Consiglio provinciale cronache 245

ANNO XXXIX - NUMERO 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2017

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 245 anno 2017 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Il Consiglio "progetta" il 2017

Approvata la manovra finanziaria P.a.t. da 4,5 miliardi di euro

La "road map" per il 2017 è tracciata. A indicarla è stato il Consiglio provinciale a fine anno, elaborando e approvando a maggioranza la complessa manovra finanziaria che dispone l'impiego dei circa 4 miliardi e mezzo di euro a disposizione della Provincia Autonoma di Trento. Via dunque alla legge di stabilità provinciale, alla legge collegata e alla legge di bilancio preventivo 2017 e pluriennale. Fitta è stata la discussione in aula, duro l'ostruzionismo iniziale delle minoranze (oltre 8 mila gli emendamenti), che poi si è risolto con un accordo tra il presidente Ugo Rossi e i vari gruppi di opposizione. Ne è sortita una manovra che dichiara di puntare forte sulla crescita economica, sulla ripresa dell'occupazione, sulla tutela della famiglia e dei giovani. Molti i contributi di merito che si devono all'apporto di singoli consiglieri, nelle pagine che seguono cerchiamo di darne conto, assieme ai 39 ordini del giorno approvati dal Consiglio e che sostanziano una serie di impegni per l'azione del governo provinciale nell'anno appena partito. Dalle misure di carattere tributario a welfare, sanità, lavoro, analizziamo anche i contenuti normativi delle leggi approvate, che in alcuni casi vanno a incidere in maniera anche forte su recenti riforme (come quella sulla scuola e quella sugli appalti).

(a pagg. 2-8)

Unanimità in aula sulla proposta unificata Rossi-Civettini

UNA LEGGE PER SOSTENERE L'INFORMAZIONE LOCALE

Si prevedono contributi alle tv, alle radio e alle testate on line che attraversano una fase di grande difficoltà (pag. 11)

L'ARCIVESCOVO IN CONSIGLIO

L'autonomia deve ripartire dai giovani, il Trentino ha bisogno di essere ancor più comunità, di affrontare l'emergenza della precarietà, di pensare a chi fa fatica e agli ultimi.
È stato accolto con un lungo applauso da parte dei consiglieri, il discorso che l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi, ha pronunciato il 16 dicembre scorso nell'emiciclo dell'assemblea provinciale. Un incontro senza precedenti, soprattutto per il suo carattere etico, assimilabile solo a quello del 2013 con il Dalai Lama. È stato un messaggio forte, quello del presule, che ha posto al centro la solidarietà, il dramma di chi non ha lavoro, la forte necessità di costruire la partecipazione. Tisi ha anche invocato che si accettino pacificamente le differenze culturali e etniche. *(a pag. 14)*

MOBILITÀ, TOCCA AL D.D.L. GILMOZZI

Sul grande tema di una nuova mobilità individuale e pubblica, improntata al rispetto dell'ambiente, si misura la Giunta provinciale con un apposito disegno di legge, che raccoglie gli spunti del disegno di legge d'iniziativa popolare depositato nel dicembre 2014. Questo testo è approdato in aula, ma il Consiglio l'ha sospeso: andrà avanti infatti la proposta dell'assessore Gilmozzi. *(a pag. 10)*

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Che sia un anno di svolta

Nel porgere gli auguri per il nuovo Anno – e nella consapevolezza che gli auguri sono sempre anche auspici – voglio sperare che l'anno in arrivo sia veramente un anno diverso e migliore per tutti. Il cono d'ombra del disagio sociale e delle difficoltà economiche non accenna ancora a restringersi, nonostante gli oggettivi sforzi che le politiche espresse dalla nostra autonomia speciale hanno messo in campo in questi anni. Le dinamiche che governano il mercato sono talmente ampie e complesse, che mantenere alta la "differenza" positiva del Trentino risulta difficile e faticoso, a maggior ragione se e quando lo Stato centrale non guarda all'autonomia come grande risorsa, ma quasi come un fastidioso concorrente.
Si chiude un anno aspro e violento sul piano internazionale. Guardando al 2017, viene quindi spontaneo auspicare che scatti finalmente un'inversione di tendenza: che le troppe differenze si affievoliscano, che si aprano opportunità di lavoro per le nostre nuove generazioni. Vogliamo credere in una società in cui la pace diventi impegno comune di ogni Stato e di ogni individuo; in cui l'Europa riprenda ad essere sé stessa ed il Trentino possa ritrovare coesione sociale, crescita economica e nuove solidarietà, per sostanziare la sua autonomia sempre più messa a rischio dall'assenza di orizzonti e di prospettive. C'è bisogno di un anno, infine, in cui la politica, qui come altrove, ritrovi almeno in parte la capacità di parlare alla gente e ritorni per questa via ad essere scienza ed arte del bene, anziché laboratorio del fango e dell'insulto. Vogliamo credere in una società più sicura, in cui si perseguono i crimini ma nello stesso tempo si riconosce anche nel volto del criminale, giustamente punito senza indulgenza, il volto di un essere umano. Non crediamo nell'astrazione dell'amore universale, ma chiediamo il dono del rispetto reciproco, premessa di ogni altra virtù e oggi sempre più latitante, per sentire, concretamente, che ogni persona incontrata ha gli stessi diritti e la nostra stessa dignità. È infatti il senso della dignità propria e altrui che sta alla base di ogni civiltà e di ogni buona qualità di vita. Buon 2017 a tutte e a tutti i trentini!

Il presidente del Consiglio provinciale
Bruno Dorigatti

Incontro con i sindacalisti della cooperazione. Si fanno sentire anche gli ex Whirlpool rimasti senza lavoro

I consiglieri al Sait: no ai 130 licenziamenti

La prospettiva di 130 licenziamenti nel magazzino e negli uffici a Trento nord del Sait (Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine) è stata respinta al mittente dalla rappresentanza politica trentina. È quanto emerso a fine novembre dall'incontro tra consiglieri provinciali, sindacalisti e lavoratori a margine dei lavori d'aula, mentre sotto il palazzo della Regione stazionava un presidio. "L'annuncio dei licenziamenti dev'essere ritirato – ha detto Dorigatti – e deve lasciare il posto allo studio di soluzioni che comprendano tutto il ventaglio degli ammortizzatori sociali e un serio piano di rilancio". L'incontro ha conclamato dunque la gravità di un caso attorno al quale si sta ancora lavorando per scongiurare il peggio. I consiglieri provinciali hanno dovuto occuparsi anche di un altro "caso", quello degli ex addetti Whirlpool rimasti fuori dall'operazione di riconversione garantita da Vetri Speciali dopo la chiusura di due anni fa.

(a pag. 12-13)

Punto nascite di Arco: Zeni supera lo scoglio

(A PAG. 9)

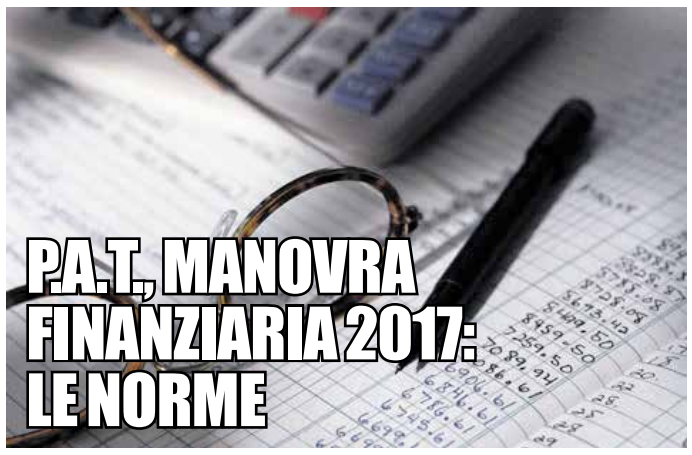
PALAZZO TRENTINI: GRANDE ARTE EUREGIO IN MOSTRA

(a pag. 14)

La voce di sette consiglieri

Due pagine per leggere direttamente dalla penna dei consiglieri provinciali la loro posizione, la loro opinione. Degasperi (5 Stelle) e Viola (Progetto Trentino) spiegano il loro apporto alla finanziaria Pat 2017, Borgonovo Re (Pd) illustra il proprio impegno sul tema specifico delle politiche per le aree di montagna. Fugatti (Lega Nord Trentino) riferisce di una proposta di mozione sulla guardia medica di Borgo, Giovanazzi (Amministrare il Trentino) di una propria sui troppi cormorani che divorano il pesce. Cia (Gruppo Misto) scrive di sanità, infine Degodenz (Upt) racconta il recente viaggio dei trentini in Terra Santa.

(a pagg. 28-29)



"Crescita, coesione giovani e famiglia le nostre priorità"

Il presidente della Provincia Rossi ha indicato la rotta e spiegato che si punta su qualità e competitività

Welfare, sanità, scuola, impr

È un lavoro complesso, quello che porta al varo ogni anno della manovra finanziaria per la gestione di tutte le risorse della Provincia Autonoma. Una partita da oltre 4 miliardi di euro, che si comincia a giocare in Giunta con l'approvazione di un progetto, poi passato a minuzioso vaglio dalla Prima Commissione consiliare (la presiede Mattia Civico). In questa sede vengono sentite molte voci della società e dell'economia trentina, in particolare tutti i vertici delle associazioni di categoria, i sindacati, il Consiglio delle autonomie locali, e ciascun soggetto esprime pareri e proposte. La fase finale si gioca tutta nell'aula del Consiglio provinciale, con moltissimi emendamenti al testo iniziale della Giunta, che vengono naturalmente soppesati dalla maggioranza consiliare e messi ai voti uno per uno. Ne esce un lavoro composito, che comprende anche – attraverso l'articolato delle due leggi di stabilità e collegata – tutta una serie di modifiche alle leggi provinciali vigenti, su punti che hanno una rilevanza finanziaria per la nostra autonomia. Ecco qui sotto un tentativo di ricostruire fedelmente il grande "puzzle" confluito nelle leggi provinciali 19, 20 e 21 che hanno chiuso l'anno 2016. *(l.z.)*

LEGGE DI STABILITÀ

IMPOSTE E TRIBUTI

Le casse pubbliche "rinunciano" complessivamente a 215 milioni di euro d'introito (contro i 170 dell'anno scorso), pari alle agevolazioni concesse.

Agevolazioni Irap per le imprese.

- In linea generale sono stati confermati gli sgravi già in vigore.
- Una deduzione per 18.000 euro è prevista per le imprese che assumono almeno 1 unità lavorativa in più. Basta anche (emendamento Zanon) l'assunzione di un solo stagionale. La deduzione raddoppia per ogni assunzione a tempo indeterminato di giovani, a seguito di alternanza scuola-lavoro, apprendistato o percorsi di "Garanzia giovani".
- Deduzione del salario di produttività erogato ai dipendenti sulla base di accordi aziendali o territoriali (per una somma pari al triplo di questo salario).
- Aliquota base a 2,68% (contro il 2,3% del 2016, ma l'aumento per le società di capitali è bilanciato dai tagli Ires statali). L'aliquota statale è al 3,9%.

Importanti le misure inserite nelle due leggi (quella di stabilità e la "collegata") per effetto di emendamenti dei consiglieri ai testi della Giunta

Addizionale regionale Irpef.

- Conferma per il 2018 e 2019 dell'azzeramento dell'imposta per i soggetti con reddito non superiore a 20 mila euro.
- Detrazione di 252 euro per ciascun figlio a carico, a beneficio dei soggetti con reddito fino a 55 mila euro.

- **Contributo di scopo.** Si introduce la possibilità anche per i Comuni trentini di istituire tasse di scopo per il finanziamento di opere pubbliche, fino a un massimo dello 0,5%. L'iniziativa (em. Bezzi) dovrà essere dei Comuni interessati.

Imis, imposta immobiliare.

- Aliquota a 0,79% (a Bolzano è pari a 0,59%), prima casa esente.
- Aliquota agevolata per gli impianti di risalita, per le strutture fisse dei campeggi, per le cooperative sociali (*em. Civico).*
- Riduzione per chi chiede di cancellare l'edificabilità da terreni dove per dieci anni non è già possibile costruire nulla.
- Facoltà per i Comuni di esentare le aree edificabili in cui è consentito in realtà solo l'ampliamento dei fabbricati esistenti.
- Conferma del rimborso totale per l'Imis pagata su aree espropriabili ma non espropriate entro 10 anni.
- Conferma della deduzione per i fabbricati strumentali alle attività agricole.
- Agevolazioni per gli opifici artigianali fino a 400 mq.
- Abitazione considerata fiscalmente prima casa se occupata dal coniuge di proprietario residente in casa di riposo.

- **Tassa rifiuti.** Si pongono le basi normative per il nuovo modello tariffario che verrà definito nel 2017.

- **Tassa provinciale per il diritto allo studio universitario.** Si passa da un importo fisso a tre distinte fasce legate alla condizione economica dello studente (secondo coefficiente Isee).

- **Imposta di soggiorno turistico.** Le deliberazioni con cui la Giunta provinciale può incrementare l'imposta base su richiesta delle Comunità, entrano in vigore non più al 1° gennaio bensì al 1° maggio dell'anno successivo.

Giovani e scuola sono al centro delle leggi di bilancio Pat

PERSONALE P.A.T

- Si consentono assunzioni aggiuntive entro lo 0,5% del limite di spesa vigente e per finalità specifiche: servizi essenziali, protezione civile, servizio strade, sorveglianza strade e protezione ambientale, direzione di strutture organizzative e unità di missione affidata a soggetti non già dipendenti Pat.
- Aspettativa per altri incarichi: con em. Degasperi non verrà concessa, se il dipendente va a occupare ruoli in società o soggetti che in precedenza sottostavano agli uffici da lui diretti.

SANITÀ E AZIENDA A.P.S.S.

- Valutazione della dirigenza provvisoriamente affidata al Nucleo di valutazione nominato dalla stessa Apss e non a quello della P.a.t.
- In ossequio alla legge Madia, si stabilisce che il direttore generale Apss dovrà essere nominato tra gli iscritti all'elenco nazionale degli idonei e il direttore sanitario, quello amministrativo e il direttore per l'integrazione socio-sanitaria tra gli iscritti ad elenchi regionali e provinciali degli idonei. Gli esperti chiamati dalla Giunta a giudicare i candidati dovranno essere figure "particolarmente qualificate ed esperte negli ambiti oggetto di accertamento".
- Veterinari. Con em. Degasperi, rinviata a fine 2017 e a una legge apposita l'istituzione - già progettata dalla Giunta Rossi - di una Rete di sorveglianza epidemiologica veterinaria e di un elenco dei veterinari aziendali al posto delle attuali figure di veterinari privati convenzionati.
- Con em. De Godenz è stato previsto anche di lavorare per l'adesione del Trentino alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale.

WELFARE E FAMIGLIA

- Invalidi civili, ciechi civili e sordomuti. Il pagamento della pensione avverrà mensilmente e non più ogni due mesi, come proponeva anche il ddl 153/XV allo scopo depositato lo scorso agosto dal consigliere Lorenzo Ossanna.
- Introduzione dell'**"assegno unico provinciale"** al posto delle attuali, svariate provvidenze per la persona e la famiglia. I regolamenti attuativi faranno confluire in questo assegno strumenti come il reddito di garanzia, il contributo alle famiglie numerose, l'assegno di cura, gli assegni integrativi per gli invalidi, il contributo di integrazione del canone di locazione, gli assegni di maternità. L'assegno uniformerà criteri e presupposti delle provvidenze e sarà costituito da una quota per garantire un reddito minimo e da quote legate a bisogni specifici. Il requisito della residenza in Trentino (*em. Viola*) è stato fissato in 3 anni.
- Creazione di un **"archivio delle prestazioni sociali e familiari"**, che raccolga e incroci i dati sulle provvidenze concesse, consentendo migliori controlli sulla corretta applicazione di questi strumenti.
- Contributi alle famiglie (erogabili assieme all'assegno regionale al nucleo familiare) per ridurre il costo dell'**asilo nido** e *(em. Viola-Manica)* anche del servizio di **Tagesmutter** per i figli. I contributi non si devono cumulare con quelli statali *(em. Giovanazzi).*
- Progetti di coabitazione (cohousing), per favorire l'indipendenza dei giovani maggiorenni dal nucleo familiare: i soggetti aderenti ai Distretti per la famiglia potranno mettere a disposizione gratuitamente beni pubblici o privati.
- Punteggi maggiori ai fini dei contributi Pat per le associazioni aderenti ai Distretti famiglia e in possesso del marchio-famiglia.
- Viene revisionato il sistema di **valutazione dei servizi socio-assistenziali**, con uniformità sul territorio provinciale e un parere del nucleo provinciale sugli effetti delle valutazioni negative ai fini dell'accreditamento dei soggetti che erogano servizi al pubblico.
- Politiche sociali: con em. Civettini si prevede che per ottenere le provvidenze pubbliche il requisito della residenza in Trentino sia stato maturato entro gli ultimi 10 anni e non più 5 (misura pensata per gli studenti che rientrano dopo il periodo di studi universitari fuori provincia).

CASA

- **Rinegoziazione dei mutui agevolati per la casa**: la P.a.t. incentiva la portabilità del mutuo e promuove la rinegoziazione di quelli con tasso d'interesse diventato troppo oneroso, attraverso la conversione del tasso stesso da variabile a fisso.

VOLONTARIATO

- Si consente alla P.a.t. di erogare contributi alle associazioni non solo per le spese di organizzazione, ma anche per i loro interventi ed azioni. Nuova modalità di finanziamento: diretto, invece che sulla scorta di convenzioni pattuite volta per volta con la Provincia.

Gli stanziamenti ottenuti dai consiglieri in aula

Mattia Civico, presidente della Prima Commissione. Sul testo presentato da questo organismo sono stati depositati 8.122 emendamenti.

Gli emendamenti dei consiglieri in aula hanno inciso anche sulle disposizioni strettamente finanziarie e di bilancio annesse alla legge di stabilità provinciale 2017, per circa 2,9 milioni di euro. Ecco allora alcuni degli impegno "ottenuti" presso il governo provinciale dai diversi consiglieri.

Rodolfo Borga: 200 mila euro in più per lo sbarrieramento degli edifici; 100 mila euro per il Museo di San Michele all'Adige.
Maurizio Fugatti-Borga: 250 mila euro in più per i negozi multiservizi in montagna.
Claudio Cia: 200 mila euro di ulteriori fondi per la tutela dei beni di interesse storico (altri 500 mila sono stati riconosciuti per mezzo di em. **Gianpiero Passamani**).
Filippo Degasperi: conferma dei 100 mila euro a disposizione per far finalmente partire il Parco agricolo dell'Alto Garda; 100 mila euro per incrementare i fondi per l'agricoltura biologica.
Mario Tonina: 500 mila euro subito per mantenere e sostenere la pratica dell'alpeggio. Il presidente Rossi ha promesso che con l'assestamento del bilancio si confida di salire fino a 1 milione di euro.
Giacomo Bezzi: 500 mila euro, d'intesa con l'assessore Alessandro Olivi, per misure a beneficio di quei licenziati che restano esclusi dagli ammortizzatori sociali.

Il "cuore" dell'intervento con cui il presidente della Giunta, Ugo Rossi, ha introdotto la manovra finanziaria della Provincia per il 2017 in Consiglio provinciale – momento importante per tracciare le prossime linee di governo del Trentino – è tutto racchiuso nelle conclusioni.
"Fondamentale per lo sviluppo della nostra terra e per la tenuta della nostra autonomia" – ha detto Rossi – "è il rapporto fra cittadini e istituzioni nel quadro dei movimenti tellurici che scuotono il mondo della politica nazionale e internazionale". In Trentino per fortuna non si sono manifestate quelle derive populiste che si sono viste avanzare in altri contesti e i nostri valori –solidarietà, aiuto reciproco, capacità di fare assieme – sono ancora ben saldi.
"Alla politica tocca la responsabilità di saper decidere senza attendismi, rimandi e deleghe", ha aggiunto il presidente della Provincia: "e noi preferiamo dover perdere consenso e magari diventare minoranza a causa della responsabilità che ci siamo assunti, piuttosto che vivere nell'incapacità di esprimere una visione di società o assumere qualsivoglia decisione".
Infine Rossi ha difeso la propria adesione al Sì nella recente campagna sul referendum costituzionale che qualcuno ha definito "incauta" dal momento che si prefigurava la vittoria dei No. "La politica è qualcosa di diverso dal tatticismo e o dal fiutare la direzione del vento per seguirlo ciecamente. In Trentino", ha ricordato, "c'è un sistema elettorale che consente ai cittadini di scegliere ogni cinque anni chi li governa lasciando il giusto tempo per giudicarne l'operato. Questo significa stabilità e costruzione responsabile di un eventuale serio cambiamento. Credo nella bontà di questo sistema" – ha concluso – "e confermo il massimo impegno nel portare a termine questo cammino, senza presunzione ma anche senza ambiguità. Il centrosinistra autonomista si assume in pieno le proprie responsabilità e lo fa anche attraverso questa proposta di bilancio".
Rossi ha evidenziato i tre macro-obiettivi della finanziaria 2017: la salvaguardia della crescita del sistema economico locale per aumentarne il grado di competitività; il mantenimento della coesione sociale; politiche a favore delle famiglie per contrastare la denatalità con sgravi fiscali e specifiche erogazioni. Ma il bilancio mira anche a sostenere la domanda pubblica per investimenti sulle infrastrutture: investimenti che troveranno ulteriore linfa grazie all'assestamento del bilancio 2017, con cui si potrà finalizzare meglio la distribuzione delle risorse. Lo slogan, con le nuove regole sul pareggio del bilancio, è secondo il presidente "diventare più efficienti, migliorare la nostra capacità di spesa e ridurre gli avanzi al minimo". Rossi ha insistito sulla volontà di sostenere i giovani e le famiglie, di contrastare la denatalità e "costruire futuro": questo bilancio destina 46 milioni a sostegno delle famiglie con sgravi fiscali, riduzione dell'addizionale regionale all'Irpef e introduzione a partire dal 2018 dell'assegno unico provinciale. L'assegno unico sosterrà le politiche familiari in senso lato. Per i giovani si punta a promuovere la loro capacità di innovazione e di auto-imprenditorialità. Per la crescita si agirà sul sostegno all'economia locale con interventi a favore delle imprese agevolando le nuove e saranno premiati i processi di crescita capaci di provocare il consolidamento occupazionale. La Giunta vuole promuovere i fattori qualitativi della crescita ispirandosi a criteri di maggiore selettività e l'ente pubblico passerà da un ruolo di mero finanziatore a quello di "assicuratore" per stimolare la mobilitazione di risorse private negli investimenti. Un rilevante stock di risorse favorirà infine gli investimenti pubblici strategici con 1,4 miliardi di euro tra opere provinciali e comunali.
Il governatore ha ricordato il 2016 come l'anno del rinnovo della concessione all'A22, della celebrazione del 70° anniversario dell'autonomia con l'allora ministro degli esteri Paolo Gentiloni, della visita in Trentino del presidente della Repubblica Mattarella. E ha aggiunto che l'autonomia può essere rafforzata attraverso i referendum per le fusioni dei Comuni, gli accordi con gli enti territoriali sulla finanza locale e lo snellimento della macchina burocratica pubblica.

ese, opere: ecco cosa cambia

TAGLI ALLA SPESA

- Divieto di acquisto **immobili** e limite di spesa per **arredi e auto**: conferma della misura per la P.a.t. e sblocco invece per i Comuni.
- **Turn over del personale nei Comuni**: limite al 25%, ma la Giunta provinciale fissa degli standard minimi di dotazione di personale per i Comuni fino a 10.000 abitanti. Se il personale è inferiore a questi standard, il turn over ammesso sale fino al 75%. Particolari deroghe al blocco del turn over riguardano l'assunzione di operai e di figure per le funzioni socio-assistenziali. I Comuni potranno coprire con personale precario le assenze temporanee di personale in comando verso altri enti.
- Dismissione di immobili della Provincia e suoi enti, non utilizzati.
  Accordi urbanistici celeri per giungere a varianti ai Prg che consentano recupero, valorizzazione o vendita. Con *em. Borga*, rafforzato il ruolo dei consigli comunali.

COMUNI E ASUC

- **Fusioni tra Comuni.**
  Possibilità di esonero dall'obbligo di gestione associata quando si fondono almeno 3 Comuni o la fusione genera un solo Comune di almeno 2.000 abitanti.
- **Asuc (usi civici).**
  Estensione del fondo concesso dalla P.a.t. anche alle spese che le Asuc sostengono per assistere gli enti associati. L'idea è di costituire un ufficio per questa attività.
- **Personale degli enti locali.**
  Con *em. Bezzi,* disposta la proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2017 delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato.

SCUOLA

- Borse di studio per gli studenti universitari anche relativi a corsi presso atenei fuori provincia, anche se esistono anche presso l'ateneo di Trento.
- Facoltà per le scuole (em. Civettini) di chiamare per le gite scolastiche ditte diverse da Trentino Trasporti spa, se competitive sul prezzo.

ECONOMIA E IMPRESE

- Possibilità per le start-up costituite da non più di dodici mesi (invece di 24) di presentare domanda di agevolazione per investimenti fissi ex l.p. 6/99. Con em. Passamani si è passati da 6 a 12 mesi.
- Progetti per **lavoratori disabili e svantaggiati**: potranno essere sostenuti anche quelli di soggetti diversi dalle cooperative sociali.
- Progetti per il **reinserimento dei lavoratori in esubero**: le aziende private potranno attivare o finanziare progetti assieme ad Agenzia del Lavoro.
- Incentivi per l'occupazione stabile dei lavoratori assunti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co. co.co.) (em. Civettini)
- Vincolo di destinazione ventennale sulle aree produttive cedute dalla Pat alle imprese: viene ridotto da 20 a 12 anni.
- Finanziamenti per il **riordinamento agrario** estesi anche ai Consorzi di bonifica.
- Progetti di **valorizzazione delle terme trentine**, con effettivo coordinamento tra le stesse e l'ente pubblico.

AMBIENTE

Fondazione Accademia della montagna.

- È prevista la possibilità - solo se vi saranno le condizioni - che la Fondazione venga fusa in Trentino School of Management.
- Tavolo di confronto tra l'Accademia stessa, Sat, Fondazione Mach, Museo degli usi e costumi della gente trentina, Fondazione De Marchi e Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (Step), che entro il 2017 elabori una proposta di riorganizzazione delle funzioni di valorizzazione della montagna.
- Competenza ai Comuni per le sanzioni contro l'abbandono di mozziconi di sigaretta e rifiuti di piccolissime dimensioni. Sul tema c'è un ddl di Giovanazzi.
- Assunzione da parte della Pat degli interessi sui mutui accesi da fornitori di interventi di riqualificazione energetica nei condomini, purché abbiano accettato a parziale pagamento dai clienti la cessione del credito dei condomini incapienti.
- Carburanti alternativi come metano e idrogeno: sanzioni per i fornitori che non assicurano le forniture alle stazioni autorizzate.

SICUREZZA

- Appositi protocolli d'intesa Stato-Pat per azioni utili all'attività di vigilanza e controllo del territorio.

SOLIDARIETA' INTERNAZ.

- L'Ufficio emigrazione della P.a.t. elaborerà gli indirizzi per i programmi di attività ammessi a finanziamento, controllando quindi più da vicino.

LEGGE COLLEGATA

TRASPARENZA

- **Accesso civico agli atti e documenti pubblici** ampliato anche a quelli per i quali non c'è obbligo di pubblicazione per la P.A.
- Segnalazione delle inadempienze all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione).
- Obiettivi di trasparenza ai dirigenti, il mancato raggiungimento comporta responsabilità dirigenziale.
- Obbligo per i dirigenti di pubblicare redditi e patrimoni al pari dei titolari di incarichi politici.
- Società a controllo pubblico: obbligo di pubblicare ogni dettaglio degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati.

SOCIETA' DELLA P.A.T.

- La novità di contesto è data dalla riforma Madia della pubblica amministrazione. La P.a.t. prevede dunque di aggiornare il piano di riordino delle società partecipate e una disciplina omogenea fondata su un'intesa tra Pat e Consiglio delle autonomie locali (i Comuni).
- Il piano interverrà sulle società da chiudere o rivedere, ad es. perché prive di attività o dipendenti, con fatturati troppo ridotti o con risultati negativi da diversi esercizi.
- Si prevede che le società partecipate abbiano di norma un amministratore unico e un collegio sindacale con 3 soli membri.
- Compensi lordi massimi degli amministratori e dirigenti a quota 240.000 euro annui.
- Assunzioni di personale solo con contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato. Riassunzione dei propri dipendenti a tempo indeterminato nel caso di attività che venga reinternalizzata dalla P.a.t..
- Stop ad aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e il rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate che hanno registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi dal 2010, o hanno utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.
- stop all'utilizzo di strumenti finanziari derivati (em. Fugatti).
- Tavoli di confronto tra i soggetti che agiscono nel settore di riferimento delle società Pat (em. Viola).

CASA

- **Risparmio casa per gli aderenti ai fondi pensione.**
  Viene soppressa la possibilità per le banche che concedono i mutui agevolati di farsi rimborsare anche attraverso il prelievo delle somme accumulate sul fondo pensione dal beneficiario del mutuo.
- **Edilizia abitativa e agevolata.**
  Scadenza al 30 giugno 2017 di tutte le graduatorie ancora formalmente aperte (anche se esaurite) per contributi ad interventi di edilizia abitativa agevolata e di riqualificazione del patrimonio edilizio.

SERVIZI SOCIOEDUCATIVI

- Possibilità di ammettere alle gare anche soggetti profit, fino a introduzione del previsto, nuovo sistema di accreditamento per tutti i soggetti erogatori di questi servizi. Soggetti che (em. Viola) dovranno avere particolari requisiti qualitativi.

PROFESSIONI

- Non sarà più la Provincia a riconoscere le professioni di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre.

PARCO DELLO STELVIO

- Si dà preminenza nel suo territorio alle previsioni del Piano del parco rispetto ai Prg, salvo il loro ruolo di integrazione per quanto riguarda gli insediamenti storici, le aree urbane consolidate e le aree specificamente destinate all'insediamento, quando il Piano del parco lo prevede. Sul punto la Giunta aveva presentato a settembre anche il d.d.l. 160/XV.

ENERGIA

- **Servizio di distribuzione del gas naturale.**
  Si sposta dal 27 aprile 2017 al 31.12.2018 il termine entro il quale dovrà essere bandita la "gara-gas" per l'affido del servizio su scala provinciale. Si attende il chiarimento del quadro normativo nazionale.
- Incentivi alle energie rinnovabili esteso alle spa totalmente pubbliche oltre che alle municipalizzate *(em. Passamani)*

OPERE PUBBLICHE

- Anche per evitare possibili impugnative da parte dello Stato, si interviene sulla l.p. 2/2016 che ha riformato il sistema degli appalti P.a.t.., adottando una serie di previsioni del Codice nazionale dei contratti pubblici. Si stabilisce che la P.a.t. stipuli convenzioni con l'Autorità nazionale anticorruzione per elaborare linee guida di interpretazione delle norme sugli appalti. Si introduce il parere del Comitato tecnico nel caso di forniture o servizi di importo pari o oltre la soglia europea. Altre norme riguardano la pubblicazione dei bandi di gara, la valorizzazione delle certificazioni di qualità delle aziende concorrenti (em. Giuliani), il caso di irregolarità o incompletezza delle documentazioni presentate dai concorrenti. Ancora: si riduce dal 40 al 30% la quota di lavori che può essere subappaltata. I Comuni potranno fare acquisti in autonomia per valori sotto i 150.000 euro e la Giunta fisserà criteri qualitativi in base a cui riconoscere alle amministrazioni più ampia capacità di acquisto autonomo. Si alza da 300.000 euro a 1 milione il valore dell'opera comunale, entro il quale non serve parere degli organi consultivi.
- **Finanza di progetto nei servizi (project financing).**
  Per la disciplina di questo strumento sostitutivo dell'appalto pubblico, così come per la disciplina delle concessioni e del partenariato pubblico-privato in generale, si rinvia al nuovo codice statale dei contratti approvato nel 2016. Sono ammesse proposte del privato all'ente pubblico – la cui fattibilità deve essere valutata entro 6 mesi (em. Fasanelli) - solo quando i lavori o servizi in oggetto non sono presenti negli strumenti di programmazione dell'amministrazione pubblica aggiudicatrice.

SCUOLA

- Con em. Bottamedi, viene rinviata di un anno l'importante novità degli **"ambiti territoriali"** entro i quali i dirigenti scolastici potranno spostare i docenti con chiamata diretta. Si va al 2018-2019.
- **Proroga delle graduatorie del personale** in numerosi settori nei quali la Provincia ha la necessità di assumere nel 2017, allo scopo anche di non gravare l'amministrazione di ulteriori costi dovuti a concorsi. Rimarranno valide fino al 31 agosto 2018 (em. Bottamedi-Civettini) le graduatorie degli insegnanti definite con il concorso del 2012.
- **Alternanza scuola-lavoro.**
  In attesa delle decisione della Conferenza Stato – Regioni, la Giunta decide sui requisiti delle aziende che ospitano gli studenti.
- Con *em.* Borga-Civettini, bloccate le due ore aggiuntive obbligatorie per le scuole elementari previste dal 2017/2018 nella legge sulla scuola 2016. Erano state raccolte 1.500 firme (v. pag. 14).
- Con *em.* Fugatti, bloccato l'accorpamento in unico istituto comprensivo degli **istituti scolastici di Ala e Avio**.

Da oltre 8 mila emendamenti all'accordo tra Rossi e le minoranze

Le tre leggi provinciali che messe assieme compongono la manovra finanziaria della Provincia Autonoma di Trento per il 2017, sono state approvate dal Consiglio la sera del 22 dicembre, al termine di una settimana molto intensa in aula. Dapprima è passato – con 23 sì e i 12 no di tutto lo schieramento di minoranza – il ddl 174/XV (cosiddetta legge collegata). A seguire il ddl 175/XV (legge di stabilità), con una "contabilità" di 21 voti a 10. Infine – alle ore 22.36 – l'assemblea ha dato via libera (23 a 8) anche sul ddl 176/XV, ossia quello tecnico di bilancio, con tutte le voci di entrata e uscita d'un documento che mobilita 4 miliardi e mezzo di euro (questo è il "budget" annuale dell'autonomia trentina).
Per arrivare al traguardo, il governo provinciale ha dovuto affrontare inizialmente qualcosa come 8.122 emendamenti, messi in campo dalle opposizioni con scopo dichiaratamente ostruzionistico. 3.855 sono stati sottoscritti assieme dai consiglieri Bottamedi, Cia, Bezzi e Fugatti. 1393 quelli di Degasperi, 1.226 a firma di Borga e Civettini, 1.137 da Zanon, 421 da Fasanelli, mentre altri consiglieri di minoranza hanno scelto di limitarsi a poche proposte realmente di merito: 40 gli emendamenti di Viola, 11 quelli di Giovanazzi. Posto che 3.500 emendamenti sono stati subito dichiarati inammissibili dal presidente Dorigatti, è seguita poi una fitta trattativa tra il presidente Rossi e i consiglieri, che ha infine sortito un'intesa generale sulle correzioni da apportare al testo dei disegni di legge e quindi alla manovra della Pat. È stata quindi ritirata la gran mole di emendamenti ostruzionistici ed è rimasta la sostanza, inserita articolo per articolo dentro la struttura dei tre disegni di legge in discussione.
Soddisfatti per lo più i consiglieri di oppo-

Costruito un bilancio

I testi di legge della manovra finanziaria sono stati vagliati articolo per articolo, con ampia discussione. Ecco i passaggi salienti.

Società della Pat e "derivati".
Fugatti ha parlato dell'emendamento (poi ritirato) presentato per impedire l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati da parte degli enti strumentali della Provincia, norma che sarà garantita attraverso una delibera ad hoc che la Giunta si è impegnata a predisporre. C'è già stato un intervento da parte della Corte dei Conti – ha precisato Rossi, accogliendo la sollecitazione di Fugatti.

Riforma della scuola trentina.
Si è discusso molto sull'emendamento Borga-Civettini (accolto) che stoppa le due ore obbligatorie in più nella scuola primaria. Contraria si è detta Bottamedi, osservando che si trattava di ripristinare un'ora di educazione motoria e un'ora di italiano in più. Sempre in tema scolastico, Bottamedi ha ottenutola sospensione per un anno – "onde permettere una verifica e un confronto con i sindacati" – di una delle novità introdotte con la riforma della scuola, ossia l'assegnazione di un insegnante (con chiamata diretta del dirigente) non più ad un istituto, ma ad un ambito territoriale, all'interno del quale il docente possa essere trasferito.

Riforma degli appalti pubblici.
L'assessore Gilmozzi ha chiarito che la Giunta propone di modificare in più punti la recente legge provinciale sulle opere pubbliche, al fine di evitare impugnative da parte dello Stato . Sono passate anche correzioni proposte da Giuliani, da Fasanelli, da Giovanazzi. Quest'ultimo ha spiegato di voler far sì che l'impresa vincitrice di un appalto possa disporre subito del bene quando ne è prevista la permuta.

La leva fiscale e l'Irap.
Sull'articolo 1 del d.d.l. di stabilità è intervenuto Zanon, autore di diverse proposte di modifica. La Giunta – ha dichiarato – aumenta l'aliquota base Irap dello 0,38% per tutte le imprese e per un valore di circa 30 milioni di euro. Una scelta che danneggia le aziende, soprattutto quelle piccole: si tratta per tutti lo 0,38% in più. È stato anche soppresso l'incentivo che portava l'Irap all'1,8% per chi – pur non facendo nuove assunzioni – manteneva invariata la sua forza lavoro. Zanon ha ottenuto comunque la riduzione dell'Irap per le aziende che aumentino l'organico anche soltanto con l'assunzione di un lavoratore stagionale. L'assessore Olivi ha risposto a Zanon che l'aliquota Irap in Trentino rimane una delle più basse in Italia. "Noi abbiamo fatto una scelta di impostazione più premiale verso chi migliora la produttività, genera nuove imprese, aumenta l'occupazione. Non si vara dunque una serie di misure generalizzate e polverizzate, ma una manovra mirata, che combina i propri effetti con quella dello Stato".

Famiglia e agevolazioni
Fasanelli ha illustrato un emendamento – poi respinto – che prevedeva di ampliare l'esenzione dall'addizionale Irpef, alzando la soglia da 20 a 25 mila euro di reddito annuo. Zanon ha sostenuto che la norma così come posta dalla Giunta Rossi "non sta né in cielo né in terra". Il consigliere non ha partecipato voto su questa norma "ignobile". Rossi ha spiegato che si è agito su due livelli, garantendo anche una detrazione su ciascun figlio.

La scuola di Ala-Avio.
È stata accolta la proposta Fugatti di derogare all'accorpamento degli istituti scolastici di Ala e Avio, come chiesto da molti cittadini. Il presidente Rossi ha condiviso l'istanza, rinviando a un prossimo provvedimento ad hoc. L'emendamento è stato quindi ritirato da Fugatti.

L'"assegno unico provinciale".
È stato respinto un emendamento di Kaswalder che avrebbe escluso l'applicazione dell'Icef sull'assegno unico per gli ultrasettantenni. Il consigliere è intervenuto per dire che ci sono trentini di certo non ricchi, che per effetto delle soglie Icef pagano i servizi sociosanitari con tariffe fuori mercato, penalizzati per avere risparmiato qualcosa nel corso della vita. Sostegno anche da Civettini, Fugatti e Cia, che ha ricordato come anche in Commissione sia stata approvata l'idea di limitare l'applicazione dell'Icef, mentre la Giunta va per la sua strada.

La solidarietà internazionale.
Kaswalder si è sentito dire ancora no dalla propria coalizione, laddove ha proposto di ridurre la quota di bilancio Pat per la solidarietà internazionale allo 0,03%, riducendola quindi ai livelli della Provincia altoatesina (1,5 milioni contro i 14 di Trento). Kaswalder ha votato contro l'articolo che riguardava questo punto.

Lavoro e imprese.
Manica ha ottenuto il via libera a programmi di alta formazione per gli attori delle pubbliche relazioni di lavoro e politiche economiche, mentre Civettini ha avuto soddisfazione sul rafforzamento delle misure a per i lavoratori co.co.co.
Respinto l'emendamento con cui Simoni ha proposto un'esenzione dell'onere fideiussorio collegato ai contributi per le start up. Rossi ha chiarito che una garanzia dev'esserci sempre a fronte di contributi, ma che si studieranno forme alternative alla fideiussione.

L'Accademia della montagna.
Borgonovo Re ha illustrato un emendamento (approvato) che integra il tavolo di lavoro previsto dalla norma, con la presenza anche dell'Università di Trento assieme alle realtà già previste. La consigliera – come già di recente in Commissione – si è nuovamente espressa poi contro l'ipotesi di sciogliere l'Accademia in Tsm school, per non disperdere un patrimonio di competenze e per non depotenziare la sua mission. Ha condiviso Borga, annotando che l' emendamento De Godenz sul tema è stato modificato d'imperio dalla Giunta, proprio per eliminare le garanzie che conteneva per il futuro di Accademia della montagna.
Di fatto è poi seguita l'approvazione in aula – con voto contrario di Borgonovo Re – dell'em. De Godenz che introduce l'art. 42 bis della legge di stabilità e la norma sull'Accademia sostenuta dalla Giunta, cassata in Commissione legislativa e ora rientrata in campo.

Lo sforzo più grande è rivolto alla ripresa dell'occupazione. In basso, si confrontano i consiglieri Degasperi (5 Stelle) e Borga (Civica Trentina)

Appello di Maestri alla coalizione perché stia unita. L'opposizione sottolinea la distanza rispetto ai dati economici di Bolzano, i troppi disoccupati e i tagli a settori strategici

Le aziende elettriche locali.
Quando vengono ceduti asset di aziende elettriche locali alla società S.e.t. – ha spiegato in aula Fugatti – i Comuni e la S.e.t. stessa danno valutazioni molto differenti, con il rischio per i municipi di venire depauperati del proprio patrimonio. Il consigliere chiede quindi direttive Pat per imporre valutazioni eque. L'assessore Gilmozzi ha spiegato che sono una quarantina le aziende elettriche locali rimaste "in proprio" (e lo potranno essere fino al 2030). C'è un problema di Authority nazionale, che fissa valori degli asset poco favorevoli a queste aziende locali: si sta cercando di ovviare con una norma ad hoc, ma l'assessore ha chiesto un mese di tempo per metterla a fuoco. Fugatti ha ritirato quindi l'emendamento.
Fin qui l'esame degli articoli. Ma ecco alcuni passaggi del dibattito generale, con le posizioni dei consiglieri.

Bezzi: Trentino triste e isolato?
Il consigliere di Forza Italia ha osservato che il Trentino sarebbe – a detta del governatore Rossi – "un'isola felice" e il centrosinistra "la soluzione migliore per questa terra". Il vescovo Tisi ha rimarcato invece in Consiglio che su alcune questioni anche in Trentino "c'è ancora strada da fare", in particolare per le diseguaglianze sociali e per i giovani. Bezzi ha confrontato Trento con Bolzano: 6,4% rispetto al 3,4% di disoccupati, 27% e 12% i giovani. Dal 1995 al 2001 la Provincia di Trento riuscì a recuperare su Bolzano in termini di P.i.l., ma dal 2008 si è assistito a dieci anni di tracollo, con 2 miliardi di P.i.l. persi rispetto alla vicina provincia. I dati su esportazione, presenze turistiche, sofferenze bancarie confermano questo trend: abbiamo due sistemi economici differenti e solo se ci smarchiamo da una rincorsa delle politiche di Bolzano – ha detto Bezzi – avremo una prospettiva. "Occorre cambiare rispetto ad una linea politica di decadenza, che difende lo status quo, altrimenti il Trentino del futuro sarà triste e isolato".

Fugatti ha convenuto con il collega
La relazione di Rossi – ha detto – è stata "scarna dal punto di vista tecnico", "un punto di debolezza che nasconde una volontà di difesa, di autocommiserazione e di giustificazione per quanto sta accadendo in Trentino". Un'impresa che oggi riesce a mantenere lo stato dell'occupazione – ha ragionato Fugatti parlando poi di tributi – è già eroica: crediamo sia quindi sbagliato che si veda aumentata l'Irap. Simile il discorso sull'Imis, ove l'aliquota base rimane allo 0,79 contro lo 0,76 di Bolzano. Il consigliere contesta anche il "contributo di scopo", meccanismo che potrebbe creare troppe differenze tra territori. La manovra nasconde una generale mancanza di visione. Sul piano politico, Fugatti ha contestato a Rossi "arroganza e presunzione": "Non serviva che venisse a spiegarci di essere fiero d'aver fatto la campagna referendaria per il sì, né che non ha intenzione di candidarsi alle elezioni politiche".
Il consigliere ha citato anche il "modello Whirpool" per la ricollocazione del personale, il problema sistemico delle Casse Rurali e la necessità di una riforma del credito cooperativo, rispetto al quale si registra un "assordante silenzio della maggioranza". "I trentini vi hanno bocciato perché voi non capite le problematiche che li assillano", ha aggiunto Fugatti esaminando alcuni passaggi della relazione "perché vi manca la sensibilità verso le difficoltà della gente".

Bottamedi : non c'è visione.
L'intero impianto di questa finanziaria manca a suo avviso di visione e di idee nuove. La relazione di Rossi parte dalla "solita autoreferenzialità" ed è incapace di fotografare la realtà. Dai primi anni 2000 abbiamo assistito ad un declino del Trentino, mentre l'Alto Adige volava. C'è, ancora nella relazione, troppa autocommiserazione, che descrive un presidente debole e in difficoltà. E nel contempo scarsa capacità di autocritica. Sulla scuola: non c'è nessun progetto riguardo a formazione, digitalizzazione, innovazione tecnologica, che mancano nel sistema trentino. Un dato: nello spirito d'impresa siamo al 65° posto in Italia. Sul metodo didattico Clil: è stato giocato al ribasso, è ancora molto fragile e non avrà successo. Gli sgravi fiscali: premiano una ristretta fetta d'imprese, escludendone altre di virtuose. L'impresa deve tornare al centro dell'attenzione della Giunta, troppo concentrata sul sistema cooperativo, definito da Rossi "insostituibile, unico motore della nostra economia".

Civettini: serve più dialogo.
Il quadro trentino – ha osservato – non è certo "apocalittico", ma c'è la necessità di una svolta, che possa dare ai cittadini la fiducia necessaria alla crescita. Il consigliere della Civica ha auspicato uno sforzo comune a tutte le forze politiche. Se a Trento ci sono 8 mila emendamenti alla manovra mentre a Bolzano se ne contano una sessantina, significa che è mancato un dialogo con le opposizioni. La "pochezza" della proposta tecnica di Rossi si sarebbe potuta molto migliorare.Tra le critiche del consigliere, soddisfatto peraltro per le molte proposte poi accolte dal governo provinciale, quella ai tagli di budget per Muoversi, il servizio su misura dei disabili.

Cia:"i picciotti della luganega".
Ha destato vivaci proteste, l'intervento del consigliere del Gruppo Misto. Dovremmo tornare a camminare per le strade tra la gente – ha affondato il colpo Cia – come ci ha suggerito l'arcivescovo. Ci renderemmo conto allora di cosa fa percepire la politica in modo negativo: "scandali, conflitti di interesse, clientelismo, "piazeri e piazeroti", illegalità e una certa politica che ama annaspare nel torbido, un sistema di potere rispetto al quale – ha detto – il Trentino non è tanto diverso da altri territori d'Italia. "A generare mafia è la stessa politica", ha aggiunto Cia, attraverso quelli che ha chiamato "i picciotti della polenta e luganega": da noi si lavora di fioretto, anziché di lupara, attraverso ricatti, diffusione della paura, cancellazione di ogni

sizione, che su molti punti hanno "portato a casa" modifiche rilevanti della legge di stabilità, della collegata e degli stanziamenti di bilancio. I giornali hanno dato ampi titoli in particolare alle correzioni di rotta in tema di riforma della scuola, mentre sul piano del confronto dialettico e oratorio, ha suscitato forti reazioni – quando non di aperta condanna – l'intervento duro di Claudio Cia a proposito di possibile diffusione del malaffare anche in Trentino, sul triste modello di alcune regioni del Sud Italia.
Al termine delle giornate di discussione e voto sulla manovra, il presidente del Consiglio, Bruno Dorigatti, ha ringraziato i consiglieri e tutti i collaboratori della Giunta e dell'assemblea legislativa.
"Abbiamo lavorato con molta professionalità – ha riconosciuto – e anche con oggettività, senza pensare solo alla convenienza individuale".

I consiglieri di maggioranza Mario Tonina, Pietro De Godenz e Gianpiero Passamani (tutti Upt) e Giuseppe Detomas (Union autonomista ladina), impegnati nell'esame dei disegni di legge di bilancio.

ALCUNI DATI ECONOMICI

P.i.l. per abitante nel 2015 (valori a prezzi correnti):
Provincia autonoma Trento 34.939 (Provincia autonoma Bolzano 41.141; Lombardia 35.885; Valle d'Aosta 34.301; Emilia Romagna 33.559).
Variazione % 2014/ 2015 della Provincia di Trento: 1,1

Forze lavoro (rilevazioni III trimestre 2016):
occupati: 234.348 mila (240.235 nel III tr. 2015. -2,5%);
in cerca di occupazione: 14.747 (12.076 nel III tr. 2015) .
Gli uomini sono 7.602;
tasso di occupazione: 66,7% (-1,4% su base annua) ;
tasso di disoccupazione: 5,9 (+1,1 su base annua).

Esportazioni II trimestre 2016: +0,3 su base annua

Turismo arrivi estate 2016: +7,4% su base annua.
Stranieri: 38% delle presenze della stagione

Popolazione:
residenti: oltre 538mila abitanti (9% stranieri);
indice di vecchiaia: 142,1%.

Fallimenti nel 2016: 145 (+ 7%).

(Fonte Istat/ISPAT agg. dic. 2016)

che punta alla crescita

meritocrazia". Civettini gli ha subito replicato invitandolo ad andare assieme in Procura, se dispone di informazioni documentate. Il presidente Dorigatti ha definito le affermazioni di Cia "gravi, inaccettabili e offensive verso il Consiglio" e l'ha parimenti invitato ad andare in Procura.
L'intervento di Cia si era concluso con una critica da ultimo al progetto di tangenziale al Tonale: "Mentre aspettiamo innumerevoli interventi di viabilità, viene avanzata una proposta su un area di grande interesse ambientale. Tra la gente si va dicendo che l'opera interesserebbe a un assessore. In dichiarazione di voto, Cia ha replicato alle censure, dicendo di avere riportato solo la vox populi, "che il Consiglio dovrebbe tenere in conto".

Zanon: più aiuti ai piccoli.
Il consigliere ha spiegato di avere depositato inizialmente ben 1300 emendamenti, con l'obiettivo di "stanare" la Giunta sul tema della fiscalità a carico delle piccole imprese. L'esponente di Progetto Trentino ha parlato anche delle misure per le famiglie, criticando la scelta fatta di lasciare le cose come stanno per quelle di basso reddito, attuando invece sgravi specifici per chi ha redditi rilevanti, assoggettati ad addizionale Irpef.

Kaswalder: la crisi c'è.
L'esponente del Patt ha fatto un suo punto della situazione a mezza legislatura. Ha ripreso le parole all'aula del vescovo Tisi e ha affermato che la grave crisi che si vive anche in Trentino non è certo responsabilità del governo provinciale, ma occorre non nascondersi le cifre statistiche sulla sofferenza economica delle nostre famiglie. Nella sua relazione il presidente Rossi avrebbe fatto un atto difensivo, di fronte al quale il consigliere si sente di dover richiamare tutti a tenere i piedi per terra e a riconoscere i problemi. La manovra 2017 secondo Kaswalder è positiva e cerca di alleggerire la pressione fiscale, anche se sarebbe stato meglio sgravare pure le imprese che mantengono l'occupazione anche senza incrementarla. Sugli immigrati: basta con l'accoglienza di quelli economici, non c'è più posto né lavoro. Sul problema sicurezza: c'è un gravissimo degrado di Trento rispetto a vent'anni or sono. Una domanda: cosa mettiamo in finanziaria per risolvere il problema Sait con i suoi 130 esuberi? E per gli ex Whirlpool? Usiamo – dice Kaswalder – il fondo ex vitalizi dei consiglieri regionali. Un invito: guardiamo in su, impariamo dall'Alto Adige e dal loro modello economico vincente. Un'altra critica: applicare il sistema Icef agli anziani e pensionati non va bene.

Giovanazzi : auguri a Rossi.
Ha osservando che i risparmi ottenuti con le fusioni dei Comuni sono insignificanti. Occorre piuttosto, a suo avviso, chiedersi se si genera in tal modo un rafforzamento delle comunità locali. Sui servizi sanitari e sociali: vero che siamo ai primi posti in Italia, ma solo perché ci confrontiamo con le regioni del sud del Paese. Preoccupiamoci piuttosto di non ridurre la qualità delle prestazioni. Il consigliere ha poi criticato il progetto di assegno unico delle provvidenze per le famiglie, "che non permetterà di intervenire in modo mirato sulle situazioni più difficili". Positivo invece lo sblocco delle risorse accantonate per la ripartenza degli investimenti pubblici sul territorio. Quanto alla conferma del turnover in Provincia – 1 assunto ogni 10 pensionamenti, – per Giovanazzi questo sistema non calza ovunque. Credito: sul progetto di polo autonomo di Cassa Centrale delle Rurali, ha ricordato di essere stato sempre favorevole. Auguri infine al presidente Rossi di rimanere in carica fino alla scadenza della legislatura, perché i cittadini possano giudicare con serenità il suo operato. "Io – ha aggiunto – in quell'occasione sarò solo un cittadino elettore".

Manica: serve il capitale privato.
Per il capogruppo del Pd, nel motore della crescita economica deve entrare almeno una parte di quei 21 miliardi di risparmi messi dai trentini nel cassetto, perché non può essere solo l'ente pubblico a produrre crescita e sviluppo. Molto positivo è che il 28% delle imprese trentine preveda di effettuare assunzioni nel 2017. Debito della Provincia: si è riusciti a contenerlo, ma si tratta di vedere se è opportuno utilizzare questo strumento anche nel futuro. Manica ha parlato di sforzo per l'occupabilità delle persone e degli importanti interventi previsti dalla finanziaria per le famiglie. Per passare da un welfare assistenziale a un welfare generativo, garantendo coesione ed equità, secondo Manica sarà importante anche l'assegno unico alle famiglie, con cui si potranno garantire più servizi, ma anche maggiore trasparenza e semplificazioni. Il consigliere s'è detto infine preoccupato per la fuga dei giovani dal nostro territorio, anche se è un bene che vadano all'estero per maturare competenze poi spendibili da noi. Deve preoccupare anche il calo di studenti trentini iscritti all'Università. Manica ha anche assicurato l'impegno del suo gruppo a portare in aula fin dalle prime sedute 2017 i d.d.l. sulle preferenze di genere e sui garanti dei detenuti e dei minori.

Degasperi e gli ex Whirlpool.
Ha parlato degli addetti ex Whirlpool non assorbiti da Vetri Speciali. 800 mila euro sono stati impiegati per l'azione di scouting e ricerca di altre imprese a livello internazionale: che fine hanno fatto? Sono stati dati a una società locale, per reperire la Vetri Speciali nientemeno che.. in via Manci a Trento? C'è poi la questione della formazione professionale per i licenziati: sono stati spesi 1,2 milioni a quanto pare per corsi di scarsa spendibilità sul mercato.
No, poi, ai continui stanziamenti Pat in impianti di risalita per località non vocate al turismo invernale. Riorganizzazione del gruppo Pat: è partito il tanto sbandierato Centro servizi condivisi? Cosa farà?
Il debito Pat: è vero che lo stock complessivo cala? Ne dubito – dice Degasperi – e comunque Cassa del Trentino continua a emettere prestiti obbligazionari e a spostare il peso sul futuro. E perché non si fa ricorso alla Cassa depositi e prestiti, che applica tassi più convenienti?
La rete della banda larga per internet: continuiamo a stanziare somme, facciamo begli spot, ma il Trentino ha una copertura tra le peggiori d'Italia, che è un Paese tra i peggiori d'Europa.
Intanto Trentino Network spa cambia strategia, passa dalle infrastrutture ai servizi, ma al Consiglio provinciale nulla viene spiegato.

Borga: cultura bastonata.
Rodolfo Borga ha difeso la scelta di presentare mille emendamenti ostruzionistici, nel pieno rispetto del regolamento d'aula. E ha respinto l'uso strumentale che la maggioranza fa del termine "populista", peraltro mai sufficientemente spiegato. Premesso il proprio profondo senso di appartenenza al territorio trentino, sentito come patria e legame con le generazioni che ci hanno preceduto, Borga ha poi sciorinato dati statistici che segnalano un Trentino non idilliaco: il Pil è calato in questi ultimi anni, la disoccupazione è raddoppiata, il trend degli occupati totali va male, la sicurezza è un problema esploso. Tema Whirlpool e Garanzia Giovani: attenzione – dice il consigliere – perché se a guadagnarci sono solo i formatori, allora l'ente pubblico è fuori strada. Un appello alla maggioranza: rispettate posizioni come quella di Kaswalder e la sua esperienza, rispettate la politica e il ventaglio di sensibilità che esprime.
In dichiarazione di voto, Borga ha denunciato anche i tagli alla cultura, un calo drastico "che non fa onore alla nostra autonomia e che toglie l'ossigeno a molti qualificati professionisti di un settore basato quasi del tutto sull'impegno dell'ente pubblico".

Simoni: troppi 15 mila disoccupati.
Marino Simoni – dichiarando il suo voto contrario alla manovra – ha articolato in 20' un ampio intervento. Si è anzitutto dissociato, con durezza, da quanto il collega Cia ha avuto modo di dire del Trentino. Molto duro anche il successivo commento sulla miriade di emendamenti visti in queste giornate d'aula e partiti da esponenti della stessa maggioranza di governo, "che hanno evidenziato una debolezza della Giunta Rossi". Purtroppo per ottenere qualcosa in questa'aula – ha affermato Simoni – occorre presentare la lista della spesa. "L'anno scorso feci così anch'io, ottenni 250 mila euro per una causa positiva, però in questi 12 mesi le somme sono rimaste sulla carta. Simoni è poi passato al Primiero: il centro trasfusionale di Feltre verrà accorpato a Belluno, mentre Trento continua a garantire risorse in convenzione alla Regione Veneto, che toglie servizi preziosi al nostro comprensorio. Il consigliere ha invitato poi i colleghi a leggere gli esiti del recente sondaggio sulla sensibilità dei trentini verso l'autonomia e su come da essi emerga la perdita di credibilità della politica. 15 mila disoccupati – ha aggiunto – sono un dato inaccettabile per la nostra terra.

Si è ampiamente discusso di misure per la famiglia (qui il monumento ad essa dedicato a Trento). Sotto, Bezzi, Zeni, Fugatti e Civettini in aula

Cia parla di malaffare trentino, dure le reazioni dell'aula. Viola apre al dialogo tra schieramenti, Degasperi e Borga puntano il dito sul caso degli ex Whirlpool

Olivi: no ai piccoli orticelli.
Il vicepresidente della Provincia ha sostenuto che c'è gente in Trentino che si sta rimboccando le maniche per lavorare al superamento della crisi. "Di fronte ai temi che abbiamo davanti, dal lavoro alla ripresa dell'economia fino a politiche sociali più inclusive, il problema non è l'asprezza del dibattito e la dialettica politica. Il problema sorge quando polverizziamo la discussione e riduciamo tutto al pezzettino di cui ciascuno di noi si occupa. Anche quando un emendamento ha un obiettivo circoscritto, è fondamentale farlo stare dentro una visione generale". Per Olivi l'aula non può ritenere esigibili singole richieste senza respiro ampio.

Passamani: ripensare la Regione.
Il capogruppo UpT ha invitato i media a non dare più enfasi alle notizie negative rispetto a quelle positive, in un momento in cui serve fiducia. Certo la Provincia deve farsi carico del problema dei disoccupati e del lavoro. Passamani ha elencato gli emendamenti di merito su start up, Accademia della montagna, stanziamento di maggiori risorse i beni culturali, per l'agricoltura e l'allevamento. Ha poi invocato un ripensamento generale della Regione, in rapporto alle due Province autonome. Dopo il referendum del 4 dicembre occorre inoltre affrontare in modo collegiale la questione del proseguimento dei lavori della Consulta per la riforma dello Statuto. Positive per Passamani l'attenzione riservata in finanziaria alla famiglia e alle opere pubbliche.

Detomas: manovra equilibrata.
Il consigliere dei ladini ha elogiato "l'accelerazione nelle politiche familiari, significative della volontà di investire sul futuro di questa terra". "Non sarà la migliore finanziaria in assoluto – ha poi detto – ma è quanto di meglio si può fare oggi, con un pensiero di futuro e per i giovani e uno sforzo di garantire contribuzioni selettive e non a pioggia al tessuto economico".

Ossanna: qui si vive bene.
Ha osservato che "in Trentino si vive bene", lo dicono anche "l'aumento del fatturato delle imprese, delle esportazioni, delle presenze turistiche, dei consumi delle famiglie, dell'occupazione nell'ultimo semestre 2016". Vero che il Pil è inferiore a quello di Bolzano, tuttavia eguaglia Lombardia e Germania. Scuola, ricerca, politiche sociali, cultura, sport, lavoro, enti locali: si è lavorato a tutto tondo in questa manovra, anche con una riduzione della spesa pubblica.

Fasanelli: troppi tagli.
Per il consigliere, sbaglia Rossi a confrontare sempre il Trentino con le altre regioni d'Italia. "Dire che siamo i migliori dei peggiori non è utile per crescere". In questo bilancio è grave – per Fasanelli – che calino gli investimenti sulle politiche giovanili e lo sport, sul turismo, su urbanistica e assetto del territorio, edilizia abitativa, tutela ambientale (-30%), trasporti e mobilità (oltre il 40%), soccorso civile, industria, piccole imprese e artigianato, ricerca e innovazione, agricoltura. "Non si può salvaguardare l'autonomia con questi tagli". Il consigliere ha ricordato di aver proposto vanamente un emendamento per azzerare l'addizionale Irpef anche per le famiglie con reddito oltre 20.000 euro. Quanto all'Irap, il consigliere ha fatto proprio l'auspicio del presidente degli industriali Bonazza, che ha chiesto di escludere aumenti dell'imposta. Fasanelli ha poi contestato l'agevolazione prevista per chi aumenta le volumetrie degli edifici anziché costruire ex novo, a prescindere dai Prg. E ha segnalato che il progetto di circonvallazione a Rovereto è bloccato da un ricorso che rischia di vanificare il finanziamento europeo.

Viola: restano molte criticità.
Non siamo fuori dalla crisi – ha esordito – e c'è da chiedersi se "questo centrosinistra è oggi capace di tradurre in una politica positiva quei segnali che il nostro sistema ci lancia". Noi siamo, insieme all'Alto Adige, la regione con il minor tasso di passaggio tra scuole superiori ed Università, un dato sul quale occorre riflettere. I chiaroscuri di questa manovra sono molti, consideriamo ad esempio che per le politiche del lavoro e la ricerca le risorse calano. Nella sostanza, punti positivi ci sono, ma le criticità restano numerose. "Non ho presentato emendamenti ostruzionistici", ha anticipato Viola, "perché occorre recuperare un'attenzione reciproca tra maggioranza e minoranza".

Maestri: la coalizione al centro.
Ha tratteggiato ampiamente i tempi che stiamo vivendo, contraddistinti da una precarietà spiazzante e da un montante populismo che mina le fondamenta della democrazia rappresentativa. Maestri ha detto che la manovra è coerente con i limiti di budget, che vanno affrontati secondo la massima"scegliere è governare". Replicando a Cia, Maestri ha definito "esiziale" dipingere il Trentino come Scampia o il Bronx. Questa lettura negativa del territorio trentino non è puro populismo? La nostra non è una terra decadente, senza respiro e senza futuro. Purtroppo "dentro quest'aula alberga la precarietà di pensiero", ha tuonato. La politica è invece un atto di coerenza e coraggio. "Il 2017 sarà un anno importante, in cui dovremo far leva su un'autonomia che sa tenere i piedi saldi per terra e sia capace di uno scatto in più, per aprirci alla competitività, per una crescita qualitativamente elevata. Dobbiamo poi riportare al centro la concezione della nostra coalizione politica come progetto".

P.A.T., MANOVRA FINANZIARIA 2017: GLI ORDINI DEL GIORNO

Sono state ben 62 le proposte di ordine del giorno presentate in aula per rinforzare su specifici temi la manovra finanziaria Pat per il 2017, con impegni da indirizzare alla Giunta provinciale. Ne sono stati approvati 39, 11 sono stati respinti, 10 sono stati ritirati dagli stessi proponenti, 2 sono stati dichiarati tecnicamente non ammissibili dal presidente Bruno Dorigatti. Ecco in breve gli o.d.g. approvati.

La maggioranza dei testi approvati dall'aula affrontano temi economici, con particolare attenzione alle zone disagiate

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO 2017

	2017	2017 con spese anticipate sul 2016	rapporto composizione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	398.309.498	410.329.476	9,0%
Istruzione e diritto allo studio	829.903.136	834.903.136	18,4%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.865.614	58.865.614	1,3%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.024.000	10.024.000	0,2%
Turismo	32.722.165	57.254.165	1,3%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.240.857	70.240.857	1,5%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	59.049.059	59.049.059	1,3%
Trasporti e diritto alla mobilità	149.156.633	149.156.633	3,3%
Soccorso civile	26.948.022	26.948.022	0,6%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	216.458.687	216.458.687	4,8%

L'aula fissa per la

Violetta Plotegher (Pd)

Sostegno ai parti a domicilio

Approvato – con 1 no e 3 astenuti e con il benestare della Giunta – il testo di Plotegher che impegna a verificare un aumento del concorso spese riconosciuto alle donne per l'assistenza ostetrica e la prima visita pediatrica in libera professione, in occasione del parto a domicilio.

1) Gianpiero Passamani (Upt)

Via le fidejussioni richieste alle p.m.i.

L'idea è di sostenere l'incremento della patrimonializzazione delle aziende; di liquidare in unica soluzione e fino a 50 mila euro i contributi alle imprese della l.p. 6/1999 e di trovare nuovi modi per erogare gli incentivi alle imprese innovative e alle start up, evitando l'onere di fidejussioni. Il presidente Rossi ha concordato questa versione del dispositivo. Rispondendo a domanda di Civettini, ha chiarito che una garanzia la Pat dovrà pure pretenderla, si tratta di cercare alternative alla pratica onerosa della fidejussione. Il voto: 1 astenuto.

2) Gianpiero Passamani (Upt)

Via l'anticipo Imis se la tassa non è dovuta

Si vuole spingere verso l'adeguamento dei regolamenti comunali, per introdurre la possibilità di declassare un'area ed esonerarla dal versamento anticipato dell'Imis, risolvendo casi in cui si impone l'anticipo di una tassa di fatto non dovuta. Il voto: 3 astenuti, 2 non partecipano al voto, tra cui Civettini, che ha chiesto e non ottenuto chiarimenti.

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Sport in acqua mossa impianto in val di Sole

La proposta era di finanziare il progetto "Acqua Bianca", per un impianto fluviale dedicato allo sport in acqua mossa in valle di Sole. Approvati all'unanimità la premessa e la prima parte del dispositivo, che impegna a una verifica di fattibilità. Bocciato invece con 20 no e 12 sì il punto 2.

Graziano Lozzer (Patt)

Contributi per lo sfalcio dei prati fuori confine

Il testo inizialmente prevedeva di estendere i contributi per lo sfalcio dei prati anche ai contadini residenti con la propria azienda in Trentino, ma con terreni catastalmente in provincia di Bolzano. L'assessore Michele Dallapiccola ha ottenuto una modifica del dispositivo, che ora prevede la soluzione al caso attraverso convenzione tra le due Province. Sono intervenuti Civettini, Zanon, Fasanelli, e Borga ed è stato invano chiesto di garantire lo stesso percorso anche per i confinanti con il Veneto e la Lombardia. Il voto: 21 sì, 7 no, 3 astenuti, 2 non hanno partecipato al voto.

1) Manuela Bottamedi (Misto)

Meno burocrazia per le piccole imprese agricole

L'istanza è quella di semplificare gli adempimenti burocratici per le piccole aziende agricole, di semplificare in particolare le autorizzazioni a produrre pane con propri cereali e di valorizzare il settore agroalimentare. Il testo, emendato, è passato all'unanimità.

2) Manuela Bottamedi (Misto)

Ristrutturazione delle scuole malconce

L'impegno proposto: destinare periodicamente quote di finanziamento per la ristrutturazione degli edifici scolastici male in arnese o non a norma, con ricognizione periodica delle urgenze. Parere negativo del presidente Rossi alla premessa, "perché la costellazione di scuole da terremotati in Trentino non esiste", e via libera invece al dispositivo. Bottamedi ha replicato a Rossi che la scuola media di Mori è stata votata in un importante sito internet di settore come la più brutta scuola d'Italia (il presidente ha subito replicato che sono già stanziate le somme per sistemarla). Il voto: no per 22 a 11 alla premessa; 1 solo no sul dispositivo.

3) Manuela Bottamedi (Misto)

Esuberi Sait, ogni azione utile va messa in campo

Il testo – approvato all'unanimità – è stato rivisto assieme all'assessore Tiziano Mellarini e ora dice di "percorrere tutte le vie possibili per concertare con Sait ogni azione utile a evitare o limitare i licenziamenti annunciati". Ancora, promuove iniziative per il ricollocamento dei lavoratori espulsi, possibilmente dentro lo stesso consorzio; infine la verifica del corretto utilizzo dei fondi assegnati dalla Pat a Sait. Bezzi ha plaudito a questo impegno, ha criticato la scelta Sait di chiamare un nuovo direttore di fatto per procedere ai licenziamenti; e ha detto che siamo di fronte a segnali di fallimento del sistema cooperativistico. È mancata – ha detto – l'autocritica del management della cooperazione. Anche i consiglieri Cia, Fasanelli, Simoni e Degasperi hanno plaudito al testo e all'impegno dell'assessore. Degasperi ha chiesto che la Giunta pretenda anche il pagamento della fidejussione cui Sait è legato in ordine ai vincoli occupazionali. Borga ha additato l'intreccio politica-cooperazione che ha minato il sistema, auspicando che la crisi Sait sia occasione perché i cittadini imprimano una svolta. Fugatti ha chiesto: se Sait di punto in bianco manda a casa 130 addetti, perché furono fatte tante assunzioni evidentemente in soprannumero? E ha notato che nelle Famiglie Cooperative sono in corso forti scontistiche, forse rese possibili proprio con i licenziamenti Sait: di fatto – ha detto – pagano i lavoratori per le aziende che non sono state capaci di stare sul mercato

Filippo Degasperi (5 Stelle)

Salvaguardare lago d'Idro e fiume Chiese

Si prevede di salvaguardare la risorsa idrica del lago d'Idro e la tutela della biodiversità locale; di assicurare il livello del lago a 367,20 metri fino alla fine dei lavori di messa in sicurezza del lago e ancora di attivare un percorso partecipativo con le comunità locali, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia per una ciclopedonale attorno al lago d'Idro con funzione turistica. Degasperi ha anche argomentato che la Pat dovrebbe ripensare il tunnel di Valvestino, che avrà costi per la Pat aggiuntivi rispetto allo stesso fondo per i Comuni confinanti. Il voto: unanimità.

1) Massimo Fasanelli (Misto)

Misure a tutela dei padri separati

Si prevede la modifica urgente delle disposizioni sull'applicazione dell'Icef per le varie provvidenze pubbliche. La ex casa coniugale assegnata all'altro coniuge non dovrà più fare più parte del patrimonio conteggiato dall'indicatore. Si tratta di una misura pensata per andare incontro alle situazioni difficili di molti padri separati.
Unanimità dell'aula.

2) Massimo Fasanelli (Misto)

Trasporto pubblico integrato con Bolzano

L'obiettivo è mettere studenti e lavoratori trentini sullo stesso piano di quelli altoatesini, riguardo alle tariffe del trasporto pubblico quando si passa il confine provinciale. Il dispositivo è stato modificato e approvato all'unanimità: prevede di valutare abbonamenti a tariffa ridotta per i pendolari trentini sull'asta del Brennero e della Valsugana, quando la tratta supera i confini provinciali e comunque entro i nodi di Verona-Brennero e Bassano-Trento.

3) Massimo Fasanelli (Misto)

Massima attenzione su Dolomiti Energia

Unanimità all'o.d.g. che prevede di valutare l'aggregazione con altre società del settore energia al fine di ampliare le potenzialità aziendali di Dolomiti Energia spa, mantenendo ferma la governance da parte dei nostri soci; e di salvaguardare la sede legale sul territorio trentino. Il testo muove dalle recenti trattative tra la spa trentina e Agsm Verona spa.

1) Lorenzo Baratter (Patt)

Particolari misure per mocheni e cimbri

Dispositivo emendato con la Giunta e approvato all'unanimità. Impegna a definire in tempi ristretti interventi puntuali per lo sviluppo dei territori ladini, mocheni e cimbri, con particolare attenzione alle due minoranze più fragili, ossia quelle germanofone, la cui sopravvivenza è a rischio e i cui indici di spopolamento preoccupano. Il presidente Rossi ha assicurato massima attenzione, citando innovazioni già adottate come quella di portare parte del call center dell'Azienda sanitaria a Luserna. Civettini si è detto sorpreso che debba servire uno specifico e nuovo impegno per agire a tutela delle minoranze. Bezzi ha ammonito a non eccedere nella chiamata in causa continua delle minoranze linguistiche per difendere l'autonomia, perché si rischia di ottenere l'effetto contrario. Gli ha subito replicato Rossi, spiegando che nessuno sta stoltamente perseguendo questo obiettivo. Il consigliere ladino Detomas ha detto che in particolare la piccola comunità cimbra ha bisogno di politiche straordinarie e davvero innovative per essere salvata; e ha spiegato che in gennaio di minoranze trentine avrà modo di parlare in una sede parlamentare europea.

2) Lorenzo Baratter (Patt)

Sostegno agli studenti con 100 e lode alla maturità

Gli studenti diplomatisi con il massimo dei voti sono lo 0,6% in Trentino, contro l'1,1% nazionale. Le lodi sono state 24 nell'ultimo anno scolastico. L'idea è di esonerare già sul 2016/2017 questi studenti "top" dalle tasse universitarie del primo anno e di introdurre un voucher a compensazione della tassa. D'accordo l'assessora Sara Ferrari. Approvato con 1 no e 1 astenuto.

1) Chiara Avanzo (Patt)

Per la ciclabile tra Valsugana e Tesino

Si chiede di rendere più attrattiva la pista ciclabile della Valsugana, anche con adeguata pannellistica, e di confermare priorità alla realizzazione del collegamento tra la Valsugana e la conca del Tesino. Giunta favorevole, voto unanime dell'aula.

2) Chiara Avanzo (Patt)

Urgono due tratti di collettore in Valsugana

Sistema di depurazione delle acque che confluiscono nel torrente Ceggio presso Torcegno: si chiede di valutare con urgenza l'inserimento nella programmazione Pat delle opere igienico-sanitarie, anche attraverso stralci funzionali, dei due tratti di collettore Castelnuovo-Telve e Telve-Torcegno già in progettazione. Unanimità.

3) Chiara Avanzo (Patt)

Applicare l'Imis in modo omogeneo nelle cave

Tutti d'accordo sul testo che prevede una verifica insieme al Consorzio Estrattivo Trentino sull'applicazione omogenea dell'Imis nei Comuni dove si trovano immobili utilizzati per le attività di riciclaggio, trattamento e lavorazione di materiali inerti, distinguendo tra fabbricati e/o aree edificabili; ancora, di inviare ai Comuni una nota per evitare che l'Imis sulle aree edificabili sia applicata in modo disomogeneo, e infine di suggerire ai Comuni l'approvazione per queste aree di un valore specifico che tenga conto dei vincoli d'uso esistenti e della temporaneità della loro specifica destinazione urbanistica.

Walter Kaswalder (Patt)

Una nuova galleria sulla statale per la Vigolana

Unanimità sull'impegno a effettuare uno studio di fattibilità per la modifica della strada statale 349 al Km 7,5, con galleria di circa 200 metri per risolvere un oggettivo problema di quest'arteria, che collega Trento all'altopiano della Vigolana.

1) Mario Tonina (UpT)

Per i negozi dei centri periferici e montani

Unanimità al testo che impegna l'esecutivo a sostenere i negozi ed esercizi periferici anche con l'assunzione di ulteriori servizi di rilevanza sociale; a riconoscerne il loro ruolo di interesse pubblico; a verificare presso la U.e. la possibilità di riconoscere loro ulteriori contributi; a valutare l'innovazione delle misure contenute nella delibera multiservizi del 30 settembre 2016, n. 1666. Favorevole l'assessore Alessandro Olivi. Zanon ha citato un proprio, analogo o.d.g. votato l'anno scorso e che la Giunta

	2017	2017 con spese anticipate sul 2016	rapporto composizione
Tutela della salute	1.147.500.465	1.166.950.465	25,7%
Sviluppo economico e competitività	225.435.653	285.841.653	6,3%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	79.006.491	79.006.491	1,7%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	44.713.712	44.713.712	1,0%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	933.808.988	949.820.943	20,9%
Relazioni internazionali	13.182.553	13.182.553	0,3%
Fondi e accantonamenti	95.472.248	95.472.248	2,1%
Disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario	11.709.034	11.709.034	0,3%
TOTALE	**4.402.506.816**	**4.539.926.748**	**100%**

al netto di partite di giro e accantonamenti di pari importo in entrata e in uscita

Bottamedi, Fasanelli, Simoni, Viola (di minoranza), Avanzo, Tonina, e De Godenz ottengono l'ok su ben tre testi ciascuno

Giunta 39 impegni

non ha finora onorato. Soddisfatto del testo Detomas, perché si pensa anche alle località montane dove non c'è il turismo a dare competitività.

2) Mario Tonina (UpT)

Studiare la psoriasi e sostenere le Terme di Comano

Unanimità al testo che vuole garantire risorse allo strategico progetto di ricerca sul "ruolo del microbiota umano nella cura della psoriasi e dermatite atopica con acque termali alle Terme di Comano", svolto dall'ateneo trentino tramite il Centro di Biologia Integrata. Devono essere ancora reperiti 100 mila euro sul costo complessivo di 276 mila euro.

3) Mario Tonina (UpT)

Azioni a sostegno del comparto agricolo locale

Unanimità al documento che impegna la Giunta a garantire in modo strutturale e non temporaneo l'indennità compensativa dei minori redditi conseguiti dalle aziende agricole di montagna per il loro svantaggio posizionale; a proseguire nella positiva valorizzazione del marchio Qualità Trentino; a sostenere la produzione locale di eccellenza che può utilizzare il marchio.

1) Gianfranco Zanon (P.T.)

Variante di Cles, il via entro la primavera

Dopo modifiche d'intesa con la Giunta, via libera all'impegno di dare inizio ai lavori per la nota variante di Cles entro la primavera del 2018, secondo le procedure di aggiudicazione della nuova gara e senza considerare i tempi di eventuali ricorsi. Bezzi ha detto che in effetti le opere stradali a Cles e a Mezzana vanno eseguite al più presto e senz'altro prima dell'annunciata circonvallazione del Tonale. Ossanna ha appoggiato il testo, Fugatti ha ricordato altre priorità datate, come l'allargamento della strada da Avio al veronese nel tratto più stretto. Quanto alla rotatoria del Tonale, Fugatti esprime il sospetto che ci siano località più accudite di altre dal governo provinciale.

2) Gianfranco Zanon (P.T.)

Lavoro, contrastare l'uso indiscriminato dei voucher

Il tema – discusso anche a livello nazionale – è quello dei voucher utilizzati come buoni lavoro nelle prestazioni occasionali di tipo accessorio, secondo la legge Biagi del 2003. Si propone – dopo una modifica condivisa con l'assessore Olivi – di intervenire in maniera incisiva per sviluppare una progressiva alternativa al sistematico utilizzo dei voucher, attraverso mezzi diversi, come gli incentivi fiscali per l'incremento occupazionale, anche stagionale. Anche Olivi ha riconosciuto che i voucher devono rappresentare una soluzione eccezionale e non sistematica, perché altrimenti si tolgono garanzie e diritti ai lavoratori. Bezzi ha commentato che Jobs Act e politiche del Governo hanno fatto disastri, e che la Pat dovrebbe fare di più sul fronte delle scuole professionali e di professioni un tempo ritenute umili (come quella del falegname). Il voto: unanimità.

Luca Giuliani (Patt)

Albergo diffuso, servono regole meno limitanti

Le regole attuali in Trentino per poter aprire un cosiddetto "albergo diffuso" sono troppo stringenti e limitano lo sviluppo di questo settore ricettivo. Si chiede allora di modificare la disciplina regolamentare vigente, riducendo i limiti di superficie previsti e la quota delle unità abitative che devono avere anche la cucina; si fa riferimento infine alle nuove categorie del "paese albergo" e del "residence diffuso". Bezzi ha colto il destro per parlare di una campagna condotta casa per casa dalla cooperazione trentina, che propone prestiti in modo a suo dire disdicevole a fronte di famiglie in grande difficoltà economica. Il voto: unanimità.

1) Claudio Civettini (Civica T.)

Nuovo strumento per misurare la glicemia

Il testo di Civettini impegna la Giunta provinciale e l'Azienda sanitaria «attraverso il Centro diabetologico pediatrico e il Centro diabetologico per adulti ad introdurre il dispositivo in via di sperimentazione su alcune categorie " (si chiama FreeStyle Libre) per la misurazione della glicemia senza bisogno di bucare il dito.

2) Claudio Civettini (Civica T.)

Niente speculazioni al Sanaclero di Arco

L'ordine del giorno impegna la Giunta ad escludere che il complesso di Villa Angerer (poi Sanaclero) a Vigne di Arco, se ceduto in cambio della realizzazione di opere pubbliche, sia destinato in futuro ad un utilizzo di tipo speculativo; «a coinvolgere l'amministrazione comunale di Arco in un progetto che esalti il valore

del compendio e produca ricadute positive dal punto di vista di occupazione e immagine per Arco e per il Trentino»; «a verificare per il futuro la fruibilità pubblica del parco» di tre ettari.

2) Luca Giuliani (Patt)

Un servizio di cardiologia all'ospedale di Arco

Approvato con l'astensione di Viola il testo che impegna a valutare e attivare in tempi brevi il servizio di cardiologia presso l'ospedale di Arco.

1) Marino Simoni (P.T.)

Sì all'idrogeno sulla linea ferroviaria della Valsugana

Unanimità sul testo concordato da Simoni con la Giunta. Gli impegni: utilizzo di vettori ad idrogeno e realizzazione di distributori (in raccordo con la A22) lungo la Valsugana, qualora l'elettrificazione della relativa linea ferroviaria non andasse in porto; sostegno al "Treno delle Dolomiti" Trento-Feltre-Cortina, sempre nell'ottica della green economy e della oil free zone.

2) Marino Simoni (P.T.)

Sì al sostegno finanziario per la floricoltura trentina

Unanimità sul testo che impegna la Giunta a compiere "un ampio sforzo finanziario" a sostegno del settore del florovivaismo, "nell'ambito dei bandi attivati attraverso l.p. 6 del 2016", la legge promossa proprio dal consigliere.

3) Marino Simoni (P.T.)

Tutela dell'autonomia nell'attuare la legge Madia

Approvato all'unanimità dopo una modifica concordata con il presidente Rossi, il testo che impegna a rimarcare, nell'ambito delle misure correttive dei decreti attuativi della legge Madia sulla pubblica amministrazione, le prerogative del sistema trentino, anche con riferimento alle società della Provincia e degli enti locali. Rossi ha ringraziato Simoni. Per Bezzi su questo e altri temi la Provincia deve sempre difendere dal governo nazionale. Secondo Borga, il Governo, con il decreto Madia, impugnato solo dalla Regione Veneto e votato dai parlamentari trentini di maggioranza, voleva espropriare i nostri Comuni di un patrimonio come l'acqua, non rispettando affatto il principio dell'intesa. Fugatti ha additato il centralismo del Governo Renzi, la cui riforma costituzionale è stata "saggiamente" bocciata dai trentini. Degasperi ha ricordato che la riforma costituzionale riportava allo Stato questa competenza. Il presidente Rossi ha replicato ricordando che "i parlamentari trentini della maggioranza non hanno votato i decreti legislativi della legge Madia, bensì la legge-delega, contenente una clausola di salvaguardia riguardante le Province autonome". "Le tradizioni di un secolare autogoverno del territorio del Trentino – ha aggiunto Simoni, condividendo la posizione di Rossi – devono trovare adeguata tutela in quest'au-

la". Borga ha ribadito che la Regione Veneto aveva impugnato il decreto Madia perché lesivo del principio dell'intesa con i territori. "Bene ha fatto la Regione Veneto ad impugnare – gli ha risposto Rossi – ma Trento e Bolzano sono riuscite ad ottenere una clausola di salvaguardia sulla legge delega".

Lorenzo Ossanna (Patt)

Riorganizzare le funzioni di autostazione a Riva

Pieni voti per il testo che impegna a mettere a punto con Trentino Trasporti spa un modello innovativo con cui, partendo dalla dismissione dell'attuale autostazione di Riva, si valuti la realizzazione di un più economico sito di mero rimessaggio per i bus, che si affianchi ad un sito centrale rispetto alla città, in cui fornire agli utenti uno o più spazi di fermata attrezzati ("stazione diffusa") ed un locale ad uso biglietteria. Giovanazzi ha ricordato di aver presentato per due volte la stessa richiesta, ottenendo un diniego. "Oggi qualcuno è più buono – ha ironizzato Cia – e per questo l'odg di Ossanna è stato accolto".

Claudio Cia (Gruppo misto)

Modificare i criteri di "Muoversi" per i disabili

Approvato all'unanimità l'impegno "a rivedere i criteri di compartecipazione al servizio di trasporto e accompagnamento a favore delle persone affette da disabilità ("Muoversi"), tenendo conto, per i trasporti ricorrenti, delle distanze tra il luogo di partenza e il luogo di arrivo del singolo viaggio".

1) Pietro De Godenz (Upt)

La tassa di scopo anche per opere locali

29 voti a favore e no di Degasperi, Fasanelli, Borga e Cia, per il testo di De Godenz sul nuovo "contributo di scopo", che potrà essere destinato anche alla realizzazione di opere pubbliche degli enti locali. La disciplina del fondo di cui alla l.p. 3/2006 potrà prevedere meccanismi premiali di co-finanziamento in seguito all'attivazione di tale contributo ordinario.
Degasperi ha detto che si tratta di una nuova tassa pensata per aggiungere altre entrate alla fiscalità già esistente. "A cosa serve allora – ha chiesto – la fiscalità ordinaria?" Per Simoni invece questo o.d.g. va condiviso perché prevede "uno strumento utile per rafforzare l'autonomia degli enti locali, purché la tassa di scopo non impedisca di ottenere altri finanziamenti pubblici". Contrario Fasanelli, perché già la tassa di soggiorno non ha avuto ricadute reali sullo sviluppo del turismo.

2) Pietro De Godenz (Upt)

Accademia della montagna in T.S.M. ma preservata

17 voti a favore, 11 contrari (compreso Kaswalder) e astensione di Fasanelli: così il voto sul testo che impegna a "definire il più consono assetto organizzativo all'interno della Trentino School of Management, affinché le funzioni svolte dall'Accademia della Montagna, una volta spostate in T.S.M., possano essere preservate e valorizzate, anche attraverso l'adeguata assegnazione di risorse finanziarie, compatibilmente col bilancio provinciale. Borga ha detto che trasferendo l'Accademia in TSM si snatura completamente la sua funzione culturale. Per Kaswalder "qualche riflessione anche la maggioranza dovrebbe farla: è ora di finirla di bypassare la finanziaria con questi o.d.g. per fare qualche marchetta a qualcuno". Degasperi ha ricordato che "l'Accademia era un carrozzino, mentre T.S.M. è un carrozzone e quindi andrebbe chiuso anche quest'ultimo. Si toglie di mezzo un nome, ma i co-

sti rimarranno gli stessi". "Faccio mie le parole di Kaswalder", ha concluso Fugatti.

3) Pietro De Godenz (Upt)

Più soldi per impianti atleti ed eventi sportivi

Approvato con 3 non partecipanti al voto (Civettini, Borga e Fugatti) e 5 astenuti, il testo che impegna a garantire nell'assestamento del bilancio Pat 2017 un'adeguata integrazione degli stanziamenti per gli impianti sportivi presenti nel Trentino e ad assicurare un aumento degli stanziamenti per la valorizzazione degli atleti e degli eventi sportivi trentini, al fine di migliorare l'immagine sportiva e turistica territoriale attraverso Trentino Marketing. Civettini ha chiesto come possa essere ammissibile un dispositivo che prevede oggi integrazioni di risorse nel futuro.

1) Walter Viola (Progetto T.)

Sviluppare i servizi socio-educativi per l'infanzia

Tutti d'accordo su nuovi corsi di formazione per aspiranti Tagesmutter (l'ultimo si è svolto nel 2013-2014), per poter fronteggiare le richieste del servizio, e sul creare le condizioni affinché il servizio Tagesmutter e altri per la prima infanzia posssano espandersi. Ancora, l'o.d.g. prevede la promozione del ruolo della Cabina di regia per la gestione dei servizi per la prima infanzia introdotta dalla P.a.t., perché sia luogo di elaborazione di politiche integrate, che mettano al centro la famiglia, e affinché i soggetti che si occupano di prima infanzia siano presenti con pari dignità e sviluppino ipotesi e proposte per una maggiore integrazione dei servizi rivolti alla fascia 0-6 anni.

2) Walter Viola (Progetto T.)

Sostenere i servizi per i disabili

Pieni voti anche per il documento che prevede di studiare un centro riabilitativo per l'età educativa a Rovereto, destinato a rispondere ai bisogni dei bambini e preadolescenti con disabilità intellettiva e intellettuale. Ciò in collaborazione con il Comune. Secondo impegno: sostenere il progetto Ageing dell'Anfass per affrontare l'invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva, con un'apposita struttura e la messa in rete dei reparti ospedalieri e dei servizi di emergenza. Terzo: sviluppare il servizio nella nuova ala di Nuova Casa Serena con un nucleo specialistico finalizzato alle attività socio-educative e socio-riabilitative. Quarto: promuovere l'applicazione nella nostra provincia della legge statale112 del 2016, vale a dire della cosiddetta legge sul "dopo di noi".

3) Walter Viola (Progetto T.)

Servizi sociali: affidamenti rigorosi

Approvato all'unanimità anche l'ultimo testo proposto da Viola e modificato d'intesa con l'assessore Zeni, che prevede di tenere presente nella definizione delle procedure di affidamento dei servizi sociali, il 114° punto della direttiva U.E. che valorizza i criteri del radicamento territoriale, della continuità del servizio, della capacità di generare valore sociale. Altro impegno: limitare la possibilità che un soggetto possa accreditarsi dopo l'assegnazione di un determinato servizio. Terzo: introdurre una diversificazione dei sistemi di esecuzione dei servizi nei vari settori; adottare una pluralità di modalità di affidamento dei servizi, valorizzando le opzioni alternative alla gara d'appalto quali la co-progettazione, il partenariato pubblico-privato e tutte le forme di collaborazione tra organizzazioni dei servizi ed enti locali. Quinto impegno: sviluppare logiche di rete e di sistema nella filiera dei servizi sociali.

Alloggi alle Albere: proposta ritirata

È stato ritirato e quindi non votato il testo che voleva impegnare la Giunta Rossi ad attivare con l'Opera Universitaria un percorso di acquisizione di alloggi al Quartiere delle Albere di Trento, tramite permuta o altre modalità che non prevedano esborsi di denaro pubblico, per metterli a disposizione di studenti o di personale universitario a prezzi calmierati. La proposta del consigliere Claudio Cia del Gruppo Misto ha incontrato la contrarietà della Giunta provinciale e anche di alcuni consiglieri di minoranza. L'assessora Sara Ferrari ha detto no, "anche se – ha aggiunto – la proposta è interessante". L'Opera universitaria non ha bisogno di alloggi, che oggi sono più che sufficienti. Vi sono infatti 1.580 posti letto rispetto ad una media nazionale di posti letto del 10% rispetto agli iscritti.
Borga, contrario all'odg, ha dichiarato di condividere la posizione della Giunta "perché in quella zona l'ente pubblico ha incassato un pozzo di soldi e oggi sarebbe bene che i proprietari privati si agganciassero al mercato. Non è quindi opportuno un altro intervento pubblici a favore dei privati".
Anche Degasperi, senza mettere in discussione la buona fede di Cia, ha giudicato che l'ente pubblico è già intervenuto in quell'area in modo massiccio, anche con la nuova biblioteca universitaria "che potrà contenere solo il 13% dei volumi dell'ateneo". Se proprio si voleva investire alle Albere, si doveva puntare sui sottopassaggi.
Per le stesse ragioni anche Fasanelli ha motivato il proprio no. Il consigliere Cia ha preso atto delle posizioni e ha scelto di ritirare il testo.

Lo Stato sblocca gli avanzi di bilancio

Prima e separatamente dalla manovra finanziaria Pat 2017, il Consiglio ha approvato in aula – già a fine novembre – un altro disegno di legge della Giunta Rossi in materia di bilancio di previsione. S'è trattato di una urgente variazione ai conti 2016, con cui si destinano164,8 milioni di euro resisi disponibili per maggiori entrate (3,7 milioni) e riduzioni su stanziamenti (161,1 milioni). Il disegno di legge 168/XV è stato approvato con 17 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astensione.
In quest'occasione il presidente Ugo Rossi ha informato anche sulle ultime modifiche concordate con il Governo Renzi ai patti in materia finanziaria. Verrà inserito nello Statuto speciale il via libera all'utilizzo e alla spesa di parte degli avanzi d'amministrazione accumulati dalla Provincia di Trento.
Il fine dichiarato è quello di favorire politiche espansive degli investimenti pubblici. Si tratta di 70 milioni di euro che si svincolano per Trento e per Bolzano nel 2017 e nel 2018 e di altri 50 milioni di euro ogni anno fino al 2030.
È intervenuto Marino Simoni, che ha anticipato il voto contrario di Progetto Trentino, in considerazione dei rapporti poco chiari con lo Stato, che non rispetterebbe gli accordi stipulati con la nostra realtà autonomista. "I patti vanno rispettati, mentre noi ci ritroviamo a dover continuamente rincorrere le ingerenze dello Stato sulle nostre prerogative", ha aggiunto. "La navigazione non è per nulla certa, viviamo nel dubbio e nell'incertezza, soprattutto in materia finanziaria e il sistema dell'autonomia così non può funzionare".

Ampia discussione sui valli-tomo di Mori e Arco: per il primo si sentirà il professor Barla del Politecnico di Torino. Rigettati anche due documenti del consigliere Kaswalder

A seguire, le undici proposte di ordine del giorno alla legge di stabilità e alla collegata 2017, che non sono stati approvati dall'aula. Spaziavano dalla sanità a temi locali (Torbole, Mori, Arco, Fondo, Spini, Valsugana, Tesino).

Le undici proposte respinte in aula

Tre no a Borga su richiedenti asilo, libro fondiario di Fondo e carcere di Spini

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Centro accademico dentro la colonia Pavese

Il consigliere ha avanzato un'idea per il futuro della parte ancora dismessa della ex Colonia Pavese, il grande complesso in fascia lago a Torbole: un centro accademico legato a turismo e sport. Testo respinto. Voto: 13 sì, 20 no, 1 astenuto.

Claudio Civettini (Civica)

Troppe crisi tra i consorzi di miglioramento fondiario

È stata rigettata in aula la proposta di concedere ai consorzi di miglioramento fondiario, in caso di dissesto finanziario, un contributo straordinario con l'obiettivo di sanare posizioni ed esposizioni non recuperabili, a fronte di un preciso impegno a riscrivere gli statuti dei consorzi stessi. le modifiche dovrebbero evidenziare la trasformazione della mission che i
Consorzi – soprattutto di montagna – hanno subìto per il mutato approccio odierno alla gestione dei fondi. Civettini ha menzionato espressamente le difficoltà dei consorzi di Castello Tesino, Crosano, Patone e Vallarsa.

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

No all'esenzione Imis per i negozi sfitti

Si proponeva di esentare dall'Imis gli immobili commerciali che restano sfitti a causa della crisi. No dell'assessore Carlo Daldoss. Testo bocciato con 21 no e 12 sì.

Degasperi + Fugatti

Vallo-tomo di Mori ecco il superconsulente

I testi – respinti – erano due per lo stesso tema, di cui si è molto parlato e scritto. Il caso è quello dei due valli-tomi che si vorrebbero realizzare a Mori e ad Arco. La popolazione moriana è stata toccata da vicino e ha proposto soluzioni alternative (vallo tomo a monte e reti a valle; barriera ad alto assorbimento a monte; barriere paramassi a monte disposte su due linee) e d'altro canto il vallo-tomo così come previsto – ha detto in aula Degasperi – è incompatibile con l'ambiente e produrrebbe danni irreparabili. Si è chiesto allora di riaprire il confronto con i cittadini a Mori e anche a Arco.
Fugatti ha rafforzato l'istanza e chiesto di sospendere i lavori in corso a Mori. L'assessore Tiziano Mellarini – sollecitato in particolare da Claudio Civettini ad aggiornare l'aula su questa tematica – ha spiegato che l'intento è di proteggere via Teatro a Mori, che sta sotto un masso pericolante e pericoloso: la scelta del vallo-tomo è stata fatta a ragion veduta ed è stata illustrata con 6 incontri in municipio. "Abbiamo in ogni caso adottato un conchiuso ieri in Giunta – ha annunciato l'assessore – e deciso, visto l'alto livello di tensione cresciuto attorno a questo problema, di sentire un tecnico super partes e di chiara fama internazionale, che si pronunci sulla scelta adottata dalla Pat. L'ha già scelto la Protezione Civile e si tratta del professor Giovanni Battista Barla del Politecnico di Torino, esperto mondiale in meccanica delle rocce".
Civettini ha chiesto che Rossi e Mellarini si dimettano se il superconsulente indicherà soluzioni diverse da quella adottata dalla Pat.
I due documenti sono stati respinti con 20 no e 10 sì.

Walter Kaswalder (Patt)

Respinta la marcia indietro sulle guardie mediche

Respinto (20 a 11) il testo del consigliere autonomista di maggioranza, laddove prevedeva di ripristinare il servizio di guardia medica nei territori più decentrati e distanti dagli ospedali; di mettere in campo un affiancamento formativo delle guardie mediche da parte delle strutture di pronto soccorso degli ospedali di valle; di concedere alle guardie mediche l'accesso alle cartelle cliniche informatizzate dei pazienti.
L'assessore Luca Zeni ha espresso contrarietà netta sul punto 1, anticipando che la prima applicazione del nuovo assetto delle guardie mediche non sta creando criticità né picchi di accessi ai pronto soccorso. Sul punto 2 Zeni ha detto che già si sta procedendo come richiesto, sul punto 3 osta un problema di privacy all'idea di aprire l'intera cartella clinica del paziente. Cia ha detto che a Levico la guardia medica è stata riattivata, ma senza dirlo a nessuno, quasi un modo di precostituirne il fallimento statistico e dimostrarne la non necessità.

I consiglieri Walter Kaswalder e Rodolfo Borga

Walter Kaswalder (Patt)

Per i territori svantaggiati di Valsugana e Tesino

Il consigliere autonomista invoca un piano di lavoro che individui priorità e tempi di azione per affrontare la particolare crisi economica in Valsugana e Tesino, nonché una serie di interventi con "assoluta priorità giuntale" per il recupero di questi territori, dove la popolazione invecchia e decresce; infine iniziative per l'accesso a forme di credito agevolato per gli attori economici in difficoltà. La premessa del documento descrive un territorio con un turismo che non decolla e una vera e propria emergenza sociale legata alla mancante sicurezza stradale sulla statale 47. Contrario l'assessore Carlo Daldoss, perché la Giunta – ha rivendicato – sta già facendosi carico di queste criticità.
Il voto: 20 no, 11 sì.

Maurizio Fugatti (Lega N.T.)

Non passano i vincoli per i centri islamici

Respinta con 18 no, 11 sì (anche di Kaswalder del Patt) e 1 astenuto (Simoni) la proposta leghista di istituire un tavolo di coordinamento per rilevare la presenza di edifici utilizzati come centri culturali di natura religiosa, verificare la fattibilità di un registro di questi centri per prevenire il proliferare del fondamentalismo islamico, prevedere strumenti urbanistici con cui distinguere questi centri di natura religiosa da altri, per limitare il sorgere di nuovi centri islamici e predisporre infine un registro degli imam e di coloro che frequentano le "moschee". D'accordo Degasperi, Cia ha poi segnalato la presenza di moschee abusive. Simoni ha detto che trova non accettabile la strumentalizzazione del tema, che emerge da un documento "che rischia di produrre più danni che benefici". Bottamedi, favorevole, si è detta convinta che l'o.d.g. mira solo a dotarci di strumenti di controllo dei centri culturali, alcuni dei quali possono contenere germi potenzialmente antidemocratici e terroristici. "Quest'o.d.g. è sensato", ha dichiarato Civettini "perché non cavalca la paura ma evidenzia che oggi non vi sono controlli". Per Bezzi il documento riferito ad un nordafricano trovato sul Tir che ha causato la strage di Berlino, dimostra che tra gli immigrati vi è qualche terrorista.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

Richiedenti asilo: nessuna richiesta a Roma

21 voti a favore, 8 contrari e due astenuti (Viola e Simoni): respinto quindi in aula il testo che impegnava a richiedere al Governo risorse umane e finanziarie per la Commissione competente per la nostra provincia in materia di domande di protezione internazionale. L'obiettivo di Borga sarebbe quello di ridurre i tempi di esame e risposta a non più di 4 mesi; il documento proponeva anche di subordinare l'accoglimento della richiesta alla continuazione della collaborazione prestata dalla Provincia sul tema dei richiedenti asilo. L'assessore Luca Zeni ha motivato il no: la Giunta ha già chiesto al Governo di implementare le Commissioni, questo è già accaduto e ora speriamo quindi vi sia anche una riduzione dei tempi. Quanto al porre al Governo delle condizioni per proseguire nella collaborazione della Provincia, si è visto che altre Regioni alzano i toni in questo modo, ma non hanno ottenuto i risultati attesi, perché in realtà la quota assegnata di richiedenti asilo è rapportata alla popolazione residente. Fugatti ha letto una lettera del sindaco di Valfloriana che conclama la difficoltà dei territori. Mattia Civico s'è detto d'accordo con il punto 1 del dispositivo, che chiedeva di dare maggiore efficienza alle Commissioni territoriali che esaminano le richieste d'asilo. Zeni ha ricordato di aver inviato a tutti i Comuni trentini la richiesta di individuare le proprietà a disposizione nelle quali ospitare i richiedenti asilo con i finanziamenti statali. "Solo due Comuni – ha proseguito – hanno risposto in modo molto negativo e uno di questi è stato Valfloriana. Se alcune amministrazioni non vogliono collaborare, la Giunta ne prende atto e chiederà aiuto ai privati e alle associazioni di volontariato".

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

La Giunta garantisce il Libro Fondiario di Fondo

Respinto con 10 sì e 23 no il testo che impegnava la Giunta a conservare nella sua attuale consistenza l'Ufficio del Libro fondiario di Fondo. L'assessore Carlo Daldoss ha detto no perché non c'è alcuna intenzione di chiudere questo ufficio tavolare. Per Viola non sta in piedi dire di no a questo o.d.g. che chiede solo di conservare l'Ufficio.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

Delega sul carcere di Spini Rossi non esclude

19 voti contrari e 11 a favore, quindi nessun impegno nero su bianco perché la Giunta desista dal chiedere la delega allo Stato per gestire il carcere di Spini di Gardolo, progettato per una capienza di 244 detenuti, mentre attualmente ne ospita 328, con il 69% di stranieri. Il presidente Ugo Rossi ha argomentato che "sarebbe sbagliato rinunciare a priori a questa competenza. Un esercizio positivo dell'autonomia deve rispondere alla logica della corresponsabilità della Provincia verso lo Stato, purché in questo caso senza costi aggiuntivi per Trento. C'è l'esigenza di contenere l'affollamento delle carceri per garantire la qualità della vita". Mattia Civico ha osservato che l'assunzione di una delega sul carcere converrebbe alla Provincia perché un percorso di tutela della salute dei detenuti sarebbe un vantaggio per il Trentino. Come sarebbe positivo per tutti che esistano percorsi rieducativi, riabilitativi alternativi alla detenzione. Oggi nessun detenuto a Spini accede a lavori esterni.

LA RISPOSTA dell'assessore Luca Zeni a Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Richiedenti asilo, la val di Fassa deve fare la propria parte e ospitare almeno ventisette persone

Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)

Rispondendo a un'interrogazione di Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino) in merito ai richiedenti asilo ospitati nel Trentino, l'assessore alle politiche sociali Luca Zeni sottolinea la necessità che anche la val di Fassa si faccia carico di persone da accogliere, perché questo "rientra nella logica di un'equa distribuzione sul territorio provinciale.
Stante il numero delle attuali persone accolte (1.440 al 29 novembre 2016, dei quali 149 riferibili allo Sprar), al territorio fassano – prosegue Zeni – dovrebbero essere assegnate ad oggi almeno 27 persone, in crescita in prospettiva". Infine l'assessore avverte che "non è possibile stabilire a priori quali persone verranno accolte in val di Fassa se non al momento dell'effettiva disponibilità dei posti letto. I migranti ancora in accoglienza al 31 ottobre 2016, che hanno ottenuto risposta positiva dalla Commissione competente – conclude – risultano essere 74". L'assessore ricorda infine che "la Commissione impiega tra i 14 e i 15 mesi per convocare chi ha presentato domanda di protezione internazionale, al fine della verifica delle condizioni personali per la concessione dello status di rifugiato".

LA RISPOSTA dell'assessore Alessandro Olivi a Violetta Plotegher (Pd)

Aumenta da tre anni il numero delle madri occupate e aumentano costantemente le collaboratrici domestiche

Violetta Plotegher del Pd

Il numero delle madri con figli tra 0 e 5 anni in provincia di Trento è aumentato tra il 2013 e il 2015 di 564 unità (nel 2013 le neo-madri erano 25.047, nel 2014 erano 25.574 e nel 2015 erano 25.611).
Nel 2013 le neo-madri occupate erano 15.980, ossia il 63,8% del totale, nel 2014 erano 16.928, ossia il 66,2% del totale, nel 2015 il numero delle neo-madri occupate ha raggiunto quota 17.303, ossia il 67,6% del totale.
A riferire questi e altri dati è l'assessore allo sviluppo economico e lavoro, Alessandro Olivi, nella sua risposta a un'interrogazione consiliare di Violetta Plotegher del Pd. Olivi segnala che "il numero delle madri con figli tra 0 e 5 anni e disoccupate, è passato da 1.476 unità nel 2013 a 1.173 unità nel 2014, a 1.666 unità nel 2015".
L'assessore indica in aumento anche il numero di madri occupate indipendentemente dall'età dei figli, che nella nostra provincia sono passate da 55.784 unità nel 2013 a 57.828 nel 2014 e a 59.532 nel 2015. Olivi informa inoltre che nel 2013 risultavano attive in Trentino 5.612 collaboratrici domestiche che nel 2014 sono diventate 5.792 e nel 2015 5.849 (fonte Inps).

Le minoranze danno battaglia, ma l'assessore Zeni: "Scelta ormai fatta, per la sicurezza"

Punto nascite, "ad Arco no"

Respinta la risoluzione per insistere a Roma sul via libera al reparto

Il Consiglio provinciale – lo scorso 30 novembre – ha deciso di non impegnare la Giunta Rossi, come chiedeva l'intero fronte di minoranza, a inoltrare al Ministero della sanità una nuova richiesta di deroga che consenta di riaprire il punto nascite presso l'ospedale civile di Arco. La risoluzione proposta da Filippo Degasperi e dai colleghi di minoranza è stata respinta infatti dall'aula con 18 no e 11 sì. Il dibattito ha acceso una volta di più i riflettori su questa vicenda molto controversa, in cui si è impegnato anche un comitato civico con tanto di petizione al Consiglio provinciale.

L'assessore alla salute **Luca Zeni** ha tenuto il punto. In assemblea legislativa ha spiegato dettagliamente il punto di vista dell'esecutivo. Il punto di partenza – ha esordito – è che sotto i 1.000 parti all'anno una struttura è meno sicura per una questione di casistica e di sicurezza. "Noi abbiamo chiesto una deroga" – ha proseguito – "che è prevista per le strutture sotto i 500 parti all'anno come quella di Arco, in considerazione del territorio disagiato". Zeni ha spiegato che è stato fatto un lungo percorso con il Ministero e per due punti nascita trentini la risposta è stata positiva (Cles e Cavalese), per altri due invece (Arco e Tione) non lo è stata. Per il reparto nell'Alto Garda, purtroppo, in relazione a tutti i parametri presi in considerazione (distanze da Rovereto e Trento, quota di altitudine dei Comuni ecc.) c'è stata una valutazione negativa. Si tratta di valutazioni tecniche e non politiche, ha rivendicato Zeni. Che pochi giorni dopo, rispondendo a un'interrogazione puntuale di **Claudio Civettini**, ha fornito i dati di cui alla tabella in questa pagina e ha chiarito come il numero di parti/anno avvenuti ad Arco e comunicati a Roma è comprensivo anche di quelli da mamme di Limone (Brescia) e Malcesine (Verona). Zeni scrive poi che il bacino d'utenza dell'ospedale di Arco è pari a circa 50 mila persone, che con l'attuale tasso di natalità dell'8,5/9 per mille, potrà produrre al massimo 450 parti all'anno, sempre che tutte le mamme optassero per Arco. Altro chiarimento: i tempi di percorrenza da Arco all'ospedale di Rovereto sono stati valutati per un'ambulanza, in grado di "saltare" le code dovute al traffico. In questo modo la distanza viene giudicata superabile entro i 60 minuti.
"In gioco su questa diatriba c'è qualcosa di molto importante – ha puntato il dito l'assessore nella seduta consiliare di novembre – perché si sta infondendo l'idea che con il reparto chiuso c'è meno sicurezza per le donne; si stanno inoltre contestando i dati ufficiali forniti da professionisti e tecnici che si sono confrontati sull'argomento". "Quello che chiedo ai ruoli istituzionali è di chiudere una polemica che sta minando la credibilità delle istituzioni e diffonde una grave percezione di insicurezza".
Il consigliere **Filippo Degasperi** si è detto dispiaciuto dalla "contrapposizione" rilevata da Zeni. "Da parte mia e di molti c'è solo la volontà di chiarire: un tentativo di sostenere una posizione diversa e non "contro", piuttosto "per" i cittadini, i 12.000 che hanno consegnato la petizione al presidente Dorigatti".

Filippo Degasperi

Per l'opposizione bisognerebbe far valere che la chiusura di Tione ha creato altra potenziale utenza per l'ospedale altogardesano. Per Zeni i numeri di parti ad Arco non possono superare i 450

PUNTO NASCITA	N. PARTI QUINQUENNIO 2011-2015				
	2011	2012	2013	2014	2015
OSPEDALE DI ARCO	472	505	479	383	385
OSPEDALE DI CAVALESE	278	261	263	258	231
OSPEDALE DI CLES	478	484	480	430	448
OSPEDALE S.M. DEL CARMINE ROVERETO	945	900	1.026	967	935
OSPEDALE DI TIONE	222	198	178	137	117
OSPEDALE SANTA CHIARA DI TRENTO	1.813	1.860	2.174	2.322	2.327

Degasperi ha messo in discussione l'approccio: la Pat non avrebbe sfruttato a sufficienza gli argomenti a disposizione. "Non è una questione economica? Allora sfruttiamo l'argomentazione che il punto nascite è stato soppresso senza considerare che chiudendo anche Tione, la relativa utenza ricadrebbe proprio sul punto nascite di Arco, ampliandone i numeri. Io non dico allora "avete sbagliato tutto", chiedo solo "c'è la possibilità di scrivere una richiesta di deroga in maniera diversa dalla prima? Io credo di sì. Allora chiudiamo la polemica politica e scriviamo un documento condiviso con i territori".
In linea di massima posso essere d'accordo con l'assessore, ha esordito **Massimo Fasanelli**: è chiaro che più alti sono i numeri, maggiore è la qualità di un servizio. "Tuttavia è chiaro che la politica deve far valere le proprie scelte proprio per derogare, con maggiore elasticità e dinamicità, alle analisi matematiche e scientifiche".

Claudio Civettini ha collocato storicamente l'ospedale di Arco all'interno di accordi intervenuti dopo la chiusura dell'ospedale di Riva del Garda: Arco sarebbe dovuto diventare l'ospedale di riferimento per tutto l'Alto Garda. Ci sarebbero dunque degli impegni con la comunità da mantenere. Da Roma sono arrivati chiari messaggi sul punto nascite, ma il problema è che a fronte di un problema da affrontare, occorre avere anche una progettualità. Perché accettare il verdetto del Ministero e subire? A suo avviso occorre rilanciare cercando una via per crescere, ad esempio con percorsi di alta specializzazione o attivando convenzioni con altre Regioni.

Maurizio Fugatti e il consigliere **Claudio Cia** hanno vivacemente giudicato scorretta la richiesta fatta pubblicamente da Zeni alle minoranze di dimettersi tutte, qualora i dati da loro contestati si fossero dimostrati veri. Il consigliere del Misto ha aggiunto che la politica dovrebbe avere maggiore rispetto per la sensibilità di tante persone che si stanno spendendo per il mantenimento del punto nascite, mentre a suo avviso vengono snobbati e il loro contributo minimizzato. Cia ha chiesto di all'assessore di conoscere i dati relativi alla sicurezza: quanto bambini o partorienti sono morti perché erano deficitari i mezzi e gli strumenti disponibili.

Luca Zeni, nella replica ha ribadito che "il comportamento delle minoranze sta facendo un grave danno alla collettività, perché si accusa la Provincia di mala fede e si diffonde un clima di sfiducia. Ecco perché ho lanciato la provocazione delle dimissioni: perché so che i dati forniti sono corretti e che con questi numeri non possiamo sostenere l'esistenza del punto nascite.

Luca Giuliani, particolarmente attento perché arcense, ha sostenuto che la chiusura non è stata voluta dalla Provincia né dalla maggioranza. Da anni non si riesce a raggiungere il numero necessario al mantenimento del punto nascite. La grande sfida in via generale è a suo avviso quella di portare la sanità a domicilio attraverso servizi decentrabili come le cure palliative o l'infermiere di famiglia, mentre nell'ospedale di Arco vanno piuttosto rafforzati il pronto soccorso e il servizio di cardiologia.

Giacomo Bezzi ha detto di non essere più appassionato all'argomento. Tuttavia la politica dovrebbe, almeno sulla salute, stare un po' più attenta: "Non mi è piaciuto lo stile dell'assessore di chiedere le dimissioni delle minoranze", ha aggiunto. "Su questi argomenti basilari per la vita dei cittadini e la sopravvivenza delle periferie, noi non abbasseremo la guardia".

Una oggettiva diversità di trattamento tra le valli di Fiemme e Fassa ed Arco è stata sottolineata da **Walter Viola,** che però ha evidenziato come l'aspetto più delicato della questione sia quello dei dati sulla natalità, che sono davvero preoccupanti: "Siamo uno dei paesi europei con minori nascite e la promozione della natalità con servizi adeguati è oggi un'emergenza". Il problema non è solo legato alla crisi economica, ma è molto più radicato culturalmente, ha detto. "Ecco perché è importante attivare politiche chiare sulla famiglia e sulla natalità".

Luca Zeni

IN PILLOLE

UNO STUDENTATO DOPO IL TERREMOTO

Fin dai primi interventi, la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia si è indirizzata verso gli edifici scolastici ed universitari, anche come segnale preciso di fiducia e investimento nel futuro e sui giovani.
L'impegno, assunto dalla Province autonome di Trento e di Bolzano, è quello di realizzare uno studentato universitario nel Comune di Camerino, in provincia di Macerata. L'annuncio è stato dato dal commissario per la ricostruzione Vasco Errani assieme alle altre autorità locali.
Lo studentato sarà realizzato in legno, su due piani, e metterà a disposizione 400 posti letto.
Per finanziare l'opera si intende far convergere sul progetto i fondi raccolti attraverso le diverse iniziative che sono state promosse sul territorio, a cui si aggiungeranno i contributi che saranno stanziati dalle due Province autonome e dall'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.
Per la realizzazione dello studentato è prevista la sottoscrizione di una convenzione tra la due Province, il Comune di Camerino e il commissario Vasco Errani.
I trentini possono contribuire versando delle offerte su questo conto: *IBAN IT12 S 02008 01820 00000 3774828, con causale "Fondo di solidarietà terremoto centro Italia"*.
Per maggiori informazioni: e-mail dip.protezionecivile@provincia.tn.it | Tel 0461 494929.

GLI ITALIANI BOCCIANO PARTITI E ISTITUZIONI

Politica e istituzioni nazionali escono male dal rapporto dell'Istat sul benessere equo e sostenibile, un'indagine demoscopica con la quale si dà tra l'altro una "pagella" appunto a questi punti di riferimento collettivi. Il voto per i partiti è 2,5 su 10, di 1 punto decimale in recupero; il Parlamento "prende" 3,7 contro il 3,4 del 2015; i Consigli regionali sono a quota 3,9 e calano di 0,1 sull'anno precedente; migliore la perxezione verso il sistema giudiziario, quotato 4,3 (nel 2015 il voto era 3,7), mentre è netto il favore verso vigili del fuoco e forze dell'ordine (7,2).

TRASPORTO PUBBLICO

Donata Borgonovo Re, contraria a sospendere, e Marino Simoni, che ha auspicato un Trentino "green"

L'aula ha deciso di sospendere il disegno di legge del comitato guidato da Valer, Vergnano e Tessadri. Non passa l'idea della totale gratuità dei mezzi pubblici, ma l'assessore ha colto una serie di spunti nel testo ora all'attenzione della III Commissione

Il Consiglio approva il preventivo 2017

Stanziati i fondi per garantire l'informazione alla Consulta per lo Statuto

L'aula – dopo l'Ufficio di Presidenza *(foto sopra)* – ha approvato a fine novembre (con sole 2 astensioni) la delibera con il bilancio di previsione del Consiglio provinciale per gli anni 2017-19, illustrata dal presidente Bruno Dorigatti. Il conto complessivo pareggia a 11.611.390 euro e risulta sostanzialmente in linea con quello del 2016, dal momento che lo scostamento con il bilancio assestato dell'anno in corso è infatti di soli 50.923 euro, nonostante le maggiori spese obbligatorie derivanti da adempimenti normativi e contrattuali. L'aumento rispetto al dato previsionale 2016 è invece di 214.000 euro.

"Dopo una fase di costante riduzione della spesa negli ultimi anni – ha spiegato Dorigatti – resa possibile da alcune modifiche regolamentari e da un'oculata gestione economica con il recupero di margini di efficienza, il bilancio dell'assemblea legislativa ha trovato ora una sua adeguata dimensione, in grado di mantenere un corretto equilibrio fra qualità e quantità delle risorse impiegate".

La maggior parte dei capitoli di spesa resta invariata, mentre l'aumento previsto per alcuni settori è in larga misura compensato dalla riduzione di altri centri di spesa. Si prevede di spendere 185.000 euro in più sulla voce "personale", per adeguamenti contrattuali e relativi oneri riflessi, nonché per l'assunzione obbligatoria di un disabile con l'inquadramento in ruolo di un dipendente comandato, e per la corresponsione del TFR a tre dipendenti che cesseranno il servizio nel 2017.

50.000 euro saranno a carico del bilancio consiliare per l'informazione pubblica che dovrà essere messa in campo a supporto della Consulta per la riforma dello Statuto speciale di autonomia e in particolare della prevista fase partecipativa che coinvolgerà tutti i trentini.

Mobilità, c'è un nuovo testo

Si ferma il ddl d'iniziativa popolare, Gilmozzi deposita una proposta di Giunta

Il 15 dicembre del 2014 un comitato popolare, coordinato da Antonella Valer, Paolo Vergnano e Franco Tessadri, depositava in Consiglio provinciale un'articolata proposta legislativa per un nuovo sistema di mobilità pubblica ecosostenibile, supportata da 3.687 firme di cittadini. Il testo è stato esaminato in Terza Commissione, valutato dal governo provinciale, ritenuto interessante ma in diverse parti impraticabile. Alla fine dello scorso novembre, l'assemblea legislativa ha quindi affrontato il tema in aula e ha deciso – dopo un confronto anche a livello di capigruppo – di non votare sul d.d.l., ma di sospenderlo, dando corso invece in Terza Commissione alla recente proposta che ha maturato la Giunta provinciale per disciplinare la stessa materia, tenendo conto anche di quanto contenuto nel disegno di legge d'iniziativa popolare. Si tratta del ddl 177/XV, depositato il 24 novembre 2016 dall'assessore ai trasporti Mauro Gilmozzi e che sotto passiamo in rassegna. La decisione di non votare è stata presa dopo una serie d'interventi oratori.

Ad aprire il confronto è stato proprio l'assessore **Mauro Gilmozzi**, che ha ringraziato il comitato promotore del disegno di legge popolare, evidenziando il forte impegno conseguente assunto e profuso dalla Giunta per confrontarsi con i firmatari e affrontare puntualmente il tema. Attraverso questo dialogo si è arrivati a condividere molti obiettivi generali: riduzione della dipendenza dal petrolio; sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile e integrato per il territorio; metodologia partecipata per la pianificazione di settore, con il coinvolgimento dei cittadini fin nella fase della definizione delle scelte, come pure in quelle dell'attuazione, del controllo e della verifica degli interventi e anche attraverso dibattito pubblico; utilizzo dei mezzi per incrementare la mobilità pubblica collettiva al 30% entro il 2020, al 35% entro il 2025 e al 45% entro il 2030; individuazione del manager della mobilità in una logica di rete, potenziamento del car-sharing e del car-pooling. Questi punti condivisi – ha spiegato Gilmozzi – avrebbero dovuto essere trasferiti con emendamenti nel testo del ddl di iniziativa popolare. L'assessore ha messo in luce che si è però deciso di procedere diversamente, a causa degli elementi sui quali l'accordo con il comitato promotore non è stato raggiunto.

Il primo motivo di contrasto riguarda la parte finanziaria del d.d.l., che chiede la gratuità totale del servizio di trasporto pubblico e di riservare una cifra fissa del bilancio annuale della Provincia per effettuare investimenti a favore della mobilità sostenibile. In proposito la Giunta ha espresso forti perplessità e dopo approfondimenti avvenuti anche raccogliendo il parere di esperti attraverso un seminario, è arrivata alla conclusione che la strada della gratuità (con rinuncia a circa 22 milioni di euro annui) non è percorribile.

Altro punto di attrito: la governance del cosiddetto "osservatorio", struttura finalizzata a garantire una corretta informazione sulla base di una raccolta di dati altrettanto credibile. La Giunta, ha spiegato Gilmozzi, non poteva accettare una governance formata da cittadini estratti a sorte dalle liste elettorali o da soggetti comunque non rappresentativi. Tuttavia l'assessore ha condiviso con la prima firmataria del ddl di iniziativa popolare, **Antonella Valer**, la scelta di individuare una procedura che permetta di valorizzare il positivo lavoro svolto insieme e in Commissione. Come? Raccogliendo appunto in un disegno di lgge presentato dall'assessore Gilmozzi e già approvato dalla Giunta i numerosi punti condivisi con il comitato popolare, al netto delle parti dove l'intesa non è stata trovata.

Simoni: il Trentino attende da anni nuove soluzioni.

Marino Simoni di Progetto Trentino ha osservato che il disegno di legge popolare dimostra che problema della mobilità sostenibile esiste.

"Capisco – ha proseguito – che lo scoglio sia costituito dalla parte finanziaria, ma la questione è molto urgente e impone di individuare soluzioni innovative e adeguate, dal momento che anche le problematiche riguardanti i servizi sanitari e scolastici sul territorio sollecitano un nuovo modello di mobilità. L'auspicio è che con il d.d.l. della Giunta si punti a promuovere un Trentino Green che utilizzi le nuove tecnologie e fonti energetiche diverse dagli idrocarburi.

I promotori del ddl popolare (Tessadri, Vergnano, Valer) e l'assessore Mauro Gilmozzi (è con Passamani)

Borgonovo Re contraria a sospendere il testo popolare.

Donata Borgonovo Re (Pd) ha invece chiesto di non sospendere l'esame del disegno di legge di iniziativa popolare, da emendare invece in aula. "Abbiamo in mano – ha ricordato – un'iniziativa proveniente da un numero rilevante di cittadini firmatari che hanno sollevato un problema reale". La consigliera non ha nascosto le sue "preoccupazioni" per aver appreso solo dai giornali la notizia del disegno di legge della Giunta, già approvato e "che utilizza a piene mani il materiale di lavoro messo a disposizione dal ddl popolare, sul quale l'esecutivo e i promotori hanno lavorato a lungo nei mesi scorsi. Chi non ha invece lavorato a lungo – ha lamentato Borgonovo Re – è stata la Commissione consiliare competente, nonostante le audizioni effettuate e il seminario che a fine ottobre ha aiutato a riflettere su alcuni punti controversi come la gratuità.

La Commissione non è però entrata nel merito del ddl né ha discusso i temi più importanti segnalati dall'assessore Gilmozzi, come quello del finanziamento del sistema di trasporto pubblico. Borgonovo Re si è detta quindi contraria all'ipotesi di discutere in aula solo del d.d.l. della Giunta. In tal modo a suo avviso si mette in ombra il gran lavoro svolto dai cittadini.

Limitarsi a dire loro un "grazie" per le idee fornite, per riservarsi di confezionare come Giunta un testo che utilizza la proposta popolare, mettendoci sopra una targhetta, non rende giustizia all'impegno profuso dai cittadini. Iniziative di legge popolari come queste per Borgonovo Re vanno discusse dagli organi istituzionali per arrivare ad una decisione nel merito delle proposte avanzate.

L'obiettivo: trasporto sostenibile al 30 per cento entro il 2020

Ecco una scheda di dettaglio del ddl 177/XV depositato a palazzo Trentini il 24 novembre e su cui la III Commissione consiliare si pronuncerà entro il 14 febbraio.
TITOLO: "Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile".
PROPONENTE: l'assessore ai trasporti, Mauro Gilmozzi.
NUMERO ARTICOLI: 23.
COMMISSIONE LEGISLATIVA: III.
OBIETTIVI: promuovere il diritto sociale e pubblico alla mobilità dei cittadini, la libera scelta tra le varie tipologie di trasporto, la riduzione dei costi ambientali e sociali; migliorare la qualità della vita; ridurre la dipendenza dal petrolio e da materie prime non rinnovabili, ridurre la mobilità privata motorizzata, la velocità del traffico e l'inquinamento, i tempi di viaggio; promuovere lo sviluppo economico del territorio e la realizzazione di un sistema sostenibile e integrato per le Alpi; migliorare la sicurezza stradale e l'informazione agli utenti, anche con infomobilità; promuovere la cultura della mobilità; raggiungere in termini di mobilità sostenibile una quota del 30% degli spostamenti totali entro il 2020, del 35% entro il 2025, del 45% entro il 2030.
NORME: a) adozione da parte della Giunta di un *Piano provinciale della mobilità*, con efficacia anche urbanistica, che punti sul trasporto pubblico locale, con priorità alla mobilità ferroviaria. Il Piano sarà attuato sulla base di atti di indirizzo della Giunta; **b)** istituzione dell'*Osservatorio provinciale sulla mobilità sostenibile* con compiti di studio, monitoraggio, proposta (anche per la stesura del Piano della mobilità) e controllo sui processi partecipativi in tema di mobilità; **c)** incentivazione di *Piani degli spostamenti casa-lavoro*, pubblici e privati, con maggiori contributi Pat alle imprese che promuovono misure concrete su questo fronte; **d)** nomina fra i dirigenti Pat di un *manager provinciale della mobilità*; **e)** promozione del *car pooling* privato, anche nella forma dell'imbarco a vista, del *car sharing* (con elenchi dei gestori di questo servizio, accessibili dal sito internet della Pat, e parcheggi comunali riservati ai relativi automezzi) e del *taxi collettivo*; **f)** campagne informative, anche via internet e attraverso il servizio di informazione sul traffico; **g)** specifica informazione pubblica sui risultati in termini di risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale connessi alla promozione della mobilità sostenibile fra i dipendenti Pat; **h)** gratuità del trasporto pubblico per i cittadini oltre i 70 anni e con reddito non superiore alla pensione minima; **i)** introduzione di un ampio processo partecipativo per tutti i cittadini oltre i 16 anni di età, che preceda l'adozione del Piano della mobilità, dei suoi piani stralcio e di tutte le modifiche organizzative del trasporto pubblico che cambino oltre il 50% delle corse di un singolo ambito. Le proposte dei cittadini non saranno vincolanti, ma se respinte dovrà essere pubblicata la motivazione; **l)** facoltà di proporre altri processi partecipativi su scelte in tema di mobilità sostenibile, da parte di Giunta provinciale o di almeno 2500 cittadini maggiorenni o di istituti scolastici se si tratta di mobilità verso le proprie sedi; **m)** indagine ogni tre anni sulle modalità di spostamento dei residenti e dei turisti in Trentino, indagine ogni 5 anni sui costi sanitari, ambientali, paesaggistici e sociali del sistema della mobilità.

1200 firme contro le due ore in più a scuola

Un gruppo di mamme, accompagnate dal consigliere Claudio Civettini e guidate da Anna Baldi, hanno consegnato prima di Natale al presidente Bruno Dorigatti una petizione in rappresentanza di 1200 genitori, che dice no alle due ore obbligatorie aggiunte all'orario scolastico dalla riforma della scuola approvata nel giugno 2016 dal Consiglio.
"Chiediamo – si legge nella petizione – che sia una commissione di esperti a pronunciarsi sui vantaggi e svantaggi che tale decisione può avere nei confronti dei bambini, a livello fisico, psicologico e di apprendimento, lasciando da parte gli interessi degli adulti". È la qualità a determinare il successo di un modello di istruzione, hanno aggiunto: "Qui non vengono considerate le esigenze vere dei bambini che questa norma obbliga a trascorrere 36 ore settimanali dentro un edificio scolastico. Attenzione" hanno precisato: "queste due ore sono già facoltative, quello che contestiamo è l'introduzione dell'obbligo".
Claudio Civettini e Bruno Dorigatti hanno confermato che su questo tema il Consiglio Provinciale si era espresso all'unanimità.
"Ciò non toglie", ha assicurato il consigliere di Civica Trentina, "che alla luce della petizione e delle argomentazioni che sono alla base della richiesta, non si possa tornare sull'argomento".
Di fatto già con la legge finanziaria votata in dicembre dall'aula, un emendamento presentato dai due consiglieri e Borga-Civettini – accolto dal presidente Ugo Rossi – ha cancellato le due ore aggiuntive e risolto il problema.

LA NUOVA LEGGE

Un milione all'anno complessivo, già sul 2016, per le testate che garantiranno un numero minimo di giornalisti professionisti.
I consiglieri: non aiuto alle imprese ma sostegno al pluralismo informativo in un momento di crisi

Un aiuto all'informazione locale

Unanimità sul testo che ha unificato le proposte di Civettini e del presidente Rossi

Tutti d'accordo, a fine novembre 2016 in Consiglio, sul testo di legge che introduce un diretto sostegno della Provincia alle tv locali, alle radio, ai siti d'informazione on line trentini. Si tratta dell'unificazione di due proposte per la promozione dell'informazione locale, firmate una da Claudio Civettini di Civica Trentina e una dal presidente Ugo Rossi. La normativa varata prevede contributi per le testate che producano e diffondano informazione locale, secondo requisiti e con le modalità che saranno presto definite con deliberazione della Giunta provinciale, attesa già in gennaio. Un aspetto innovativo è dato dal sostegno ai portali on line o social, con il chiarimento che se trattasi di siti web dei giornali, devono avere contenuti originali e propri e non semplicemente veicolare il prodotto delle redazioni di quotidiano o di periodico cartaceo. C'è un preciso vincolo a impiegare e mantenere in redazione giornalisti professionisti e a non basarsi quindi sul semivolontariato.

Unanimità sulla legge provinciale Rossi-Civettini

Nella redazione della testata beneficiata, infatti, dovrà esserci almeno un giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti per i portali informativi online e le emittenti radiofoniche o almeno 3 giornalisti professionisti per le emittenti televisive. Nel caso in cui il giornalista non coincida con il titolare dell'impresa, esso dovrà essere assunto con contratto nazionale di lavoro giornalistico a tempo indeterminato. Sarà imposto anche un tetto massimo di spazio alle televendite e alla pubblicità, nonché il rispetto dei codici di autoregolamentazione del settore e il bando dei contenuti legati a giochi con vincite in denaro. Il contributo – per un massimo di 200 mila euro nel triennio secondo i limiti ammessi dall'Ue – sarà commisurato all'area geografica coperta dalla testata, all'audience e al numero di giornalisti impiegati.

Claudio Civettini ha illustrato all'aula il proprio d.d.l., evidenziando che "i sistemi di comunicazione si stanno evolvendo molto velocemente. L'ente pubblico non deve però ridursi a bancomat di qualche editore. Ecco perché è importante dare un sostegno al settore ma porre dei paletti sulle garanzie occupazionali".
Il consigliere di minoranza ha ricordato che le audizioni in Commissione hanno permesso un confronto con le parti, sfociato in un'intesa – "favorita dal collega **Gianpiero Passamani**"– grazie alla quale la legge ora promuove un cambiamento positivo". Anche i siti internet degli organi di informazione cartacei – ha concluso Civettini – se non saranno una semplice fotocopia del giornale tradizionale, potranno trarre benefici da questa nuova legge".
Il presidente **Ugo Rossi**, secondo firmatario del testo unificato, ha ringraziato il consigliere di Civica Trentina per il lavoro portato avanti con Passamani, che ha coordinato il gruppo di lavoro di Commissione. Questa legge per Rossi "va nella direzione di contribuire con le risorse pubbliche non ad un'attività economica in quanto tale, ma ad un aspetto che ha a che fare con la qualità della nostra democrazia e della nostra autonomia. Visto che in questo territorio vi è una forte vicinanza dei cittadini ai centri decisionali e amministrativi, è giusto che l'informazione in una logica di servizio pubblico assuma un valore ancor più importante. Questo è garantito da un patrimonio di esperienze e professionalità che hanno portato allo sviluppo di posti di lavoro e di professionalità specifiche. Il livello delle nostre emittenti è superiore alla media delle altre Regioni italiani ed è quindi giusto che trovi un riconoscimento normativo". Questo patrimonio oggi è minato dalla crisi economica. Ecco perché il provvedimento punta anche a sostenere le emittenti, purché osservino alcune condizioni precise, sul cui rispetto occorrerà verificare. Sarà il Corecom a vigilare sull'applicazione della legge. Il Comitato per le comunicazioni convocherà anche una conferenza annuale sull'informazione. La deliberazione attuativa prevede la riduzione dei contributi in relazione al minore impiego di personale rispetto a quanto indicato nella domanda di concessione del sostegno economico. Quanto alle dotazioni finanziarie, la legge prevede 1 milione di euro all'anno, già sul 2016 e poi per 2017 e 2018. Rispondendo infine alle domande di un'interrogazione del consigliere **Filippo Degasperi**, il presidente della Provincia ha evidenziato che le risorse previste sono destinate a chi fa servizio pubblico di informazione indipendentemente da situazioni di crisi.

Rodolfo Borga ha condiviso il ddl proposto dal collega di gruppo, rilevando che questo testo non è fatto come incentivo alle imprese né per garantire posti di lavoro. Sostiene invece un'informazione che incontra oggi non pochi problemi di sopravvivenza a livello locale e soprattutto la professionalità e il pluralismo dell'informazione, per cui verranno operati dei controlli sulle imprese che godranno di questi contributi. Un minimo di informazione, perché sia garantita richiede un minimo di personale. Si tratta di assicurare quindi che chi fa informazione lo faccia in modo professionale, utilizzando personale in possesso di una qualifica e di garantire il pluralismo. Il problema infatti in Trentino esiste e laddove interviene la Provincia occorre assicurare che l'informazione sia plurale e qualificata.

Filippo Degasperi ha espresso qualche perplessità in merito a questo intervento legislativo. Sarebbe condivisibile – ha ragionato – se non si limitasse a sostenere alcune imprese e avesse un obiettivo più ampio. I dubbi riguardano come questo d.d.l. viene recepito da chi potrebbe beneficiare di questo intervento. Si suppone infatti che questo intervento legislativo sia necessario per bilanciare una drastica riduzione degli incarichi affidati dall'ente pubblico alle televisioni locali. Senonché, stando ai dati raccolti dal consigliere pentastellato, nell'ultimo triennio la riduzione delle commesse pubbliche è stata sì rilevante, ma non tale da giustificare il taglio dell'occupazione, che in qualche caso è stata anche consistente. I numeri forniti dal presidente Bruno Dorigatti segnalano un aumento degli incarichi affidati alle emittenti locali dal Consiglio provinciale. I problemi di qualche impresa non sono legati quindi al calo dei contributi pubblici. Anche i costi per il personale sono già stati ridotti e adeguati alla riduzione dei ricavi delle emittenti. Non si giustifica quindi l'insistere a chiedere l'intervento pubblico per sopperire a questa involuzione. Apprezzabili sono invece per Degasperi gli obiettivi generali del d.d.l., a partire dalla volontà di promuovere il pluralismo informativo. Oggi a Giunta e maggioranza sono riservati spazi informativi pari all'80% del totale. Si tratta allora di verificare se questo pluralismo si realizzerà davvero, visto che è ancora lontano dall'essere raggiunto. Condivisibile è anche il sostegno dell'occupazione, per accertare il mantenimento del quale il consigliere del M5s ha depositato un secondo ordine del giorno. Degasperi ha poi ricordato che il Ministero dello sviluppo economico contribuisce con 200.000 euro all'informazione locale.

Claudio Cia ha preannunciato il sì e chiesto chiarimenti sui contributi condizionati al mantenimento dei livelli occupazionali.
Non si capisce se nella domanda per ottenere il contributo – ha detto l'esponente di opposizione – l'emittente sarà obbligata a conservare l'organico nella sua totalità, sia giornalisti che collaboratori. Civettini ha subito risposto a Cia che il disegno di legge prevede che all'interno della concessione dei contributi vi sia una gradualità, legata a punteggi che evidenzino il mantenimento o meno del personale giornalistico o tecnico. "Nessuno dev'essere privilegiato – ha ribadito – perché questa non è una legge bancomat, ma che premia anche chi intraprende un'attività editoriale".

GLI ORDINI DEL GIORNO

Spazi equilibrati a tutti i partiti

Il consigliere dei 5 Stelle, Filippo Degasperi, ha proposto e ottenuto l'approvazione in aula anche di un ordine del giorno che rafforza la volontà del legislatore provinciale sul tema dei contributi alle testate televisive, radiofoniche e on line trentine. Si impegna dunque la Giunta Rossi "a verificare la coerenza tra gli impegni occupazionali indicati nella domanda di contributo e la possibilità che il beneficiario possa assicurare il raggiungimento delle finalità previste dal comma 1 dell'articolo 1". Che prevede appunto il sostegno a realtà capaci di contribuire alla "diffusione di contenuti informativi di interesse locale per l'incremento della conoscenza della realtà istituzionale, sociale, sanitaria, economica, lavorativa e culturale dei territori che caratterizzano la realtà provinciale" e alla "diffusione dell'informazione di utilità pubblica, delle opportunità offerte dall'Europa, nonché alla valorizzazione delle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra". Un altro ordine del giorno, sempre di Filippo Degasperi, impegna invece l'esecutivo a "verificare che le imprese beneficiarie dei contributi assicurino il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 dell'articolo 1, anche attraverso adeguati ed equilibrati spazi di informazione per tutti i soggetti pubblici". Si parte dalla considerazione che la nuova legge "si propone di dare un contributo a chi fa informazione sul territorio provinciale con una logica di servizio pubblico. L'obiettivo è quello di promuovere il pluralismo dell'informazione e la diffusione di contenuti informativi di interesse locale, resa da mezzi di comunicazione ad accesso gratuito.

LE TESTATE GIORNALISTICHE TRENTINE

EMITTENTI TELEVISIVE
- Rttr: www.radioetv.it/rttr
- Trentino TV: www.trentinotv.it
- Telepace: www.telepace.it
- Telegarda: www.telegarda.it

EMITTENTI RADIOFONICHE
- Radio Dolomiti: www.radiodolomiti.com
- Radio Italia Anni '60: www.radioitaliatrento.it
- Trentino in-Blu Radio: www.trentinoinblu.it
- Radio Digi-One: www.radiodigione.org
- Radio Primiero: www.radioprimiero.it
- Radio Studio Record: www.radiostudiorecord.com
- Radio Nbc Rete Regione: www.radionbc.it

ALCUNE TESTATE ON LINE
- La Voce del Trentino: www.lavocedeltrentino.it
- Trentino Libero: www.trentinolibero.org
- L'Adigetto: www.ladigetto.it
- Trento Today: www.trentotoday.it
- Il NordEst Quotidiano: www.ilnordestquotidiano.com
- Il Dolomiti: www.ildolomiti.it
- www.agenziagiornalisticaopinione.it

COOPERAZIONE IN DIFFICOLTÀ

Affollato incontro a palazzo della Regione. I sindacalisti hanno lamentato che il lavoro c'è, si fa straordinario, ma poi si annunciano gli esuberi. Apertura del confronto a Federcoop e Provincia

Caccia e parchi, competenza al sicuro

Approvata dal Governo una norma di attuazione ad hoc dello Statuto speciale

La competenza provinciale in materia di caccia e pesca, parchi e protezione della flora e della fauna era stata definita fin dal 1974, nel quadro del Secondo Statuto di autonomia. In quella sede era stato riconosciuto che "lo standard di protezione della fauna è disciplinato con legge provinciale, che stabilisce il calendario venatorio e le specie cacciabili, attenendosi ai livelli di protezione risultanti dalle convenzioni internazionali o dalle norme comunitarie introdotte nell'ordinamento statale".
La conseguente gestione delle risorse faunistiche da parte della Provincia rischiava di essere messa in discussione dallo sviluppo di una giurisprudenza costituzionale avversa. A fine novembre il Governo Renzi ha però approvato la norma di attuazione statutaria che dopo due anni di braccio di ferro ripristina le prerogative delle Province autonome, consolidando le attuali forme di esercizio della caccia, anche nell'ambito dei parchi provinciali, in coerenza con il livello di sostenibilità ambientale e di equilibrio faunistico raggiunto in questi decenni. La nuova norma riconosce inoltre la competenza provinciale a regolare temporanee variazioni dell'elenco delle specie cacciabili previste dalla normativa statale.

No ai 130 licenziamenti del Sait

Dai consiglieri provinciali netta presa di posizione sulla grave crisi

La prospettiva di 130 licenziamenti nel magazzino e negli uffici a Trento nord del Sait (Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine) è stata subito respinta dalla rappresentanza politica trentina. L'ha detto anche a nome dell'assemblea legislativa il presidente **Bruno Dorigatti**, aprendo a fine novembre l'incontro tra consiglieri provinciali, sindacalisti e lavoratori del Sait, mentre sotto il palazzo della Regione stazionava un presidio, in coincidenza con lo sciopero di 8 ore di tutto il consorzio. Il presidente ha detto che la notizia degli esuberi è stata una doccia fredda che non ci si poteva attendere da un sistema, quello cooperativistico trentino, che è fondamentale per tutta la nostra comunità, sia sotto il profilo economico sia sotto quello valoriale. Un sistema per sua stessa natura fondato sulle scelte condivise. "L'annuncio dei licenziamenti dev'essere allora ritirato – ha detto Dorigatti – e deve lasciare il posto allo studio di soluzioni che comprendano tutto il ventaglio degli ammortizzatori sociali e un serio piano di rilancio". Concludendo poi la riunione, il presidente ha ricordato che quando Michelin chiuse, assicurò che nessuno sarebbe rimasto in strada. "Siamo in un territorio – ha detto – che poggia su concertazione e condivisione dei passaggi più rilevanti. La mia proposta è di spostare il tavolo, allargandolo anche al governo provinciale e permettendo così di aprire ragionamenti più larghi. Di fatto l'azienda nei giorni successivi ha accettato questo passaggio, chiamando al tavolo della trattativa anche la Federcoop e la Provincia.

Nell'incontro con i consiglieri provinciali **Lamberto Avanzo** (Fisascat Cisl) ha sostenuto che la comunità trentina deve farsi carico di questa situazione "gravissima", anzitutto nei numeri: 130 esuberi significano che quasi un addetto su tre a Trento viene messo alla porta. E dietro il Sait c'è una realtà diffusa sul territorio, ci sono 1.800 lavoratori legati ai servizi erogati da Sait. "La politica deve interessarsi a questa emergenza – ha detto Avanzo – così come lo fece quando il consorzio acquistò i terreni di via Innsbruck e fu imposta una clausola occupazionale in cambio dei diritti sull'area".

Walter Largher (Uiltucs) ha chiesto alle forze consiliari di esprimersi in modo compatto, quindi **Roland Caramelle** (Filcams Cgil) ha puntato il dito su chi ha gestito il Sait negli ultimi anni e consente ora che vengano scaricati sugli operai tutti i pesi dei problemi gestionali e di mercato sopravvenuti. Caramelle ha fatto notare che il lavoro non manca, che i dipendenti sono anzi chiamati a fare straordinario. Le ragioni dei 130 esuberi non sono state adeguatamente spiegate, ma appare chiaro che il direttore di Sait – da poco arrivato da una realtà privata come Esselunga – fa aritmetica. "Noi temiamo che si licenzi oggi per assumere domani lavoratori sotto pagati e meno tutelati. Purtroppo il sistema sta collassando e serve un piano di riordino e rilancio, operazione da cui non può chiamarsi fuori la Federazione dei consorzi cooperativi".

Fin qui i sindacalisti. Ha poi preso la parola il vicepresidente della Provincia, **Alessandro Olivi.** "In questo frangente – ha ragionato – gli ammortizzatori sociali vanno utilizzati per il loro valore, che è quello di guadagnare tempo utile per la ricerca di soluzioni di prospettiva. Non si può partire dalla fine, buttando lì cifre di addetti in esubero, senza partire dall'esame delle politiche possibili per una rivitalizzazione del sistema. La distribuzione trentina è sotto attacco, c'è una fortissima concorrenza. Occorre studiare assieme soluzioni praticabili".

Sono seguiti numerosi interventi dei consiglieri provinciali, fortemente colpiti dalla dimensione anche
Filippo Degasperi ha detto che gli scricchiolii si sentivano da anni, sul fronte cooperativo, ma non c'è stata la capacità di prevenire la crisi. Da parte sua un appello a far valere i vincoli occupazionali imposti a Sait in occasione dell'operazione immobiliare per la nuova sede su via Innsbruck, all'Interporto (si tratta di una penale che potrebbe costare a Sait circa 5,5 milioni di euro, calcolata sul mancato mantenimento degli addetti a quota 400).

Rodolfo Borga ha evidenziato che c'è stato a lungo un rapporto di tipo consociativo tra la politica trentina e la cooperazione, una stortura che ora si paga. Alla politica – ha detto – dovete chiedere qualcosa di diverso rispetto al passato. Serve dentro la cooperazione trentina un'operazione di verità e trasparenza. E di responsabilità. Perché oggi è rimasto poco di quel che don Guetti aveva immaginato dovesse essere il sistema cooperativistico.

Walter Viola ha richiamato al fatto che Federcoop avrebbe dovuto controllare meglio i bilanci Sait, mentre situazioni come questa ultima – ma prima di essa i casi Lavis, Nomi, Fiavè – stanno a dimostrare che la cooperazione vive a volte più di passato che di presente. I sindacalisti hanno voluto sottolineare però che il bilancio Sait in realtà è sano, ci sono 2 milioni di utile e si parla paradossalmente di un possibile premio di produttività 2016 per i dipendenti.

Per **Manuela Bottamedi** il "cancro" del Sait sta nella commistione tra le due anime della cooperazione, che è don Guetti e Caprotti a seconda delle situazioni. La consigliera ha chiesto a Sait di essere coerente, non potendo poggiare sull'aiuto della politica e poi però fare la tagliatrice di teste.

Claudio Civettini: "Pareva che lo Schelfi 4 fosse il problema centrale della cooperazione, tempo fa. Ora ecco questa crisi così pesante, a fronte della quale ho chiesto subito al presidente Dorigatti quest'incontro. Mi chiedo: il codice etico della cooperazione è ancora in vigore?"

Claudio Cia ha suggerito che si percorra fino in fondo la richiesta del contratto di solidarietà, alternativo alla mobilità (ma sul quale la proprietà si è subito detta indisponibile).

Giacomo Bezzi: "Al Sait – ha detto – servono idee nuove, ad esempio per creare lavoro sul fronte turistico e dei servizi alla persona. Bisogna aprirsi a nuovi spazi di mercato, occorre evolvere. Ma per farlo serve scoperchiare il pentolone della cooperazione, mettere persone nuove ai vertici e non lasciare che li occupino le stesse che hanno prodotto la crisi. Purtroppo fin qui la politica trentina ha chiuso le porte, anche a controlli autonomi e terzi sul sistema cooperativo".

Maurizio Fugatti ha garantito piena solidarietà. E ha chiesto quanto stia impattando sul Sait la scelta di molte Famiglie Cooperative di rifornirsi altrove.

Marino Simoni: "Riprendo le parole del presidente Dorigatti – ha detto – e convengo che da qui deve uscire un solo messaggio corale. Stop ai licenziamenti, per ragionare sul sistema".

Alessio Manica: si sono aperte crepe gigantesche nel sistema cooperativo – questo il suo pensiero – e ci sono stati fallimenti di cui ora occorre assumersi tutte le responsabilità. Concordo sul fatto che s'impone e dobbiamo pretendere una riflessione strutturale su questa realtà centrale e irrinunciabile dell'economia provinciale.

Gianpiero Passamani: dico anch'io stop ai licenziamenti. Credo che una via d'uscita ci possa essere e penso che a Sait sia venuta a mancare in particolare quella necessaria fonte di fatturato e lavoro prevista inizialmente con il progetto di un centro commerciale in via Maccani, poi saltato.

L'affollato incontro del 29 novembre tra consiglieri provinciali e lavoratori del Sait

INDUSTRIA

Protestano gli ex addetti Whirlpool e chiedono un'opportunità di lavoro

Il caso Whirlpool è tutt'altro che risolto. Il vuoto lasciato dall'azienda americana costruttrice di frigoriferi – che nel febbraio 2014 ha chiuso i battenti, lasciando a casa 454 addetti, oltre a 154 lavoratori dell'indotto – è stato solo in parte riempito dall'avvento di Vetri Speciali. La fabbrica di contenitori in vetro per alimenti ha assorbito 118 addetti ex Whirlpool, ma gli altri sono rimasti alla deriva, sulla barca della mobilità (per molti già scaduta o in scadenza a breve). È questo il quadro denunciato da una cinquantina di operai in un incontro diretto con i consiglieri provinciali, a fine novembre presso palazzo della Regione.
Il presidente *Bruno Dorigatti* ha accolto la folta delegazione, guidata da *Fulvio Flammini* del Sindacato di base multicategoriale. Secondo il sindacalista sul caso Whirlpool si è fatto credere che tutto fosse finito bene, mentre per molte famiglie la situazione è drammatica. Si lamenta che una quota dei licenziati non sarebbe stata chiamata da Vetri Speciali e che altri sarebbero stati inviati da Agenzia del lavoro alle agenzie interinali, per ottenere spesso chiamate con i voucher o con contratti di basso valore. I tirocini formativi per gli espulsi poi – attivati con forte spesa dalla P.a.t. – si sarebbero rivelati in buona parte inutili.
La decisione di chiedere udienza al Consiglio è nata poi dal fatto che alla lettera dell'11 novembre al vicepresidente *Alessandro Olivi* e per conoscenza al presidente della II Commissione consiliare, *Luca Giuliani*, non è stata data risposta. Sul punto il presidente Dorigatti ha garantito di attivarsi per sbloccare l'impasse. All'incontro hanno preso la parola anche lavoratrici, per dire che la situazione delle donne ex Whirlpool è se possibile peggiore di quella dei colleghi, stanti le mansioni "da maschi" disponibili presso Vetri Speciali; e diversi lavoratori di origine extracomunitaria, che protestano perché nonostante la cittadinanza italiana sarebbero stati ignorati dalla fine di Whirlpool in poi.
I consiglieri presenti hanno espresso solidarietà. *Filippo Degasperi*: vi ho incontrati già un anno fa – ha spiegato – e sono lieto che la vostra situazione ora venga resa nota. Dal governo provinciale sono state fatte promesse roboanti, smentite dai fatti. Segnalo poi che sono stati fatti dei corsi di formazione, i lavoratori mi dicono che sono risultati in parte inutili e non ci sarebbero stati adeguati controlli sulla loro efficacia.

118 su 454 sono stati assorbiti da Vetri Speciali ma per gli altri non c'è ancora prospettiva

Claudio Civettini: ho già interrogato la Giunta per sapere che fine ha fatto il fondo di indennizzo a suo tempo costituito per far fronte alla crisi Whirlpool. Occorre una riflessione del Consiglio sul numero ormai molto grave di situazioni occupazionali gravi. Penso ad esempio a Gallox, a ZF di Arco, a Marangoni.
Giacomo Bezzi: prometto che verificheremo attentamente le spese sostenute dalla Pat in formazione e ci muoveremo di conseguenza. Io dico che la Pat deve concentrare tutti gli sforzi finanziari sul fronte lavoro, rinunciando a spese meno impellenti.
Walter Kaswalder: sono turbato, sono troppe le crisi emergenti, dobbiamo chiederci se stiamo mettendo in campo le politiche migliori per creare lavoro. Una proposta: mettiamo il fondo ex vitalizi dei consiglieri a disposizione di queste situazioni limite.
Marino Simoni: vedo un panorama quasi drammatico e lamento che il governo provinciale pare non abbia dato corso al pieno mandato del Consiglio per trovare soluzioni attive alla crisi Whirlpool.
Massimo Fasanelli: sì, la Giunta non ha onorato il mandato del Consiglio. A voi lavoratori dico: teneteci costantemente informati, venite qui anche tutte le settimane.
Nerio Giovanazzi: ieri a Riva, all'assise di Confindustria, è stato descritto un panorama diverso. Eviterei ogni speculazione politica, però. Invoco massima unità e propongo di affidarci al presidente Dorigatti per una presa di posizione corale del Consiglio.
Maurizio Fugatti ha lamentato che nelle sedute di Commissione legislativa per l'esame della finanziaria, i sindacalisti Cgil, Cisl e Uil non hanno detto nulla su questa situazione.
Claudio Cia: ho fatto un'interrogazione per conoscere i contributi della Pat ai sindacati e nessuno mi ha risposto.

Il 9 gennaio scorso la prima seduta del 2017, con lo studio di strumenti partecipativi come i referendum e di ampliamento della partecipazione

Un tema centrale è quello del nuovo assetto da dare all'ente Regione, per il quale si immaginano anche alcune nuove competenze sovraprovinciali

Avanti lo studio della riforma

Anche dopo il no sul referendum costituzionale, la Consulta non si ferma

di Luca Zanin

Per tutto il 2016, l'attesa è stata rivolta all'appuntamento con il referendum del 4 dicembre. Si sa com'è andata: il no alla riforma della Costituzione cosiddetta Renzi-Boschi è stato netto ed ha vinto con il 59,11%. Di fatto, è tramontata – assieme al superamento del cosiddetto bicameralismo paritario – la riformulazione del Titolo V della carta costituzionale e con essa la particolare norma che prevedeva l'applicazione delle nuove norme alle autonomie speciali solo in seguito all'adeguamento dei loro Statuti, da raggiungere attraverso "intese" paritarie tra lo Stato e gli enti autonomi.
Anche in Trentino, dove il no ha vinto con il 54,3%, si è dunque posto immediatamente un problema: la riforma dello Statuto di autonomia va comunque portata avanti? L'organismo istituito a inizio 2016 per progettarla – parallelamente alla Convenzione-Konvent attivata a Bolzano – deve dire arrivederci e grazie, oppure continuare il proprio lavoro come da legge e come da programma? Il presidente del Consiglio provinciale, *Bruno Dorigatti*, è stato esplicito e già il giorno 5 – all'indomani del voto – ha auspicato che la Consulta dei 25 vada avanti, "con l'obiettivo di fornire strumenti nuovi e prospettive diverse al futuro che si sta costruendo". Rimangono dunque ampie motivazioni per studiare una carta statutaria più aderente alla realtà attuale dell'autonomia e di fatto il presidente *Giandomenico Falcon*, riunendo la Consulta il 12 dicembre, ha affermato che l'organismo agisce per impulso politico contenuto nella l.p. 1/2016 e quindi va avanti, posto che questo mandato non è venuto meno in nessun modo.

La Consulta si è dunque riunita fin qui con regolarità – ogni due settimane – e ha affrontato una grande mole di temi e di materie connesse alla carta statutaria. In sostanza si è studiato lo Statuto attuale, cercando di evidenziarne i limiti e le eventuali lacune, enucleando ipotesi di aggiornamento che possano essere utili per rafforzare l'autonomia speciale e in grado di raccogliere ampio consenso sia sul piano politico sia di rapporto tra Trento e Bolzano (questione che rimane centrale per la percorribilità futura di una riforma dello Statuto regionale).

La Consulta si è già riunita anche nel nuovo anno e si è concentrata ad esempio sul tema squisitamente giuridico della **forma di governo** della nostra autonomia, con approfonditi contributi scritti del vicepresidente *Jens Woelk* e di *Paolo Pombeni*. Quest'ultimo ha avanzato anche alcune proposte "creative", delineando ad esempio un **Consiglio regionale** con meno componenti ed eletto non in modo diretto dai cittadini, ma dai due Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Quanto alla **Giunta regionale**, il docente immagina che ne possano fare parte anche tre personalità di rilievo a livello culturale e sociale. Per Pombeni non è invece tempo di pensare a un nome diverso per la Regione – come Unione regionale – anche perché occorrerebbe modificare la Costituzione stessa.

La Consulta per lo Statuto riunita nella sede del Consiglio delle autonomie locali: lunedì 23 gennaio ultima seduta prima di stendere il documento preliminare. In alto Giandomenico Falcon e Jens Woelk, presidente e vicepresidente della Consulta dei 25

Presto la parola passerà ai cittadini trentini

In arrivo il documento preliminare dei 25

La Consulta provinciale, al lavoro da settembre per la progettazione di una possibile riforma dello Statuto speciale di autonomia regionale, si appresta a riordinare i materiali fin qui elaborati, e a redigere il documento preliminare che chiuderà la prima fase di lavoro, come previsto dalla legge provinciale 1 del 2016, istitutiva di questo particolare organismo dei 25.
Il presidente Giandomenico Falcon ha convocato i consultori per lunedì 23 gennaio e si prevede quindi per fine mese – o comunque a breve – l'elaborazione del testo che riassumerà tutte le considerazioni fatte a proposito delle innovazioni potenzialmente apportabili alla carta statutaria varata nel 1948, rivista radicalmente nel 1972 e modificata ancora nel 2001. Nel frattempo è già in agenda un primo incontro con il vertice della Convenzione di Bolzano, necessario per capire quali convergenze possono esserci con la proposta di riforma targata Bolzano.
Sul documento della Consulta si aprirà la fase della partecipazione pubblica, della durata di 180 giorni, durante la quale i cittadini, le associazioni, il terzo settore attivo in Trentino potrà esprimere opinioni, auspici, proposte di merito. Le modalità della fase partecipativa sono in fase di messa a punto, di ogni aspetto sarà dato conto soprattutto attraverso il sito internet dedicato, *www.riformastatuto.tn.it*.
Tutti i contributi che emergeranno saranno vagliati una volta ancora dalla Consulta, che entro i successivi 60 giorni dovrà scrivere il documento conclusivo, scegliendo anche se produrre un vero e proprio articolato statutario o piuttosto una serie di valutazioni da rimettere al legislatore. Non essendo stata varata la riforma di Renzi, le regole rimangono quelle di prima, quindi la riforma statutaria dovrà essere proposta eventualmente dal Consiglio regionale, su impulso dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. L'ultima parola spetta al Parlamento, che deve votare due volte a distanza di almeno 3 mesi (la seconda volta a maggioranza assoluta).
Le forze politiche trentine concordano sul fatto che la strada parlamentare sarà intrapresa peraltro soltanto se e quando vi sarà un quadro favorevole, meglio se con una procedura solida di "intesa", che garantisca dal rischio di modifiche "in peius". Procedura che allo stato non esiste.

Un'altra relazione – di *Matteo Cosulich* – si è soffermata proprio sulla disciplina statutaria dei referendum regionali e provinciali. Tra le idee, quella di renderli possibili anche su atti amministrativi di carattere generale e su regolamenti, quindi non solo sulle leggi. Ancora: istituire un organo permanente di livello regionale, con la competenza a giudicare l'ammissibilità dei quesiti. Si deve poi ragionare di quorum per la validità dei referendum e un'opzione è quella di calibrarli sulla percentuale dei votanti alle ultime elezioni politiche, in modo da rapportarli al reale grado di partecipazione dei cittadini.

Matteo Cosulich

Di **principi generali di buona amministrazione** e degli istituti di partecipazione e democrazia cosiddetta diretta si è occupata *Anna Simonati*, premettendo che in Statuto oggi c'è poco. Sarebbe auspicabile – ha argomentato la professoressa – inserire una disposizione contenente un elenco esemplificativo dei principi fondamentali dell'attività amministrativa, oltre ad alcune norme più specifiche sulla sussidiarietà, la trasparenza amministrativa, l'accesso dei cittadini ai dati, le pari opportunità uomo-donna, la valorizzazione delle differenze e un riferimento al principio di partecipazione popolare. Inoltre, sarebbe opportuno riflettere sull'opportunità di codificare nello Statuto il **principio di programmazione amministrativa**, prevedendo una responsabilità diretta della Regione.

Barbara Poggio è tornata sul tema della democrazia diretta e partecipativa, suggerendo di introdurre nello Statuto principi e riferimenti a "strumenti e dispositivi che possono alimentare pratiche democratiche partecipative complementari a quelle rappresentative, prevedendo anche la possibilità di inclusione di chi non esprime una propria rappresentanza democratica". Con la riforma dello Statuto, l'**ente Regione** potrebbe diventare il luogo – con un ufficio, un fondo e un regolamento regionale adeguati – di garanzia e tutela per tutte le componenti sociali oltre che il contesto in cui si individuano modalità per allargare l'inclusione alla vita politica. Il tema della partecipazione potrebbe essere introdotto sia nel preambolo sia in un "capo" specifico del nuovo Statuto.

Paolo Pombeni

Su questi spunti s'è discusso a lungo, con interventi di *Rodolfo Borga, Carlo Borzaga, Maurizio Fugatti, Lucia Maestri, Giuseppe Detomas, Luca Nogler, Paolo Chiariello, Martina Loss, Marcello Poli, Arrigo Dalfovo*. In tutti i temi trattati è emerso, quasi come un fil rouge costante, il tema dell'ente Regione che va rimodulato. Per alcuni proprio la Regione potrebbe essere il contesto in cui attivare un organo di garanzia sui diritti, da altri è stata indicata quale luogo di garanzia per decisioni inclusive, a disposizione dei cittadini, per altri ancora potrebbe essere anche il luogo per la valutazione degli effetti concreti delle politiche pubbliche.

A fine novembre, a partire da una riflessione del presidente Falcon, si è approfondita la questione delle **competenze legislative** proprie dell'autonomia e delle enormi complicazioni intervenute dopo la riforma costituzionale del 2001: oggi di fatto il preciso catalogo delle competenze esclusive del Consiglio provinciale e di quelle invece concorrenti con lo Stato non è affatto chiaro. La riforma Renzi-Boschi avrebbe indicato una nuova strada (via le competenze concorrenti), ma dopo il voto del 4 dicembre i ragionamenti devono essere fatti ex novo. Falcon ha ricordato che vi sono già proposte messe nero su bianco e che vanno prese in considerazione: il documento dei "saggi" designati a suo tempo dalle due Province, la cosiddetta proposta *Carli-Postal-Toniatti* e il d.d.l. costituzionale 2220/2016.
Carlo Borzaga ha poi proposto una sintesi con riferimento al ruolo e alle competenze della Regione, fondata su un equilibrio della Regione come comunità politica da un lato e come soggetto di coordinamento tra le due Province. "C'è ampio consenso –ha detto il professore – sull'attribuzione alla Regione della funzione di luogo e cornice per forme di cooperazione e collaborazione inter-provinciale su una serie di materie dove la collaborazione può risultare in una accresciuta efficienza o in una migliore efficacia nella gestione delle materie di competenza provinciale".
Ma Borzaga ha anche immaginato possibili, nuove competenze per l'ente Regione (non necessariamente da inserire direttamente in Statuto): sull'organizzazione dei giudici di pace e degli uffici giudiziari, sullo sviluppo delle relazioni con lo Stato e con l'Unione europea, sui rapporti transfrontalieri, sugli scambi culturali finalizzati al potenziamento delle infrastrutture su scala regionale e alla valorizzazione delle zone di montagna; su aspetti particolari di governo dell'economia – come le infrastrutture a carattere interregionale – o di comparti del welfare – come alcune iniziative in ambito sanitario o dell'Università – nei quali si reputasse preferibile dar vita a un più vasto sistema regionale;
sulla elaborazione delle politiche culturali e linguistiche, con ruolo di istituzione di riferimento anche per i ladini dei tre Comuni della provincia di Belluno oltre che per le minoranze mochena e cimbra. La Regione potrebbe favorire forme di collaborazione inter-provinciale fra i gruppi linguistici, con forme di autonomia culturale.
Si intuisce che la partita in gioco è davvero vasta e complessa, non a caso in Consulta – in attesa dei contributi che verranno anche dai cittadini – il confronto d'idee è molto articolato e hanno levato la loro voce tutti i componenti "politici" dell'organismo: *Bottamedi, Baratter, Viola, Tonina, Fugatti, Borga, Maestri, Borgonovo Re, Detomas.*

Anna Simonati

Walter Viola di Progetto Trentino

IN COMMISSIONE CONSILIARE

Cave, via libera della Seconda commissione al d.d.l. unificato Olivi-Viola

La Seconda commissione ha dato il via libera, a inizio gennaio, e con la sola astensione di Filippo Degasperi, al disegno di legge unificato sulle cave di Walter Viola di Progetto Trentino e dell'assessore Alessando Olivi del Pd.
No, invece, da parte della commissione al d.d.l. di Filippo Degasperi del movimento 5 Stelle che non ha accettato di unire la sua proposta di legge a quelle di Viola e Olivi. Anche se l'assessore allo sviluppo economico e al lavoro, nel corso della seduta della seconda commissione, ha ricordato che il ddl unificato, composto da 47 articoli, contiene numerose istanze portate avanti da Degasperi. Un fatto riconosciuto dal consigliere di 5 Stelle, il quale ha però ricordato che nel ddl Olivi – Viola ci sono aspetti critici, prima di tutto sul tema delle Asuc.
Olivi, sempre nel corso della seduta della Seconda commissione, ha affermato che il disegno di legge unificato contiene molte delle richieste emerse durante le audizioni. Per quanto riguarda il sindacato è stata introdotta quella che viene definita la "clausola sociale". La norma che stabilische che, nei casi di passaggio delle concessioni dalle vecchie alle nuove ditte, queste ultime debbano inserire nelle domande l'impegno a mantenere i posti di lavoro. Accolte anche le richieste avanzate dalle imprese, come quella di introdurre deroghe alla normativa nel caso vengano promossi consorzi o reti di imprese. Un ruolo più preciso è previsto per le Asuc che potranno promuovere gare, dare concessioni e incassare i canoni. Anche se, ha ricordato Olivi, questo non è un ddl fatto per le Asuc, ma "per dare un segnale a un mondo al quale va restituita fiducia".
Walter Viola, da parte sua, ha ricordato che il ddl ha l'obiettivo di "porre un equilibrio tra i vari portatori d'interesse del settore. Equilibrio che ha comportato passi indietro da parte di alcuni soggetti, ma, complessivamente, un passo avanti dell'intero comparto del porfido". Unificando i due ddl, ha ricordato ancora il consigliere di PT, si sono migliorati molti aspetti sostanziali nella prospettiva di rendere più competitivo il settore salvaguardano, al tempo stesso, gli interessi pubblici. Un passo in avanti anche per Piero De Godenz dell'UpT che ha chiesto tempi brevi per l'approvazione del regolamento.
I disegni di legge sulle cave saranno trattati in aula consiliare a fine gennaio.

La visita in Consiglio dell'arcivescovo di Trento. Un appello contro le diseguaglianze

"L'autonomia riparta dai giovani"

Monsignor Tisi: "Più comunità contro l'avanzata della solitudine"

È stato accolto con un lungo applauso da parte dei consiglieri, il discorso che l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi, ha pronunciato il 16 dicembre scorso nell'emiciclo dell'assemblea provinciale. Un incontro senza precedenti tra la guida della Chiesa trentina e l'assemblea legislativa e affine, soprattutto per il suo carattere etico, a quello del 2013 con il Dalai Lama. Un messaggio, quello del presule, che ha posto al centro la solidarietà, il dramma della precarietà del lavoro e dei giovani, la forte necessità di ricostruire il senso di comunità, la partecipazione, la necessità di accettare pacificamente le differenze culturali e etniche.

Nella precarietà c'è un'occasione di crescita.

Monsignor Tisi ha aperto il suo discorso parlando delle montagne simbolo del Trentino, le Dolomiti. "Vette – ha detto – che sono classificate Patrimonio dell'umanità. Se lo sono le montagne, mi vien da dire, non lo sono forse molto di più le donne e gli uomini della terra trentina?" Donne e uomini, però, toccati da una situazione di precarietà sempre più diffusa e "che – ha aggiunto – non riguarda ormai solo il lavoro ma anche l'ambito relazionale e sociale, i fondamenti della nostra umanità". "Forse – ha detto ancora il vescovo di Trento – è giunta l'ora di leggere la precarietà come provocazione. Il mio invito – ha aggiunto – è a tornare all'abc della nostra storia, dove la precarietà è stata vissuta come motore di sviluppo e di innovazione. Il Trentino ha saputo trarre dalla precarietà uno scossone salutare, considerando gli altri non come un limite, una diminuzione, ma come risorsa".

Più comunità soprattutto per aiutare chi fa più fatica.

Tisi ha tessuto poi un "elogio del limite". Limite che si traduce nella consapevolezza che da soli non ce la possiamo fare, perché, ha affermato, "se privati della forza delle relazioni finiamo imprigionati in noi stessi e preda di un amaro destino: la solitudine". "Ecco perché – ha sottolineato lanciando un implicito appello alla politica – diventa storicamente determinante tornare a sviluppare strategie di comunità, attraverso scelte il più possibile condivise". "In fondo – ha proseguito – anche questa dovrebbe essere la motivazione che lega la cittadinanza e la trasforma in luogo di convergenza di diversi che si accordano reciproca ospitalità per sottrarre la vita civile all'arbitrio del particolare, del privato. Il legame è costituito dall'obiettivo comune, dalla tensione a cercare il meglio per tutti e in particolare per chi fa più fatica".

La partecipazione dei cittadini è un bene, non un pericolo.

Forte anche il richiamo alla necessità della politica di valorizzare la partecipazione responsabile dei cittadini alla vita pubblica. "Che cosa vuol dire oggi abitare una città, vivere dentro una comunità e governarla?" si è chiesto Tisi. La risposta l'ha data citando Mumford, uno dei maggiori sociologi del Novecento che scriveva: "Se vuoi capire una città non accontentarti di leggere la sua storia e di vedere i suoi monumenti: devi parlare con la gente nei mercati, nelle case, nei negozi". "Non c'è alternativa all'incontro con le persone lì dove esse vivono, operano progettano, sognano. Il rischio anche per la comunità trentina – ha avvertito Tisi – è quello dell'impoverimento delle risorse umane". E su questo tema il vescovo ha ripreso un pensiero della filosofa Hannah Arendt, secondo la quale occorre "ripensare una nuova politica, dove la partecipazione attiva e la responsabilità dei cittadini è considerata un bene e non un pericolo".

Convivere pacificamente con le differenze è un'arte.

Non è mancato nel discorso dell'arcivescovo un riferimento al fenomeno delle migrazioni. "Tutte le nostre comunità – ha ricordato – sono immerse in quella che si può chiamare convivialità delle differenze dovuta alla questione sociale posta dai migranti. Anche nel nostro Trentino non si rapportano solo culture e religioni – ha osservato – ma persone concrete chiamate e confrontarsi e a dialogare". Per evidenziare che la convivenza è anche e soprattutto questione di cultura, di educazione, di formazione, il prelato si è servito di questo pensiero di Bauman: "poiché gli estranei sono costretti a condurre la propria vita stando insieme, l'arte di vivere pacificamente e felicemente con le differenze e di trovare coraggio da questa varietà di stimoli e opportunità, sta diventando la più importante tra le capacità che un cittadino ha bisogno di imparare e di esercitare".

L'autonomia deve ripartire dalla creatività dei giovani.

Infine i giovani. "Essi – ha evidenziato Tisi – sono portatori di una diversità che va ascoltata, conosciuta e rispettata, sono il nuovo umano che è nato e sta crescendo accanto a noi adulti". I giovani, ha continuato l'arcivescovo, "sono la nuova questione sociale: la questione di coloro che hanno meno di 35 anni, sempre più costretti ad una marginalità vistosa, che si traduce nell'impossibilità di esercitare concretamente tutta quella forza e tutta quella novità che originariamente loro spetta". E le condizioni che si hanno tra i 15 e i 35 anni non si ripetono nel corso della vita. "L'averlo dimenticato – ha denunciato Tisi – è un grave segno di miopia da parte di una generazione adulta, concentrata spesso nella salvaguardia di se stessa, tanto da procedere ad una vera e propria messa fuori gioco e fuori campo dei giovani, invece di offrire spazi di investimento alla loro energia e capacità di innovazione". Per questo – secondo il pastore della Chiesa trentina – "c'è urgente bisogno di una politica che progetti non per i giovani ma con i giovani". E ha invitato con forza la politica a ripartire "dalla consapevolezza che il futuro della nostra comunità passa dai giovani! "Essere autonomi – ha aggiunto – significa avere la possibilità di progettare il nostro futuro, liberando pensiero, sogni, opportunità con creatività, in modo originale. E chi meglio dei giovani può aiutarci in quest'impresa?" ha chiesto Tisi. "Non si tratta – ha però avvertito – soltanto di incamerare rassicurazioni istituzionali e garanzie finanziarie, ma di percepirci come cantiere aperto, laboratorio politico e sociale, comunità che ritesse le trame della tela che la sostiene".

"Anche in Trentino la precarietà riguarda il lavoro ma anche i rapporti umani"

"La nostra comunità sta correndo il rischio dell'impoverimento delle risorse umane"

"Serve più impegno per sconfiggere il qualunquismo e la rassegnazione"

Dire no al qualunquismo e alla rassegnazione.

Questo bisogno di comunità proviene, per l'arcivescovo, dai tanti esclusi anche in questo nostro Trentino. "La disuguaglianza non aspetta la politica – ha aggiunto – Serve un'agenda del buonsenso e ci vuole solo la volontà di tradurla nei fatti". "La comunità di cui facciamo parte – ha rammentato il prelato – non è la semplice somma di individui atomizzati, separati l'uno dall'altro, ma un popolo che pensa in termini di 'noi'. Per questo – ha detto – serve un impegno che prenda decisamente le distanze da atteggiamenti qualunquisti o rassegnati. E per fare questo, ha concluso citando Levinas, "occorre vedere nell'altro un volto da scoprire, contemplare, accarezzare. Tanto più nel nostro amato Trentino, patrimonio dell'umanità".

Dorigatti: l'autonomia si basa sulla solidarietà.

Il Presidente Bruno Dorigatti ha ravvisato nella presenza del vescovo un momento "di attenzione all'agire politico e di richiamo alla comunanza di valori universali, come quelli della solidarietà, della pace e del dialogo interreligioso ed interculturale". Dorigatti si è soffermato sui problemi di una società frantumata in cui gli interessi prevaricano i diritti. Il Presidente ha invitato tutti a unire le forze per sconfiggere le nuove disuguaglianze e ha esortato a "combattere la precarietà del lavoro e le sue meccaniche fredde, cercando di garantire possibilità di sviluppo anche là dove regna la miseria e l'arretratezza e rendere meno selettivo il mercato del lavoro investendo sull'individuo, sui saperi". Occorre, per Dorigatti, "capire le trasformazioni in atto per governarle e non subirle: è questa la grande sfida del presente, che ci chiama ad aprirci all'ascolto e all'accoglienza dell'altro, nel rispetto di regole chiare e di limiti oggettivi, ma senza dimenticare – ha aggiunto – che nel recente passato anche i nostri avi furono "l'altro" e cercarono anch'essi rifugio, ospitalità e lavoro, in un mondo spesso ostile e carico di pregiudizi". "Solo così, non scordando la nostra storia – ha concluso il presidente – riusciremo a vincere le culture dell'indifferenza, del rifiuto e dell'aridità dei sentimenti. Solo così riusciremo a testimoniare anche il valore dell'esperienza e del modello autonomistico, che è essenzialmente solidaristico".

Monsignor Lauro Tisi durante il suo intervento in Consiglio provinciale.

La Camera approva nuove tutele per i ladini

Sta facendo ampi passi avanti in Parlamento un disegno di legge costituzionale depositato da Daniel Alfreider, Renate Gebhard, Albrecht Plangger e Manfred Schullian, che intende modificare lo Statuto speciale di autonomia per ampliare le tutele per la minoranza ladina nella Provincia di Bolzano.
L'11 gennaio la norma è stata approvata in prima lettura dalla Camera dei deputati, assieme a emendamenti di Riccardo Fraccaro (5 Stelle) e di Michele Nicoletti (Pd), che prevedono garanzie anche per le minoranze linguistiche del Trentino. Sarà possibile ad esempio svolgere sessioni straordinarie del Consiglio regionale e di quello provinciale riguardanti i diritti di ladini, mocheni e cimbri. Si prevede anche la cooperazione tra Comuni e il ruolo del Comun general de Fascia. È stato respinto invece un emendamento Fraccaro che prevedeva di dare valore costituzionale all'Autorità per le minoranze linguistiche, istituita nel 2008 dalla Provincia di Trento.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.
Via Manci, 27 - 38122 Trento

anno XXXIX - N° 1
gennaio-febbraio 2017

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Alessandra Bronzini
Lucia Linda Cella, Angela Giordani

DIREZIONE E REDAZIONE:
Palazzo Trentini
38122 Trento, via Manci, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale

Impaginazione:
Gianfranco Rizzoli - PS - Trento

stampa: S.I.E. S.p.a. con sede in via delle Missioni Africane, 17
38121 TRENTO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979

PALAZZO TRENTINI

Fino all'11 marzo il Consiglio espone le opere della prestigiosa collezione Kreuzer

L'anima artistica tirolese in 39 autori

"*Arte dopo il 1900 – Kunst nach 1900"* è il titolo, significativamente bilingue, dell'importante mostra ospitata fino all'11 marzo 2017 nello spazio espositivo di Palazzo Trentini, per iniziativa della *Presidenza del Consiglio provinciale*. A conclusione e coronamento dell' anno di presidenza trentina del *"Dreierlandtag"* – l'appuntamento istituzionale che ogni due anni vede riunite le assemblee legislative di Trento, Bolzano ed Innsbruck – il Consiglio propone al pubblico l 'occasione di conoscere e apprezzare un'importante panoramica della produzione artistica sviluppatasi da inizio '900 nell'area alpina del Tirolo asburgico, tra Kufstein e Borghetto, attraverso 48 capolavori dei suoi principali interpreti. L'ambito territoriale rappresentato dall'esperienza transfrontaliera attuale, dunque, definisce anche il contesto geografico e culturale di appartenenza delle opere selezionate per l'occasione all'interno della rinomata e vasta collezione di **Josef Kreuzer**, magistrato e generoso mecenate che proprio il giorno successivo alla vernice di palazzo Trentini, è purtroppo deceduto a Bolzano – all'età di 78 anni – dopo lunga malattia. Il suo straordinario patrimonio d'arte è stato oggetto, con l'edificio stesso che la ospita, di una recentissima donazione alla *Provincia autonoma di Bolzano*.

Autorevolezza artistica e scientifica e attenzione progettuale contraddistinguono la scelta delle opere esposte nelle sale di Via Manci 27 a Trento, che l'allestimento competente di **Roberto Festi**, curatore anche del catalogo, riunisce per epoche e tendenze artistiche, rispettando il grande equilibrio tra gli ambiti territoriali, che connota anche la collezione d'origine, costituita da ben 1.400 opere estremamente rappresentative della produzione dei maggiori artisti dell'*Euroregione Tirolo, Alto Adige e Trentino*, dal primo '900 a oggi.

Come spiega Festi, l'esposizione offre al visitatore una visione d'insieme che raffronta e mette in efficace dialogo la produzione di 39 artisti tirolesi, sudtirolesi e trentini, che "al di là della provenienza geografica, della cifra personale, dei diversi concetti pittorici, dei linguaggi, delle affinità spirituali e dei luoghi di formazione, sono 'mescolati' tra loro e suddivisi in tre raggruppamenti, che segnalano cronologicamente tre periodi ben identificabili sia dal punto di vista storico che da quello generazionale" e sono intitolati: *Sulla scia della fine secolo; L'Avanguardia e il ritorno all'ordine; Posizioni dopo il 1945*.

Illuminante supporto alla comprensione del percorso espositivo, oltre il godimento delle opere, è anche il contributo critico di **Carl Kraus** al catalogo, *"Omaggio alla pluralità. La Collezione Kreuzer"*, che ci presenta la non comune figura di Kreuzer, il suo accostarsi all'arte e al collezionismo, interpretato anche in una dimensione di impegno pubblico-sociale, favorito dall'entourage famigliare – il suocero

Sopra Josef Kreuzer, il mecenate deceduto il 16 gennaio. (a sinistra); "Il pasto" di Albin Egger-Lienz

L'apertura con Dorigatti, Bizzo e Van Staa (anche in basso) - f. Pedrotti

Una straordinaria carrellata di opere trentine, altoatesine e del Tirolo austriaco, resa possibile dalla generosità del mecenate, deceduto purtroppo all'indomani dell'inaugurazione.
L'ex giudice ha donato il suo patrimonio d'arte alla Provincia autonoma di Bolzano

L'autoritratto di ErnstNepo; sotto, a destra, la scultura di Willy Verginer e il Trono di Vallazza

GLI ARTISTI IN MOSTRA

Ecco gli autori in mostra, tutte firme di grande interesse: Marcello [Iras] Baldessari, Bartolomeo Bezzi, Luigi Bonazza, Gotthard Bonell, Robert Bosisio, Fortunato Depero, Gerhild Diesner, Hans Ebensperger, Albin Egger-Lienz, Max von Esterle, Peter Fellin, Heinz Gappmayr, Tullio Garbari, Anton Hofer, Erika Giovanna Klien, Fausto Melotti, Umberto Moggioli, Carl Moser, Ernst Nepo, Artur Nikodem, Walter Pichler, Karl Plattner, Guido Polo, Markus Prachensky, Wilhelm N. Prachensky, Leo Putz, Gianluigi Rocca, Aldo Schmid, Werner Scholz, Luigi Senesi, Ignaz Stolz, Adolf Vallazza, Markus Vallazza, Paolo Vallorz, Willy Verginer, Rudolf Wacker, Alfons Walde, Hans Josef Weber-Tyrol e Max Weiler.
L'esposizione – resa possibile dal proprietario della collezione, Josef Kreuzer, resterà aperta fino a sabato 11 marzo nella sale dedicate all'arte a palazzo Trentini, in via Manci 27 a Trento.Ingresso libero dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 18.00, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00. I curatori della rassegna e del catalogo sono Roberto Festi e Carl Kraus.

Apertura con i tre presidenti dei territori Euregio "La nostra è un'alleanza su cui investire"

Alla preview della mostra hanno voluto esserci, al fianco del presidente *Bruno Dorigatti,* i colleghi *Herwig Van Staa* (presidente del Land Tirol) e *Roberto Bizzo* (presidente del Consiglio provinciale di Bolzano). Dorigatti ha subito espresso il rammarico per le condizioni di salute che hanno reso impossibile la presenza anche di Josef Kreuzer, poi deceduto appena due giorni più tardi: si tratta dello straordinaro giurista-imprenditore-mecenate altoatesino, proprietario dell'omonima collezione da cui sono state estratte le opere della mostra. Il presidente l'ha omaggiato sentitamente, ricordando di aver potuto visitare la sua residenza in centro a Bolzano, dove sono custoditi 1500 dipinti, disegni e sculture, una bellezza inimitabile che Kreuzer ha deciso di donare alla Provincia altoatesina assieme all'edificio stesso.
"Sono stato molto colpito da questa grande sensibilità – ha detto Dorigatti – che ha spinto il collezionista a mettere un patrimonio di così grande valore a disposizione di tutta la comunità".
Il presidente ha detto che la mostra a palazzo Trentini racconta il dialogo tra i tre territori dell'Euregio e sottolinea in modo esemplare il cammino che stanno facendo ormai dal 1991, per approfondire amicizie e interazioni e per rendere i confini dei fili di seta, proprio come auspicava un leader come *Silvius Magnago*.
Van Staa ha sottoscritto in pieno l'importanza di lavorare sul piano culturale per rafforzare i legami fra Trento, Bolzano e Innsbruck, rammentando che anche in qualità di vicepresidente del Comitato delle Regioni europee si è prodigato per questa finalità. Il presidente tirolese ha salutato in particolar modo tre amici artisti presenti in sala: *Gotthard Bonell* (che l'ha ritratto per la galleria dei sindaci di Innsbruck), *Robert Bosisio* (che ha esposto anche nel capoluogo del Tirolo) e *Willy Verginer*, di cui ha mostrato di apprezzare moltissimo opere importanti come quelle esposte al Berg Isel, tra cui il ritratto dell'ultimo imperatore Carlo d'Asburgo, realizzato per conto dell'Ordine del Vello d'Oro. Un saluto è andato infine all'indirizzo del curatore *Carl Kraus*, assieme al quale Van Staa ha lavorato per l'acquisizione al Ferdinandeum di Innsbruck di un'altra rilevante collezione d'arte, la *Kilschl*, presto aperta alle visite.

Il presidente Bizzo ha infine argomentato che la raccolta di opere in mostra da domani a Trento rende il senso profondo di un vasto territorio che si sente intimamente connesso. Rende insomma l'idea di una storia nostra e comune. Anche Bizzo s'è detto ammirato per la donazione disposta da Kreuzer, che dimostra nei fatti come l'arte vera non si può possedere, perché è patrimonio dell'umanità.
Roberto Festi, curatore della mostra e del catalogo assieme a Kraus, dopo le parole di Bizzo ha spiegato che la scelta tra le opere della collezione Kreuzer è stata ispirata proprio al racconto del sentimento comune che – attraverso il ventesimo secolo, suddiviso in tre periodi – lega Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco.
Kraus, infine, ha parlato di collezione senza eguali, che è un regalo per tutta la comunità e un mattone su cui costruire ancora l'edificio della collaborazione fra territori.

Friedrich Eccel, e la moglie, **Eva Kreuzer-Eccel**, storica dell'arte – e degli amici artisti. Kraus caratterizza poi con precise notazioni le presenze artistiche più significative, documentate anche in mostra, come **Ebensperger, Plattner e Fellin**, e definite 'colonne portanti' della Collezione. Ricordando come l'arco temporale ricoperto dalle opere, stilisticamente vada "dallo *Jugendstil*, all'espressionismo, al *Futurismo, Cinetismo* e alla *Nuova Oggettività*, senza trascurare l'astrazione e gli attuali approcci all'arte concettuale", richiama l'attenzione sulle figure che con i loro personali apporti creativi hanno maggiormente interpretato i periodi, anche turbolenti, del secolo scorso...
Documentando gli sviluppi dell'arte regionale dopo la seconda guerra mondiale e fino ad oggi, l'esposizione omaggia anche un artista trentino vivente di grande spessore come **Gianluigi Rocca**, che assieme a Vallazza, Bonell e Bosisio viene documentato (con una *Natura morta con stoffe* del 2003) in virtù di quell'"approccio realistico" che fa da controcanto a tutta l'evoluzione dell'informale, altrettanto raccontata in questa carrellata di opere che davvero merita la visita, non solo dei trentini.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

Iniziativa nel 60° dalla fondazione dell'opera d'arte totale del maestro noneso-roveretano

Sala Depero, è "un mondo favoloso"

Sabato 19 dicembre, a 60 anni dall'inaugurazione, la magnifica sala ridefinita e decorata a palazzo della Provincia dall'artista noneso-roveretano **Fortunato Depero** ha spalancato le porte a 72 ragazzi del Liceo artistico di Rovereto. Sul parquet di questo grande ambiente sono entrate le tre *classi IV, indirizzi Grafica, Design e Audiovisivo-Multimedia, e una classe V indirizzo Grafica*.
La mattinata di studio è maturata attraverso la positiva partnership in corso tra il *Mart*, la *Soprintendenza per i Beni culturali della P.a.t.* e la *Presidenza del Consiglio provinciale*.

I ragazzi sono stati accolti dal presidente **Bruno Dorigatti**, che ha raccontato come il palazzo di piazza Dante a Trento sia nato, nel 1875, per iniziativa dell'imprenditore trentino **Francesco Ranzi** e per una destinazione alberghiera. Il *Grand Hotel Trento* vantava ben cento stanze, dotate di tutti i comfort dell'epoca, ed un salone da pranzo e delle feste esteso su 300 metri quadrati, che poi diventerà appunto l'attuale Sala Depero.
Nel 1921 l'intero edificio passa all'*Amministrazione straordinaria della Venezia Tridentina*, ovvero dei territori già austriaci e transitati sotto la Corona d'Italia, per diventare poi, un anno dopo, sede della Prefettura. Nel 1924, riassume momentaneamente la sua antica funzione, ospitando il **principe Umberto di Savoia**, erede al trono, per diventare poi – a guerra finita – sede del Governo della Provincia autonoma e della Regione. È in tale contesto che il salone diventa sede dell'Assemblea legislativa regionale, che tiene qui, il 13 dicembre 1948, la sua seduta d'insediamento (mentre oggi il Consiglio si riunisce nell'emiciclo a palazzo della Regione).

Con il presidente Dorigatti i ragazzi che hanno prodotto il logo e la cartolina (qui sopra) per la giornata del 19 dicembre. In alto, gli studenti del liceo Depero alle lezioni del mattino, qui sotto Roberto Pancheri spiega la sala agli ospiti delle visite guidate del pomeriggio

(foto P. Pedrotti)

Dopo questi cenni storici introduttivi, l'incontro con gli studenti è entrato nel vivo di due lezioni "dentro" l'opera d'arte totale di Depero, tenute da **Nicoletta Boschiero**, responsabile della *Casa d'arte futurista Depero* nel centro storico roveretano, e da **Roberto Perini**, funzionario restauratore della Soprintendenza che negli anni Duemila prese parte all'accurato restauro della sala.
Boschiero ha fatto capire come l'artista – non più giovane e ormai lontano dagli anni ruggenti del Futurismo – abbia trovato straordinarie risorse interiori e creative per dare vita a un'opera d'arte di così importante dimensione e impegno, curandone ogni aspetto, dalle tele alle tarsie in legno, dagli infissi ai soffitti, fino a dettagli come gli altoparlanti, i microfoni, l'urna per il voto, le coperture dei termosifoni, tutti finemente decorati dall'artista.
"Un mondo cromatico e favoloso", come scrisse lui stesso e come è stata intitolata la giornata di studio (e di apertura pomeridiana al pubblico). Un'intrapresa che fu possibile grazie ad un ben preciso mentore di Depero, il presidente della Provincia, il suo concittadino roveretano **Remo Albertini**, che affidò l'incarico e diede fiducia e pieno sostegno a un artista blasonato, ma che viveva una fase di difficoltà economica e di declino rispetto ai tempi dell'arte (nel '54 gli era stato anche negato l'accesso alla Biennale di Venezia e a questa esclusione Depero aveva reagito con forza e indignazione).
Boschiero ha anche raccontato aspetti curiosi legati alla committenza pubblica dell'opera, di cui resta traccia anche nei resoconti originali delle discussioni in assemblea legislativa provinciale. Ad esempio la sparizione dalla lunetta della "Porta del vino" della figura di un accanito bevitore, ritenuta portatrice di un messaggio sconveniente. O, ancora, la sostituzione con le due sciatrici dell'originale rappresentazione di una partita a hockey su ghiaccio nella "Porta della neve".
La sala è di fatto una miniera di spunti di interesse e di dettagli, come la singolare raffigurazione del *Santuario di San Romedio*, ai cui piedi Depero dipinge una rombante motocicletta, simbolo della futuristica modernità che irrompe e tutto proietta in avanti.

Perini ha poi raccontato ai ragazzi il restauro della sala, il paziente lavoro di smontaggio e rimontaggio millimetrico di ogni sua componente, gli impacchi con solventi e i minimi interventi di pulizia delle tele. Ha posto poi l'accento sullo spirito innovatore di Depero, sulla sua capacità di sperimentare e di trasformare il contesto, anche con l'utilizzo di materiali inconsueti – la masonite e la fresite reperiti a Longarone, oppure la fòrmica – e seguendo logiche in taluni casi dettate dalla necessità del risparmio economico (sala Depero fu realizzata con costi del tutto ragionevoli).
Perini è entrato in interessanti dettagli tecnici studiati lungo il restauro, come la tecnica usata per montare a pezzi le sculture su tavole di compensato; oppure il rivestimento delle porte con lamine in legni di frutto (pero, acero, noce..), che ci hanno consegnato splendide decorazioni e figurazioni; o ancora la tecnica pittorica, basata su una preventiva quadrettatura e sul riporto quindi del disegno iniziale sulla tela . Oggi lo stato di conservazione è eccellente e sotto costante monitoraggio.

I liceali del Depero hanno apprezzato. E non sono stati spettatori passivi in questa particolare iniziativa didattica: sono infatti stati realizzati dai ragazzi la vivace cartolina promozionale di questa giornata e il logo destinato a connotare anche i futuri materiali a carattere divulgativo, diretti alla valorizzazione della figura e dell'opera dell'artista per quanto attiene a Sala Depero. Il logo scelto, di **Aurora Fiordaligi**, rinvia a un concetto di disponibilità e apertura, espresso sia dal volo della farfalla trentina, sia da due profili rivolti verso l'esterno. La cartolina promozionale è stata realizzata invece da **Alex Emanuelli e Arianna Chistè.**

Dietro tutto questo lavoro sta il fatto che il Mart di Rovereto, con il suo *Archivio del '900* – di cui è responsabile **Paola Pettenella** – si è impegnato in un progetto biennale (su bandi Caritro), diretto proprio alla valorizzazione del *Fondo Fortunato Depero*, che l'Archivio stesso conserva, e nel quale sono presenti anche numerosi materiali, studi e documenti sulla realizzazione della Sala a Trento. I ragazzi collaborano a questo impegno, anche nella forma dell'alternanza scuola-lavoro, e da questo intreccio di situazioni è nata un'interazione che farà ancora strada, con il sostegno della Presidenza del Consiglio provinciale. Tra le idee, c'è quella di una documentazione fotografica di qualità, resa accessibile e spiegata on line al grande pubblico.

Intanto sabato 17 dicembre si è voluto che il 60° dall'apertura di sala Depero coinvolgesse anche la cittadinanza. Nel pomeriggio ci sono due apprezzate visite guidate, che la presenza di **Roberto Pancheri** – ancora della Soprintendenza ai beni culturali Pat – ha arricchito con approfonditi dettagli storici e artistici.

Dentro gli spazi ridefiniti nel '56 dallo artista non più giovane, cui credette il presidente Remo Albertini

Il 19 dicembre ospiti 72 ragazzi del liceo artistico di Rovereto che collaborano con l'Archivio del '900

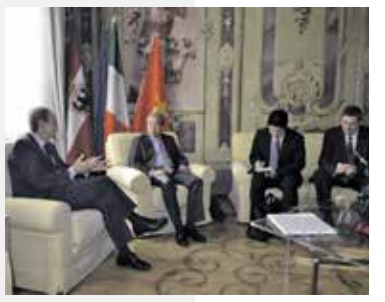
IL NUOVO PROCURATORE A PALAZZO

Pozzato: il Trentino è sano

A fine novembre il nuovo procuratore regionale della Corte dei Conti, Marco Valerio Pozzato, ha fatto visita a palazzo Trentini al presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti.
Un incontro cordiale, nel quale Dorigatti ha sottolineato i buoni rapporti, anche di collaborazione istituzionale, tra il Consiglio e la Corte dei Conti.
Il dottor Pozzato, nativo di Roma, magistrato contabile dal 1995, ha già prestato servizio presso le Sezioni giurisdizionali in Calabria, Sicilia e Abruzzo, poi dal 2008 presso la Sezione giurisdizionale per il Lazio, dal 2015 ad interim anche presso la Sezione di controllo di Bolzano.
Pozzato conosce quindi bene la situazione politico – amministrativa e sociale trentina e altoatesina ed ha avuto in carriera una lunga serie di esperienze professionali anche come procuratore della Repubblica e come magistrato penale giudicante. Il magistrato ha detto a Dorigatti di ritenere sana l'amministrazione trentina in tutte le sue componenti.

L'AMBASCIATORE DA DORIGATTI

Il Vietnam ci tende la mano



Dopo l'ambasciatore birmano, due mesi fa, prima di Natale il presidente Bruno Dorigatti ha ricevuto anche l'ambasciatore in Italia della Repubblica socialista del Vietnam, Cao Chinh Thien. L'ospite ha detto che le relazioni politiche e commerciali tra Roma e Hanoi oggi sono eccellenti. Limitati invece – e comunque pari a 300 milioni di dollari l'anno – sono invece ancora gli investimenti italiani, benché vi siano ampi margini di sviluppo. Thien ha citato la Piaggio, che sta già ricavando dalle sue sedi in Vietnam ricavi tali da coprire i costi della sede madre di Pontedera. L'ambasciatore ha detto che il Trentino è piccolo, ma che il suo grado di sviluppo tecnologico, la sua forza economica, le istituzioni scolastiche di ottimo livello interessano molto gli operatori vietnamiti. Giunto in via Manci accompagnato dall'imprenditore trentino Paolo Bridi, Thien ha parlato a Dorigatti di un progetto di gemellaggio con il Trentino da parte della provincia di Phu Tho, un'area con caratteristiche simili a quelle della nostra provincia. Il presidente ha assicurato l'interesse del Trentino a sviluppare partnership anche di lunga gittata in Paesi con forte crescita come il Vietnam.

Esercitazione dell'Università con d.d.l. simulato

Immigrati, la riforma secondo gli studenti

Gli studenti "legislatori" hanno affrontato il tema immigrati. Sotto, Dorigatti con i docenti Davide Strazzari e Cinzia Piciocchi

Hanno elaborato un vero e proprio disegno di legge provinciale, recante *"Disposizioni per favorire l'inclusione degli stranieri non appartenenti all'Unione europea, presenti sul territorio provinciale"*. È l'esercitazione portata a termine lo scorso novembre da una trentina di studenti dell'Università di Trento, impegnati nel laboratorio intitolato *"Come nasce un ddl"*, che frutterà loro tra l'altro 2 crediti formativi.
Il gruppo di lavoro si è riunito lo scorso novembre nell'emiciclo consiliare a palazzo della Regione, accolto dal presidente **Bruno Dorigatti**, e dalla struttura tecnica dell'assemblea legislativa. I giovani – piazzati negli scranni dei consiglieri provinciali – hanno illustrato la relazione introduttiva e l'articolato della loro proposta legislativa, che ha immaginato di "ristrutturare" e sviluppare la legge provinciale 2 maggio 1990 n. 13 sull'immigrazione, ritenuta ormai obsoleta e insufficiente a fronteggiare un fenomeno grandemente sviluppatosi e complicatosi negli ultimi anni.
Gli studenti hanno lavorato seriamente, coordinati dai docenti **Davide Strazzari** di Sociologia, **Andrea Francesconi** di Economia, **Cinzia Piciocchi e Carlo Casonato** di Giurisprudenza. Supportati anche da due tutor dell'ateneo (**Lucia Busatta e Marta Tomasi**) i ragazzi hanno prodotto un'ipotetica legge in 16 articoli, che – è stato detto in aula – si è posta l'obiettivo di favorire l'inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri nella nostra società, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'esercizio da parte loro dei diritti civili e sociali. Sono stati quindi affrontati profili come il diritto al lavoro, alla formazione e riqualificazione professionale, allo studio, all'abitazione (con accesso all'edilizia abitativa agevolata e assegnazione di alloggi pubblici), ai servizi sociali, alla salute. Per i cittadini non-Ue e gli apolidi presenti in Trentino i giovani – non condizionati peraltro dal gioco degli schieramenti politici, che invece caratterizza e condiziona ovviamente il lavoro vero di un'assemblea legislativa – hanno immaginato l'istituzione di un organismo ad hoc rappresentativo degli immigrati, il diritto di un loro consigliere a partecipare (senza indennità) ai lavori del Consiglio provinciale di Trento, un ampio accesso agli strumenti del nostro welfare, l'attivazione di iniziative culturali per la valorizzazione della loro cultura.
Uno standard elevatissimo di diritti e garanzie, insomma, che forse lascia indeterminato solo l'aspetto della copertura finanziaria da parte delle casse provinciali.
Di fatto i funzionari del Consiglio – c'era il dirigente del Servizio legislativo, **Camillo Lutteri**, assieme a **Mauro Ceccato** – hanno dato una serie di suggerimenti e osservazioni di tecnica legislativa, mostrando come si elabora un buon testo di legge chiaro ed esauriente, spianando la strada a un proficuo lavoro di Commissione legislativa e poi di Consiglio.
Il gruppo di lavoro è stato elogiato dal presidente Dorigatti, che ha sottolineato tra l'altro come il Consiglio fosse in procinto di trattare in aula i disegni di legge relativi al bilancio preventivo 2017 della Provincia Autonoma, con il loro bagaglio di disposizioni inerenti anche il carico finanziario per la gestione dell'Università di Trento, realtà "adottata" di recente dall'ente dell'autonomia speciale, con il deliberato proposito di investire sul futuro e sulla competitività del nostro sistema-Trentino.

Il presidente Dorigatti all'annuale festa di Santa Barbara

Un grande applauso ai vigili del fuoco

"La vostra è una solidarietà non gridata ma praticata, per cui vi auguro di rimanere ciò che siete: uomini normali per eventi eccezionali!" Lo ha detto il presidente Bruno Dorigatti ad alcune centinaia di vigili del fuoco permanenti e volontari, raccolti il 4 dicembre nella sede di piazza Centa a Trento, per l'annuale festa di S. Barbara, loro patrona. Evidenziando soprattutto il grande sforzo professionale e umano compiuto dai vigili del fuoco trentini nei paesi del Centro Italia sconvolti dalla tragedia del terremoto di quest'estate e proseguito anche negli ultimi mesi, Dorigatti ha indicato nella loro solidarietà autentica il "senso profondo della nostra autonomia speciale". "Il corpo dei vigili del fuoco del Trentino nato a metà dell'800 – ha ricordato il presidente del Consiglio – è diventato parte della storia dell'autonomia. Il filo conduttore di questa storia è l'attenzione agli altri, che costituisce un bene tanto più da valorizzare in questo momento di aridità umana e civile". Il presidente ha sottolineato anche il ruolo prezioso che i vigili del fuoco volontari e professionisti svolgono per la "cura del territorio", necessaria allo sviluppo sostenibile da promuovere sul piano ambientale, economico e sociale. In conclusione ha ricordato poi l'importante riforma del settore di protezione civile approvata dal Consiglio provinciale nella passata legislatura, "che ha ricompattato il corpo e permesso di realizzare l'attuale sistema".
La festa di S. Barbara, molto sentita e partecipata, si era aperta già sabato con una serie di spettacolari esibizioni di efficienza in piazza Duomo, seguite da una folla realmente coinvolta e attenta. Domenica invece l'ufficialità è cominciata con la deposizione della corona d'alloro in memoria dei vigili del fuoco caduti, seguita dalla S. Messa presieduta da **don Marco Saiani**, vicario dell'Arcivescovo, e dalla consegna di una borsa di studio ad **Alessandro Pedron**, figlio di **Diego Pedron**, vigile del fuoco prematuramente scomparso l'anno scorso. Dopo la proiezione del video di un'esercitazione di soccorso di una persona caduta nel lago di Stramentizzo e salvata dai vigili del fuoco, sono intervenuti il sindaco **Alessandro Andreatta**, il Commissario del governo di Trento **Pasquale Gioffrè**, il vice presidente del corpo dei vigili del fuoco volontari **Roberto Dalmonego**, il dirigente del dipartimento della protezione civile della Provincia **Stefano Devigili** e il comandante del corpo permanente **Ivo Erler,** che ha riassunto anche con la statistica l'intensa attività svolta dal 1° settembre 2015 al 31 agosto di quest'anno, che ha visto 8.135 interventi (falsi allarmi esclusi), tra cui 354 per incendi, 144 per soccorsi a persone e ben 3.197 ad opera del nucleo elicotteri. Hanno concluso la cerimonia i saluti dell'assessore competente, **Tiziano Mellarini**, e del presidente della Provincia **Ugo Rossi.**

SOVRANITÀ, RAPPRESENTANZA E TERRITORIO

Costituzionalisti al lavoro

Alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento si è svolto in dicembre il Convegno annuale che vede riuniti i costituzionalisti italiani con la loro associazione. Per due giorni si è ragionato su tre categorie giuridiche di amplissima portata, come sovranità, rappresentanza e territorio. L'apertura dei lavori è stata riservata al presidente Bruno Dorigatti, che ha parlato del Trentino come di una terra in cui – attraverso i secoli – si è consolidata una costituzione materiale fondata su una popolazione di cittadini e non di sudditi. Una terra in cui si è formato un sistema di autogoverno che ora va salvaguardato di fronte a ogni tendenza centralista dello Stato, anche come garanzia democratica per tutto il Paese. Il modello autonomistico – ha detto – ha scongiurato i conflitti etnici e merita oggi di essere studiato e approfondito, non acriticamente preso di mira dalle polemiche. In quest'ottica il presidente ha anche fatto riferimento al lavoro in corso con la Consulta per la riforma dello Statuto speciale.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

Convegno all'Università, Dorigatti elogia i giudici come interlocutori dell'autonomia provinciale

Trent'anni positivi di Tar e giustizia amministrativa a Trento

Il Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento – comunemente detto Tar – ha compiuto trent'anni. Il traguardo è stato sottolineato in dicembre con un convegno nella sala Depero, presieduto dalla presidente *Roberta Vigotti*. Tema: la funzione nomofilattica e l'integrazione delle fonti, laddove per nomo-filiachia s'intende, nella scienza giuridica, il compito di garantire il rispetto del dettato legislativo, la sua interpretazione uniforme e l'unità del diritto in uno Stato nazionale.
Vigotti ha ricordato come il Trga sia arrivato con largo ritardo anche rispetto alla tardiva istituzione – rispetto alla previsione costituzionale – dei Tar di tutta Italia. Si dovette attendere infatti la norma d'attuazione dello Statuto di autonomia del 1984 e infine l'effettivo insediamento del 12 maggio 1986. Da allora il percorso è stato virtuoso e l'ha riconosciuto il presidente *Bruno Dorigatti*, che al convegno ha elogiato la giurisprudenza del Tar di Trento per i suoi costanti contributi al rinnovamento del pensiero giuridico e all'innalzamento della qualità stessa della normativa provinciale, che ci si sforza di tenere al passo con la modernità europea più avanzata. Dorigatti ha parlato dei giudici amministrativi come di "preziosi interlocutori dell'autonomia provinciale". Sulla stessa linea il presidente della Provincia, *Ugo Rossi,* secondo il quale le pronunce del Tar hanno migliorato il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino, contribuendo a rafforzare quella coesione sociale su cui si basa il nostro modello autonomistico. La successiva lectio del presidente emerito della Corte Costituzionale è stata un appassionato elogio dell'articolo 9 della Costituzione ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"). *Giovanni Maria Flick* – che ha ricordato i suoi legami con il Trentino, frequentato da ministro della Giustizia, da magistrato e infine da studioso, per incontri con gli studenti – ha un po' amaramente osservato che verso l'art. 9 e purtroppo altri passaggi della carta costituzionale ci sono a tutt'oggi gravi inadempienze. Ragione per la quale – ha detto – la Costituzione andrebbe soprattutto letta e attuata, evitando di cambiare per cambiare in nome di un malinteso efficientismo. Riferendosi alla recente riforma bocciata dai cittadini, Flick ha detto che andando a modificare nel profondo il Titolo V sulle autonomie locali, di conseguenza incideva anche sui principi fondamentali della carta, perché ad esempio l'art.117

discende dall'art. 5 e nel rappresenta la declinazione. L'orazione di Flick si è spesa contro i tagli lineari alla spesa pubblica in cultura e ambiente e a favore di un passaggio culturale dall'antropocentrismo all'ecocentrismo, nonché per una nuova cultura del territorio e della memoria. Ancora, Flick – quasi evocando *Erich Fromm* – ha auspicato una cultura dell'essere, da contrapporre alla cultura codicistica e napoleonica del possedere. Più tecnico il riferimento all'assurdo contenzioso che per anni ha tenuto avvinti lo Stato e la nostra Regione attorno alle competenze legislative connesse all'articolo 9, laddove Roma rivendicava la "tutela" dei beni culturali e Trento invocava le prerogative sulla loro "valorizzazione". Per uscire da queste impasse, ha detto, c'è una sola strada: onorare il principio della leale collaborazione tra le istituzioni.

Un bel confronto a palazzo Trentini tra acrilici e acquerelli dei due artisti trentini d'adozione

Berlanda-Meregalli, vette e distese

"Non hanno importanti trascorsi accademici, **Mauro Berlanda e Luigi Meregalli**. Eppure questi due trentini d'elezione hanno saputo costruirsi, con grande umiltà e costanza, una caratura artistica importante, un linguaggio espressivo capace con semplicità di portarci dentro la natura vera che ci circonda".
L'ha detto **Gianluigi Rocca**, il maestro (*Accademia di Brera*) che ha curato la mostra d'arte *"Paesaggi dell'incanto",* inaugurata all'inizio di dicembre a palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale di Trento, e rimasta aperta fino all'Epifania. Con l'artista e docente originario del Bleggio ha collaborato in quest'occasione **Fiorenzo Degasperi**: il noto critico – che firma i testi del bel catalogo edito dalla Presidenza del Consiglio provinciale – ha aggiunto altri elogi al limpido percorso di vita artistica di Berlanda e Meregalli, spiegando che si tratta di artisti ancora capaci di andare a contatto diretto con il paesaggio, per riportarceli come noi spesso non riusciamo più a percepire, avendo perso – dopo il contatto col sacro – anche molta della nostra antica sensibilità per la natura.
Il presidente **Bruno Dorigatti** – salutando il pubblico intervenuto in via Manci – ha mostrato di apprezzare questo confronto diretto tra la rappresentazione delle montagne nelle tele dipinte ad acrilico da Berlanda – aspri volumi ricoperti dalle nevi e dalle brume dell'alta quota – e i paesaggi di pianure nebbiose e pensose, che caratterizzano la selezione di acquerelli di Meregalli. Li ha accomunati, il presidente Dorigatti, nella stessa scelta di ritrarre ambienti privi di presenza umana, che invitano all'intimità e alla riflessione. E Degasperi ha aggiunto che la tecnica acquarellistica non a caso ha a che fare con la filosofia zen, con la mutevolezza delle cose e dello stesso risultato sulla tela, con la capacità – anche – di assecondare la lentezza del tempo.
Mauro Berlanda è nativo di Merano (classe 1950) e vive in valle di Concei, la laterale della val di Ledro. Luigi Meregalli viene da Carate Brianza e sta a Riva del Garda. Il loro punto d'incontro sta quindi nell'Alto Garda ed entrambi sono *"Amici dell'arte"*. Di questa associazione con sede a Riva, Meregalli è presidente dal 2012, impegnato tra l'altro a onorare quest'anno il 70° del sodalizio.
Bella la rassegna che li raffronta, ultima iniziativa espositiva 2016 dell'ormai lungo percorso compiuto da Palazzo Trentini. Il filo conduttore questa volta è la compenetrazione tra arte e paesaggio.

A sin. Meregalli sotto a destra Berlanda. Folla alla vernice con il presidente Dorigatti

La mostra "Paesaggi d'incanto" tra dicembre e gennaio ha offerto un tuffo profondo nella natura "verticale" e in quella pensosa delle grandi pianure

La carrellata di lavori ha raccontato, con grande intensità e capacità di coinvolgimento, due diversi modi di sentire e di dipingere la natura, l'eco dei suoi silenzi, di avvicinarla e percorrerla mentre si fa presenza interiore, nella concretezza materica di vette o nella poetica quasi atemporale di spazi distesi, avvolgenti e mutevoli.
Le opere di Berlanda rivelano la grande e persistente fascinazione dell'artista per il paesaggio alpino, fonte inesauribile di soggetti, geometrie e cromatismi, esaltati con perizia dalla tecnica acrilica: cime, pietra e ghiaccio, linee nette e ascensionali, giochi di luce e rifrazioni, a distanza ravvicinata, concorrono a dire della spiritualità profonda e intima dell'alpinista di fronte alle cime. Gli acquerelli di Luigi Meregalli raccontano invece la sua ricerca dentro spazi aperti, dentro stagionalità e momenti del giorno evocati dalle tonalità di luce di colore, di trasparenze e atmosfere quasi trasognate, dal segno impalpabile.
Entrambi esprimono in fondo scenari per l'anima.

Una due giorni universitaria a Trento sulla nuova frontiera del "service design"

Si è in parte svolta a palazzo Trentini la Winter School organizzata dal neo costituito *Design Research Lab* del *Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento* e dal *Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive*, in collaborazione con *Confindustria, Fbk e Arti Grafiche Artigianelli*. S'è trattato di una due giorni dal titolo "*Design for higher education"* ed è consistita in una fitta serie di relazioni e di approfondimenti sul tema del *"service design"*, disciplina molto recente che studia e viviseziona i meccanismi cognitivi legati all'opera di pianificazione e organizzazione di qualsiasi servizio pubblico o privato, per risolvere criticità e problemi a tutto vantaggio del prodotto finale e della soddisfazione dei consumatori o fruitori finali. Il coordinamento scientifico è del professor *Renato Troncon*. La due giorni è stata aperta dal presidente *Bruno Dorigatti*, che si è rivolto a studiosi e studenti dichiarando pieno apprezzamento per il modo in cui l'Università trentina mobilita le forze innovative del territorio e si applica a discipline e frontiere dello studio utili ad aggredire le maggiori criticità indotte dall'attuale fase di stagnazione economica. Bene dunque l'interdisciplinarietà come sforzo di dare risposte alla complessità dei problemi, bene ogni contributo innovativo alla crescita economica e alla competitività del nostro sistema. Tra gli interventi introduttivi, non a caso *Remo Job*, direttore del Dipartimento di psicologia e scienze cognitive, ha detto che le aziende fortemente orientate a investire nel *"design thinking"* sono quelle la cui capitalizzazione è fortemente cresciuta proprio negli anni della crisi. Da Londra è arrivato un videomessaggio di *Steven Miller* del *Design Council*, autorevole sostegno a questa iniziativa di studio su una disciplina ancora poco nota ma promettente.

L'addio a Paolo Prodi

Sabato 17 dicembre se n'è andato a 84 anni il professor Paolo Prodi. "Il Trentino – ha subito scritto il presidente Bruno Dorigatti – perde un uomo che con la sua intelligenza ha lasciato un segno indelebile in questa nostra terra. Trentino d'adozione a partire dagli anni della sua docenza universitaria in città, Prodi è stato tra i primi protagonisti della straordinaria storia del nostro ateneo e rettore dal 1972 al 1978. Particolarmente attento al rapporto col mondo tedesco, fondò l'Istituto storico italo-germanico e per questa via contribuì a sviluppare in Trentino la memoria storica collettiva, intesa come preziosa risorsa per il futuro. Figlio della migliore cultura popolare cattolica, uomo di lettere e di studi, è stato anche uno dei massimi studiosi del Concilio di Trento. Complessivamente la sua opera ha davvero aiutato la nostra comunità e la nostra autonomia speciale a interpretare le migliori strade per il proprio sviluppo".

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE

L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

Si occupano di servizi sociali, di economia, di sanità, di mobilità pubblica, i più recenti disegni di legge depositati in Consiglio provinciale. Giunta e consiglieri hanno presentato diversi progetti di modifica della legislazione vigente, che propongono all'assemblea legislativa di aggiornare le previsioni normative nelle più varie materie affidate alla gestione della Provincia autonoma di Trento. Partiamo dal ddl 163 del consigliere Civettini per il sostegno ai genitori separati, iniziativa che muove quindi dai banchi dell'opposizione alla giunta Rossi. E arriviamo fino al ddl 177 che invece è stato scritto dallo stesso esecutivo e intende proporre una soluzione al complessivo tema di una mobilità pubblica più ecologica e sostenibile per il Trentino. Questi testi sono già sul tavolo dei presidenti delle Commissioni permanenti con competenza per materia e verranno ora "digeriti" da questi organismi – con voto finale – prima di approdare eventualmente alla discussione e alla votazione finale del Consiglio provinciale.

DISEGNO DI LEGGE 10 OTTOBRE 2016 N. 163

IN SOCCORSO AI PADRI SEPARATI CADUTI IN POVERTÀ

TITOLO: "Interventi a sostegno dei genitori separati e divorziati in situazioni di difficoltà. Modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa), e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007".
PROPONENTI: Claudio Civettini (Civica Trentina)
SCHIERAMENTO POLITICO: opposizione al centrosinistra-autonomista.
MATERIA: separazioni e divorzi.
NUMERO ARTICOLI: 7.
COMMISSIONE: IV.
OBIETTIVI: introdurre misure a sostegno dei padri separati (ma anche madri), categoria di "nuovi poveri" spesso in condizioni di oggettiva difficoltà economica oltre che psicologica. L'intervento mira anche a proteggere la continuità della funzione genitoriale.

NORME: a) protocolli d'intesa Pat-enti locali per la realizzazione di reti di assistenza; **b)** realizzazione di centri di assistenza e mediazione familiare (anche gestiti da associazioni e privato sociale), che offrano supporto alla coppia in fase di separazione o divorzio; **c)** programmi di assistenza e mediazione familiare, che offrano: soluzioni abitative temporanee per i genitori separati senza più la casa familiare, servizi informativi e di consulenza legale, percorsi di supporto psicologico e ascolto (anche dei figli minori); **d)** assegnazione temporanea di alloggi pubblici per un massimo di 5 anni dalla separazione o dal divorzio; **e)** prestiti a tasso zero o agevolato, per massimo 60 mesi e 15.000 euro; **f)** esenzione totale dai ticket sanitari per soggetti sotto la soglia Istat di povertà.

DISEGNO DI LEGGE 14 OTTOBRE 2016 N. 164

INCENTIVI ALLE IMPRESE CHE AUMENTANO IL REDDITO

TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999 e della legge provinciale sul commercio 2010: misure per favorire l'incremento della produzione imprenditoriale in Trentino".
PROPONENTI: Luca Giuliani (Patt)
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra-autonomista.
MATERIA: economia.
NUMERO ARTICOLI: 8.
COMMISSIONE: II.
OBIETTIVI: favorire l'incremento della produzione della piccola e media impresa in Trentino, premiando le aziende che incrementano progressivamente il proprio reddito. L'idea è quella di puntare sulle realtà sane e dinamiche, accompagnandone e incentivandone la crescita. Per questa via è possibile ottenere anche un aumento del gettito fiscale, a copertura di fatto del costo degli stessi incentivi pubblici. Altro obiettivo: promuovere i consumi, attraverso lo strumento della "carta trentina".
NORME: a) incentivi ai titolari di reddito d'impresa attivi in Trentino da almeno 5 anni, pari al 15% dell'incremento del reddito d'impresa rispetto all'anno precedente; **b)** istituzione della "carta trentina", utilizzabile dai trentini nei negozi convenzionati con la Pat, per l'acquisizione di punti-spesa connessi a sconti sui servizi erogati dalla Pat stessa, sue società o concessionarie; **c)** azzeramento dell'Irap dal 2018 per le imprese e i professionisti che vendono prevalentemente prodotti a filiera corta e per i titolari di reddito d'impresa con sede legale nelle zone montane; **d)** contributi del 100% delle spese sostenute per iniziative tese a diffondere la cultura della disabilità; **e)** obbligo, per i beneficiari di aiuti connessi all'avvio di attività d'impresa, di frequentare un corso formativo sulla contabilità aziendale.

DISEGNO DI LEGGE 18 OTTOBRE 2016 N. 165

ANCHE IN TRENTINO IL VOLONTARIATO NELLE AZIENDE DI MONTAGNA

TITOLO: "Sostegno all'agricoltura di montagna attraverso la promozione e l'organizzazione del volontariato nelle aziende agricole e zootecniche trentine".
PROPONENTI: Lorenzo Baratter (Patt)
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra-autonomista.
MATERIA: agricoltura di montagna.
NUMERO ARTICOLI: 5.
COMMISSIONE: II.
OBIETTIVI: promuovere il volontariato presso le aziende agricole e zootecniche di montagna, come già avviene da vent'anni in Alto Adige e da molto tempo in Svizzera. L'obiettivo è aiutare le realtà economiche di zone marginali e caratterizzate da situazioni anche personali difficili, dando nel contempo occasione ai "cittadini" di fare un'esperienza umanamente arricchente.

NORME: a) linee direttive della Giunta per il volontariato in montagna, che potrà consistere in aiuto nella raccolta dei frutti, nelle stalle, nei boschi, nei lavori domestici, nella cura dei bambini, degli anziani o dei disabili. La Pat pagherà i rimborsi spese e l'assicurazione contro infortuni e malattie, il volontario riceverà dalle aziende vitto e alloggio adeguati. Durata del volontariato: minimo 6 giorni, massimo 3 mesi. Aziende destinatarie: quelle svantaggiate per la posizione, quelle con disabili, anziani o famiglia numerosa, quelle create da giovani agricoltori (sotto i 40 anni); **b)** istituzione in Provincia di un Ufficio per la promozione e organizzazione del volontariato in montagna, che elabori piani promozionali, campagne informative, momenti formativi, e si occupi dell'assegnazione dei volontari alle aziende e del controllo sul loro operato; **c)** istituzione di un Comitato per il volontariato in montagna, con compiti di consulenza e proposta alla Pat.
STANZIAMENTI: 100.000 euro per il 2016.

DISEGNO DI LEGGE 18 OTTOBRE 2016 N. 166

UN SERIO PROGRAMMA CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI

TITOLO: "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
PROPONENTI: Mattia Civico, Donata Borgonovo, Violetta Plotegher, Lucia Maestri e Alessio Manica (Pd).
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra-autonomista.
MATERIA: produzione e distribuzione dei generi alimentari.
NUMERO ARTICOLI: 5.
COMMISSIONE: IV.
OBIETTIVI: ridurre lo spreco di cibo, in particolare il "*food waste*", ovvero lo spreco che avviene durante la trasformazione industriale, nella distribuzione e nel consumo finale (mentre si chiamano "*food losses*" le perdite in fase di coltivazione e raccolta agricola). Si richiama la recente legge nazionale 116 del 19 agosto 2016 e si cerca di focalizzare la proposta sugli aspetti culturali e sul sostegno a chi opera la raccolta delle eccedenze alimentari e la redistribuzione ai bisognosi. Su questa materia sono già stati depositati disegni di legge anche da Chiara Avanzo (n. 133) e da Walter Viola (n. 149).
NORME: a) Programma di interventi triennale, a cura della Giunta, che comprenda la raccolta e redistribuzione delle eccedenze, iniziative formative per diffondere una corretta cultura della nutrizione, la definizione di convenzioni con e accordi tra aziende del settore alimentare per favorire la cessione dei beni non commerciabili ma ancora commestibili, progetti di informatizzazione e formazione professionale in questo campo; **b)** criteri premianti – nei bandi di assegnazione di servizi di ristorazione o di ospitalità alberghiera - per le aziende che contengono lo spreco alimentare o garantiscono la redistribuzione delle eccedenze; **c)** riduzioni dell'Irap e dell'addizionale Irpef per le aziende concessionarie del marchio etico che si convenzionino con la Pat per agire sul fronte dello spreco alimentare.
STANZIAMENTI: 10.000 euro per gli anni dal 2017 al 2019.

DISEGNO DI LEGGE 20 OTTOBRE 2016 N. 167

MEDICINA DI BASE H24: ECCO I CENTRI DI ASSISTENZA PRIMARIA

TITOLO: "Disciplina del servizio di medicina primaria e di comunità in provincia di Trento".
PROPONENTI: Mattia Civico, Donata Borgonovo (Pd), Giuseppe Detomas (Ual), Violetta Plotegher e Lucia Maestri (Pd).
SCHIERAMENTO POLITICO: due gruppi del centrosinistra-autonomista.
MATERIA: sanità.
NUMERO ARTICOLI: 7.
COMMISSIONE: IV.
OBIETTIVI: riorganizzare il servizio di medicina primaria e di comunità, per avvicinarsi all'utenza e ridurre al minimo il carico sui servizi ospedalieri. La proposta si basa sull'idea di centri che offrano al contempo il medico di fiducia, il medico specialista e l'assistenza infermieristica di base, in un'ottica di coordinamento tra il sistema sanitario e quello socio-assistenziale e di integrazione tra sistema pubblico e sistema privato accreditato e convenzionato. Altro fine è quello di integrare la medicina primaria con quella di comunità, che valuta lo stato di salute della popolazione.
NORME: a) istituzione di *"centri di assistenza primaria"* che eroghino prestazioni di medicina generale, infermieristiche, ambulatoriali, domiciliari e specialistiche, ricorrendo anche alla telemedicina e all'aggiornamento del fascicolo sanitario elettronico. Dovranno ospitare anche punti di prelievo, diagnostica strumentale di primo livello, ambulatori specialistici e servizi distrettuali di prenotazione e amministrativi. Garantiranno assistenza sulle 24 ore e sui 7 giorni, anche grazie all'affiancamento al personale e alla struttura pubblica dell'Azienda sanitaria, degli studi associati privati e convenzionati col pubblico, composti di medici generali, pediatri e infermieri; **b)** sostegno a *equipe multidisciplinari* con medici generali, pediatri di libera scelta, infermieri di territorio, che prendano in carico unitariamente il paziente, secondo i principi di umanizzazione delle cure.

DISEGNO DI LEGGE 2 NOVEMBRE 2016 N. 168

RECUPERATI 164,8 MILIONI DI EURO DA IMPIEGARE NEL 2017

TITOLO: "Variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2016 - 2018".
PROPONENTE: il presidente della Provincia, Ugo Rossi.
MATERIA: bilanci Pat.
NUMERO ARTICOLI: 6 (+ 7 allegati).
COMMISSIONE: I.
OBIETTIVI: vengono impiegati 164,8 milioni di euro, che la Provincia Autonoma ha ottenuto da maggiori entrate per 3,7 milioni e da minori stanziamenti per 161,1 milioni rispetto alle iniziali previsioni 2016. Gli stanziamenti non più necessari derivano da 40 milioni di euro di cui si è fatta carico invece la Regione Autonoma e da 121,1 milioni per la cui spesa serve in base ai nuovi metodi di contabilità un'istruttoria più completa e complessa. Questo ddl 168/XV è già stato approvato in Consiglio il 30 novembre ed è legge provinciale *vedi pag. 8*.
NORME: si destinano le risorse di cui sopra a stanziamenti sul 2017 per spese relative a sentenze esecutive contro la Provincia, procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità e ancora acquisizione di beni e servizi come da bilancio Pat.

DISEGNO DI LEGGE 3 NOVEMBRE 2016 N. 169

VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI MASI AGRICOLI TRENTINI

TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sull'agricoltura 2003 in materia di salvaguardia e valorizzazione dei masi agricoli trentini".
PROPONENTE: Graziano Lozzer, Lorenzo Ossanna, Chiara Avanzo, Walter Kaswalder, Lorenzo Baratter, Luca Giuliani (Patt).
SCHIERAMENTO POLITICO: intero gruppo di centrosinistra-autonomista.
MATERIA: agricoltura e foreste.
NUMERO ARTICOLI: 7.
COMMISSIONE: II.
OBIETTIVI: il consigliere Lozzer, che ha già promosso la legge provinciale 1 del 2015 in tema di fattorie didattiche e sociali, propone di introdurre norme a tutela specifica dei masi trentini, cellula fondamentale dell'economia di montagna che ancora sopravvive in Trentino. Si cita l'Alto Adige, dove i *Bauernhof* hanno la particolare struttura giuridica del "maso chiuso" e una rigorosa legislazione che li protegge (i più antichi ottengono la qualifica di *Erbhof*, ossia di masi aviti. Ce ne sono oltre mille e cento). Questo ddl punta a introdurre norme ulteriori rispetto a quelle generali sull'agriturismo. Per masi si intendono le aziende agricole che comprendono il campo, i prati, la casa colonica, la stalla e il riparo delle attrezzature agricole. Tra le finalità, si indicano anche il contrasto alla frammentazione fondiaria, il ricambio generazionale nel settore, la promozione dei prodotti tipici locali, la valorizzazione del ruolo femminile nei masi.
NORME: a) la Giunta provinciale stabilisce i requisiti per la denominazione di maso agricolo trentino e ne istituisce l'albo provinciale; **b)** introduzione e promozione di un marchio che certifichi la qualità dei prodotti del maso trentino; **c)** incentivazione della costruzione o del restauro di cappelle o capitelli religiosi dentro i masi; **d)** contributi Pat specifici per i masi trentini.
STANZIAMENTI: 50.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

DISEGNO DI LEGGE 3 NOVEMBRE 2016 N. 170

TERRENI E BOSCHI INCOLTI, AZIONE DIRETTA DEI COMUNI MONTANI

TITOLO: "Tutela del paesaggio montano".
PROPONENTE: Lorenzo Baratter (Patt)
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra-autonomista.
MATERIA: agricoltura e ambiente.
NUMERO ARTICOLI: 11.
COMMISSIONE: II.
OBIETTIVI: risolvere il problema dell'abbandono di terreni nelle zone montane, perseguendo in questo modo anche la prevenzione degli incendi boschivi, l'equilibrio idrogeologico, la promozione dell'agricoltura e della zootecnia di montagna, la cura del paesaggio.
NORME: **a)** promozione da parte dei Comuni di interventi di recupero e valorizzazione dei terreni agricoli incolti e/o abbandonati da almeno 3 anni e dei boschi non curati da almeno 20 anni; **b)** possibilità per i Comuni montani di introdurre la "concessione in affido" – volontaria o eseguita d'ufficio in via amministrativa - dei terreni abbandonati, che vengono appunto assegnati a un soggetto operatore (oppure alla struttura stessa del Comune) affinché si attivi, esclusivamente per le necessarie opere di risanamento; **c)** contributi specifici della Pat ai Comuni montani, che li assegneranno ai privati che compiano gli interventi di recupero (taglio, pulizia, decespugliamento, fresatura, sfalcio…); **d)** obbligo, dopo gli interventi di recupero, di mantenere il prato o il pascolo per almeno 5 anni, a cura di chi abbia ricevuto il contributo per il recupero dell'area.
STANZIAMENTI: 100.000 euro per il 2016.

DISEGNO DI LEGGE 8 NOVEMBRE 2016 N. 171

ALLOGGI ITEA RISTRUTTURATI DAI LOCATARI IN CONTO AFFITTO

TITOLO: "Integrazioni della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 concernente "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", per incentivare il recupero degli alloggi di risulta".
PROPONENTE: Massimo Fasanelli (Gruppo Misto).
SCHIERAMENTO POLITICO: opposizione al centrosinistra-autonomista.
MATERIA: edilizia abitativa pubblica.
NUMERO ARTICOLI: 2.
COMMISSIONE: IV.
OBIETTIVI: intervenire sul bisogno di casa, in una fase caratterizzata da crisi economica, difficoltà delle famiglie e allo stesso tempo da un alto numero di alloggi che l'Itea ha in proprietà, che sono liberi ma necessitano di lavori di adeguamento, per i quali l'istituto non ha fondi sufficienti. L'idea è allora quella di reperirli ricorrendo ai cittadini privati in graduatoria per la locazione di un alloggio a canone sostenibile, che potrebbero concorrere "in conto affitto" agli oneri per la ristrutturazione. Per questa via si potrebbe cercare di evitare a Itea di dover vendere immobili per finanziarsi la ristrutturazione di altri. Il ddl interviene sulla l.p. 15/2005 in materia di edilizia abitativa.
NORME: **a)** definizione ogni anno della percentuale di alloggi Itea bisognosi di ristrutturazione o manutenzione, la cui spesa possa essere sostenuta in tutto o in parte dal locatario in conto anticipo del canone d'affitto. Il privato versa la somma in unica soluzione, ottiene una fidejussione da Itea spa, esce dalle graduatorie Itea e a lavori ultimati stipula il contratto di locazione con l'istituto; **b)** affidamento dei lavori di recupero degli immobili Itea con precedenza alle imprese trentine

DISEGNO DI LEGGE 10 NOVEMBRE 2016 N. 172

EDILIZIA, PREMIARE LE AZIENDE CHE UTILIZZANO LEGNO TRENTINO

TITOLO: "Modificazione dell'articolo 35 della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999: valorizzazione della materia prima locale".
PROPONENTE: Lorenzo Baratter (Patt).
SCHIERAMENTO POLITICO: centrosinistra-autonomista.
MATERIA: incentivi alle imprese.
NUMERO ARTICOLI: 1.
COMMISSIONE: II.
OBIETTIVI: valorizzare le materie prime locali e la filiera corta nel settore del legno trentino, ovviando al fatto che troppo spesso per lavori di carpenteria e serramentistica si utilizzano essenze importate (benché da qualche tempo legnami duri come teak o roveri siano in ribasso, perché diversi decreti ministeriali hanno imposto prodotti più adatti per conducibilità termica, tra i quali sicuramente c'è il nostro abete rosso).
NORME: si stabilisce che gli incentivi alle imprese vengano graduati tenendo conto anche della "provenienza locale della materia prima utilizzata per realizzare l'intervento".

DISEGNO DI LEGGE 10 NOVEMBRE 2016 N. 173

ESPROPRI E CAUSE CON I CITTADINI: LA P.A.T. ASSISTA I COMUNI

TITOLO: "Integrazione dell'articolo 9 della legge provinciale sugli espropri 1993".
PROPONENTE: Massimo Fasanelli (Gruppo Misto).
SCHIERAMENTO POLITICO: opposizione al centrosinistra-autonomista.
MATERIA: espropri.
NUMERO ARTICOLI: 1.
COMMISSIONE: III.
OBIETTIVI: modificare la legge provinciale sugli espropri per pubblica utilità (l.p. 6/1993) sul punto relativo al contenzioso giudiziario tra pubblica amministrazione e privati proprietari espropriati. Spesso la prima risulta soccombente e si vede costretta a riconoscere un indennizzo più alto di quello inizialmente stabilito dal Servizio espropriazione della Pat.
NORME: obbligo per il Servizio espropriazioni della Pat di assistere i Comuni nei giudizi avviati dai cittadini che si oppongono al calcolo dell'indennità loro riconosciuta. La valutazione dell'indennità è fatta proprio dal Servizio della Pat e i Comuni quindi subiscono loro malgrado il contenzioso che può derivarne, che poi va a gravare sui costi finali dell'opera pubblica da realizzare.

DISEGNO DI LEGGE 14 NOVEMBRE 2016 N. 174-175-176

LA MANOVRA FINANZIARIA 2017 APPROVATA IN DICEMBRE

TITOLI: "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017", "Legge di stabilità provinciale 2017" e "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019"..
PROPONENTE: il presidente della Provincia, Ugo Rossi.
MATERIA: bilanci P.a.t..
NUMERO ARTICOLI: 24 + 44 + 5.
COMMISSIONE: I.
OBIETTIVI: si tratta della manovra finanziaria 2017 della Provincia Autonoma, articolata secondo il nuovo metodo di contabilità pubblica adottato prima dallo Stato e poi l'anno scorso anche dall'ente provinciale. I tre disegni di legge sono stati approvati dalla Prima Commissione consiliare il 25 novembre e successivamente discussi e approvati in Consiglio prima di Natale. Ne riferiamo ampiamente nelle pagine dedicate di questo giornale.

DISEGNO DI LEGGE 24 NOVEMBRE 2016 N. 177

UN PIANO PER UNA MOBILITÀ PUBBLICA E PRIVATA SOSTENIBILE

TITOLO: "Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile".
PROPONENTE: l'assessore Mauro Gilmozzi.
MATERIA: sistemi di mobilità pubblica.
NUMERO ARTICOLI: 23.
COMMISSIONE: III.
OBIETTIVI: introdurre una normativa organica in materia di trasporto e mobilità pubblica e privata, adottando anche una serie di proposte contenute nel disegno di legge d'iniziativa popolare n. 58. La scheda di dettaglio è a pagina 10 di questo giornale.

QUESTION time
Le interrogazioni a risposta immediata

Question time di novembre: risposte anche su part-ti

Domande su scuola, ri

Ecco la serie di interrogazioni urgenti che sono state presentate in Consiglio provinciale all'inizio delle sedute del mese di novembre.

Claudio Civettini (CT)

Maestri diplomati pochi problemi per le graduatorie

Il consigliere ha chiesto alla Giunta entro quando intenda dar corso all'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato del 5 agosto scorso reintegrando nelle graduatorie i 164 insegnanti che hanno ottenuto l'abilitazione con il vecchio diploma magistrale. Civettini ha chiesto inoltre quali siano i costi giudiziari e di immagine e quelli arrecati agli insegnanti.

La risposta. Il Presidente Rossi ha chiarito che le ordinanze del Consiglio di Stato sono due e riguardavano 406 ricorrenti. Di questi, dopo la scadenza dei termini di raccolta delle domande, 178 hanno richiesto l'inclusione nelle graduatorie. In data 24 novembre è stata approvata dal dirigente la graduatoria dell'ulteriore fascia, l'assegnazione degli incarichi si è svolta recentemente e la Giunta ha provveduto a darne notizia al Consiglio di Stato, entro i termini di eventuali ricorsi che la procedura prevede. Sono una decina, ha precisato, le scuole coinvolte dal cambio di docenti e quindi la problematica è ridotta rispetto a quanto prospettato in una fase iniziale. **La replica**. Il consigliere Civettini ha annunciato che non solo ci saranno dei ricorsi, ma che nello svolgimento delle assegnazioni sarebbero state commesse gravi irregolarità, non mettendo a conoscenza i docenti aventi diritto della possibilità di scelta delle cattedre. Dispiace che le spese le facciano i docenti e soprattutto i ragazzi che hanno diritto alla continuità didattica.

Lucia Maestri (Pd)

In molte gallerie i segnali radio ci sono

La consigliera ha chiesto se le gallerie del Trentino rispettino le norme di sicurezza europea per quanto riguarda gli impianti radio per le emergenze, soprattutto la possibilità di interrompere le trasmissioni radio dei canali utilizzati dagli utenti per diffondere segnali di emergenza.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha precisato che la strada di grande connessione di competenza della Pat che rientra nella direttiva europea cui si fa riferimento è solo quella del Brennero. "Ciò non toglie, ha aggiunto, che si presti attenzione nel dotare le nostre gallerie di sicurezza e ci stiamo attrezzando anche per la diffusione più ampia possibile del segnale telefonico. Numerosi sono gli impianti tecnologici destinati alla segnalazione e pannelli a messaggio variabile installati nelle gallerie e sulla principale viabilità stradale, oltre a sistemi per la copertura radio di emergenza nelle gallerie più lunghe, con impianti in parte già realizzati e altri in corso di realizzazione. Accanto a ciò la Giunta cerca di sensibilizzare gli operatori telefonici per la diffusione del segnale all'interno delle gallerie.

Giampiero Passamani (UpT)

Per Canal S.Bovo e Imer inevitabile il commissario

Il consigliere ha chiesto alla Giunta di conoscere le motivazioni che hanno spinto la Giunta a nominare un commissario *ad acta* per la stipula della convenzione di gestione associata dei comuni di Canal San Bovo e Imer e se non si ritenga opportuno un maggiore approfondimento delle ragioni dei sindaci dei due comuni.

La risposta. L'assessore Daldoss ha chiarito che gli ambiti erano stati individuati già con una delibera del novembre 2015 e ha rilevato la nascita del nuovo comune Primiero-San Martino di Castrozza (non obbligato alla gestione associata), che avrebbe condizionato la scelta dell'ambito. Una deroga all'ambito o la possibilità di una sua revisione appare attualmente impossibile: la delibera del 2015 sembra essere l'unica soluzione, per lo meno con riferimento al comune di Sagron Mis, il più isolato. Per gli altri comuni, la nomina del Commissario è stata un passaggio obbligato: Mezzano e Sagron Mis avevano adempiuto alle scadenza, mentre Imer e Canal San Bovo avevano scritto alla Pat che non era loro intenzione approvare lo schema di gestione in Consiglio comunale. La legge prescrive in queste situazioni la nomina del Commissario *ad acta*. **La replica**. "Credo e spero – ha replicato Passamani – che il Commissario possa agire e risolvere la situazione con convinzione e seguendo una logica, viste le distanze tra i comuni dell'ambito".

Rodolfo Borga (CT)

Società elettriche e legge Madia, c'è un "paracadute"

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se siano fondate le preoccupazioni di chi teme che il decreto 175 dell'agosto scorso, emanato nel quadro della riforma Madia sulle costituzione delle società pubbliche, possa interessare anche le società comunali che operano nel settore della produzione elettrica, e se le esclusioni previste dal decreto 175 riguardino le produzioni elettriche dei nostri comuni.

La risposta. Il Presidente Rossi ha premesso che il decreto Madia contiene la previsione di una clausola di salvaguardia per le Province autonome di Trento e di Bolzano che sono tenute ad applicare le normative statali in attuazione delle norme statutarie (la clausola non esenta dall'applicazione, ma rimanda allo Statuto). Così è stato fatto con l'articolo 7 della collegata richiamando questa possibilità in materia di energia. "Noi siamo dentro questo quadro normativo giuridico – ha proseguito Rossi – che non verrà modificato nella sostanza a prescindere da come il governo deciderà di operare. Alla luce di questo, ha aggiunto, si sta valutando se in materia societaria non sia opportuno attendere di capire come si comporterà il governo. Probabilmente sarà necessario proporre emendamenti abrogativi rispetto a questi punti per evitare che il nostro operato sia messo in discussione da modifiche successive. Le preoccupazioni espresse sul livello delle autonomie locali le condividiamo – ha concluso Rossi – ma è obiettivo della Giunta esercitare al massimo livello l'ambito di indipendenza che ci è concesso dalle norme di attuazione".

La replica. "Non sono soddisfatto – ha replicato Borga – non tanto della risposta, ma perché mi pare di capire che i timori delle società e dei comuni proprietari non sono privi di fondamento".

Marino Simoni (PT)

Statale del Rolle ci sono stati imprevisti

Il consigliere ha chiesto se, per la realizzazione della galleria di Forte Buso, la chiusura della statale del Grappa e del Rolle verrà prorogata e, visto che non sono stati installati i paravalanghe, che iniziative s'intendono adottare per garantire il transito per il Rolle in caso di forti nevicate.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha ricordato l'impegno della Giunta a concludere l'intervento entro il 24 di novembre. Nel frattempo, nell'esecuzione dei lavori, si sono verificati fatti straordinari imprevisti, che riguardano la consistenza del suolo con una perizia (costerà sui 700.000 euro) che ha comportato la richiesta all'impresa di lavorare 7 giorni su 7 e 24h su 24, per la consegna della galleria il 6 dicembre. Gilmozzi ha sottolineato la piena disponibilità dell'impresa. Quanto alla transitabilità della strada, ha aggiunto, siamo in fase di progettazione e confronto con gli amministratori. Poi potremo intervenire nei tempi previsti. Nel frattempo si farà un controllo rigoroso sul rischio valanghe.

La replica. Il consigliere Simoni si è dichiarato soddisfatto anche per l'attenzione sempre dimostrata per la transitabilità del Rolle, strada di per sé a rischio, sia possibilmente rafforzata.

Walter Kaswalder (Patt)

In Trentino 54 minori non accompagnati

L'esponente del Patt ha chiesto quanti siano oggi, tra i richiedenti asilo arrivati nel Trentino, i minori non accompagnati seguiti dalle strutture provinciali o da società cooperative attive nel campo dell'accoglienza, e quanto costino annualmente.

La risposta. L'assessore Zeni ha detto che sono 54, tra i richiedenti asilo, i minori non accompagnati attualmente in Trentino, dei quali 26 in strutture residenziali protette e 28 in strutture di accoglienza straordinaria. La spesa per l'accoglienza nel 2016 è stata di 753.716.

Claudio Cia (Misto)

Pronto soccorso di Borgo, personale sufficiente

Cia ha chiesto all'assessore Zeni se è al corrente dei pesanti carichi di lavoro che gravano sul personale del pronto soccorso dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana e se si preveda un rafforzamento dello stesso personale. Ha chiesto poi conferma della chiusura del punto prelievi del Tesino e quali alternative verranno date alla popolazione.

La risposta. L'assessore Zeni ha chiarito che il servizio di guardia medica non è stato tolto ma riorganizzato in considerazione del suo grado di utilizzo. Borgo sarà la sede fisica del servizio che verrà chiuso a Pieve Tesino, dove si erano registrati due interventi sulle 12 ore. Non si tratta di un taglio ma di una riorganizzazione, perché le risorse liberate restano in capo alla sanità e saranno riutilizzate. Zeni ha quindi riferito i numeri di accesso al servizio di pronto soccorso ospedaliero nel 2014 – 2015 e 2016, che sono stati rispettivamente 704, 696 e 659. La dotazione del personale risulta del tutto adeguata. Sono inoltre in corso lavori finalizzati all'ampliamento dell'ospedale, per un investimento pari a 19 milioni di euro.

La replica. "Quanto riferito sul punto prelievi del Tesino – ha osservato Cia – riguarda chiacchiere che girano negli ambienti politici della comunità di valle, mentre sul pronto soccorso la segnalazione proviene dall'interno dell'ospedale. I numeri parlano chiaro e se sono quelli che lei riferisce non posso ribattere", ha concluso.

Giacomo Bezzi (Forza Italia)

Cfp di Ossana presto il bando per il dirigente

Bezzi ha chiesto se la gestione del Centro di formazione professionale di Ossana non sia da ripensare in funzione del settore turistico, e se la presenza *part time* del dirigente non rappresenti un ostacolo al corretto svolgimento dei suoi compiti.

La risposta. Il Presidente Rossi ha tranquillizzato Bezzi, garantendo che il bando per il dirigente scolastico a tempo pieno verrà fatto in tempo utile. Per ciò che riguarda gli indirizzi della formazione, Rossi ha ricordato che sono di competenza della dirigenza scolastica dell'istituto.

Mario Tonina (UpT)

Rifiuti, la Pat punta sugli impianti esistenti

Tonina ha chiesto di sapere se la Provincia abbia già acquisito gli approfondimenti progettuali richiesti alla ditta che dovrebbe realizzare l'impianto di digestione anaerobica nel Comune di Borgo Lares, o se si opterà invece per il potenziamento di impianti già esistenti. Il consigliere ha chiesto inoltre come saranno coinvolti gli enti locali e la popolazione per condividere la scelta, tenuto conto anche degli abitanti dei Comuni di Saone, Preore e Montagne.

La risposta. Gilmozzi ha spiegato che la questione presenta due aspetti: uno burocratico e procedurale trattato dalla conferenza dei servizi, che ha evidenziato una serie di problematicità, tra cui una legata alla recente normativa sugli odori. Rispetto a questi temi non sono ancora pervenute integrazioni. Quanto al secondo aspetto, che è di natura politica, Gilmozzi ha spiegato che è stato approvato il piano provinciale di gestione dei rifiuti, nella cui stesura finale, che non nega l'ipotesi di un impianto nel Trentino occidentale, si darà la preferenza all'utilizzo dell'esistente senza ricercare una soluzione impattante per il territorio.

La replica. Tonina ha apprezzato la risposta. "Dal punto di vista politico condivido quanto detto dall'assessore – ha osservato – e sono convinto che, sia che vengano potenziati gli impianti esistenti sia che si provveda a individuarne di nuovi, sarà imprescindibile concertare la localizzazione con i Comuni e le Comunità di valle interessate".

Donata Borgonovo Re (Pd)

Collegamento Trento-Povo, c'è il piano per la Bei

La consigliera ha chiesto i dati di contesto e le proposte progettuali presentate dal Comune di Trento alla Banca europea degli investimenti (BEI) per il finanziamento di un sistema di trasporto che colleghi la città alle sedi universitarie della collina. Borgonovo Re ha chiesto inoltre quali prescrizioni la Banca europea degli investimenti ha richiesto alla Provincia.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha spiegato che per presentare alla Bei una domanda di finanziamento è necessario che il progetto abbia un valore che dal punto di visto dei trasporti sia stato verificato. Il 2 novembre 2015

me degli infermieri, parti indolore e televisioni locali

fiuti, impianti sportivi

QUESTION time
Le interrogazioni a risposta immediata

la Giunta ha operato la revisione del piano degli investimenti, inserendo tra i progetti la Trento-Povo sulla base della comunicazione di Trentino Trasporti dell'ammissione al piano BEI. Infine, per adempiere a quanto previsto dalla BEI, la Provincia ha redatto il piano stralcio della mobilità alla cui definizione collabora anche il Comune di Trento. Gilmozzi ha precisato che quella attuale è ancora una fase di valutazione strategica.
La replica. La consigliera, nella replica, si è chiesta perché non sia stata ancora data una risposta chiara alla questione.

Luca Giuliani (Patt)

Area Miralago la Pat aspetta le scelte di Riva

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se, come stabilito dall'ordine del giorno "Cessione gratuita di beni da parte di Patrimonio Trentino spa a favore del Comune di Riva", siano stati presi contatti con la Giunta comunale rivana per dare il via alla riqualificazione dell'area "Miralago", strategica per lo sviluppo turistico della città gardesana.

La risposta. L'assessore Gilmozzi ha confermato la disponibilità della Giunta ad andare incontro a questa esigenza, perché Miralago possa diventare uno dei motori della crescita di Riva. "Peraltro – ha aggiunto – ognuno ha il suo compito in queste relazioni e quello della Giunta è di stimolo. Vi è però una serie di impegni che spettano alla comunità rivana, dalla quale la Provincia attende una proposta".
La replica. Giuliani ha ringraziato Gilmozzi della disponibilità e si è detto dispiaciuto per l'immobilismo del Sindaco, assicurando la volontà di impegnarsi a trasmettere il messaggio dell'assessore al primo cittadino di Riva.

Massimo Fasanelli (Misto)

A Rovereto part-time nella norma

Partendo dalla situazione dell'ospedale di Rovereto, dove su 100 richieste di part-time del personale infermieristico hanno ottenuto risposta positiva 37, il consigliere ha chiesto quante siano le domande presentate per gli anni 2015 – '16 e '17 e quante sono state accolte. Fasanelli ha chiesto anche quali siano i criteri utilizzati per formare le graduatorie e quali misure si pensa di adottare per aiutare le mamme che si sono viste negare il tempo parziale.

La risposta. L'assessore Zeni ha ricordato che il numero delle domande di part time presentate nel 2014 sono state 119 e ne sono accolte 47; nel 2015 ne sono state accolte altre 35; nel 2016 su 97 domande ne sono state accolte 33. Quanto alle richieste di part time temporaneo, Zeni ha evidenziato che i criteri di valutazione, definiti da un accordo sindacale del 2009, privilegiano i dipendenti disabili con gravi patologie, quelle presentate da dipendenti che assistono familiari disabili o affetti da gravi patologie, quelle presentate con dipendenti con più di 55 anni, da dipendenti con figli a carico, quelle presentate per motivi di studio, per distanza dalla residenza e per necessità familiari documentate. L'assessore ha infine segnalato che le richieste di part time temporaneo non sono da considerarsi diritti acquisiti di anno in anno, ma sono annualmente rideterminate in base agli accordi sindacali.
La replica. Fasanelli ha osservato che si potrebbe intervenire sui part time con maggiore flessibilità, perché le mamme con diritti acquisiti non sono state adeguatamente considerate nella graduatoria.

Pietro De Godenz (UpT)

Masi di Cavalese nel 2017 via al metanodotto

Il consigliere ha chiesto se la Giunta sia a conoscenza delle difficoltà dei 520 abitanti della frazione dei Masi di Cavalese, causate dal mancato allacciamento alla rete del metano. E se la Provincia sia intenzionata a risolvere questa situazione di disagio.
La risposta. L'assessore Gilmozzi ha precisato che il tema riguarda l'estensione di reti che vanno realizzate all'interno di un budget. La Provincia emanerà un bando per i Comuni, saranno creati dei tavoli appositi e si considererà anche l'estensione di rete per Masi di Cavalese. Ci sono problemi, ha ricordato l'assessore, che non impediranno di partire con il bando di gara probabilmente entro il 2017. La società che risulterà affidataria della gestione della rete dovrà realizzare l'implementazione del metanodotto anche per Masi di Cavalese.

La replica. De Godenz si è dichiarato soddisfatto, anche perché l'estensione è già prevista dal modulo delle concessioni.

Walter Viola (PT)

Interbrennero il Sait rispetta il contratto

Il consigliere ha chiesto se, visto l'annuncio dei vertici Sait di mettere in mobilità 130 dipendenti su 600, siano ancora in essere gli impegni occupazionali previsti dalla gara per ottenere sette ettari dall'Interbrennero spa. In base ad essi il Sait dovrebbe pagare una penale di 7 mila euro all'anno per ogni dipendente in meno per un periodo di 12 anni a partire dall'inizio dell'attività. Viola ha chiesto anche cosa si vuol fare per tutelare i lavoratori.
La risposta. L'assessore Mellarini ha ricordato che Sait ha sempre impiegato un numero superiore di dipendenti rispetto a quello concordato con Interbrennero. E ha aggiunto che oggi, dopo l'avvio della procedura di mobilità, il numero degli esuberi potrebbe risultare diverso da quello attualmente presentato.

La replica. Viola ha replicato che il punto è la tutela dell'interesse pubblico, perché Interbrennero è a maggioranza di proprietà della Provincia. "Se gli esuberi fossero 130 come si dice – ha affernato – 100 superano il livello stabilito dal bando di gara fino al 2022. E con 7.000 euro l'anno di penale da pagare per dipendente, l'impatto su Sait sarebbe una botta non indifferente. Il Sait – ha concluso – deve rendersi conto dell'impegno sottoscritto, specie rispetto ai dipendenti". Viola ha evidenziato infine la mancata risposta alla domanda su cosa vuol fare la Provincia per tutelare i lavoratori.

Chiara Avanzo (Patt)

Torcegno nel 2017 scuola al via

La consigliera ha chiesto quale sia lo stato di avanzamento dei lavori del Comune di Torcegno per la realizzazione della scuola primaria che dovrebbe accogliere anche gli alunni di Telve di Sopra, visto l'impegno di completare l'opera entro l'avvio dell'anno scolastico 2017-2018.

La risposta. Il presidente Rossi ha ricordato che la primavera scorsa la Giunta ha integrato il contributo chiesto dal Comune per ultimare l'opera. E ha annunciato che il Comune di Torcegno ha recentemente confermato che manterrà l'impegno assunto, per cui per l'anno scolastico 2017-2018 inizierà regolarmente in settembre perché i lavori finiranno in tempo.
La replica. Avanzo si è detta soddisfatta "perché sulla base di questa notizia i genitori potranno tranquillamente iscrivere i figli nella struttura di Torcegno per il prossimo anno scolastico".

Filippo Degasperi (M5s)

Tv e Provincia, ecco i numeri degli incarichi

Degasperi, in vista dell'esame del disegno di legge sull'editoria, ha chiesto il dettaglio degli incarichi assegnati da Provincia, società controllate o fondazioni ai media televisivi trentini dal 2013 al 2015 per la realizzazione di materiali video, inclusi programmi tv, redazionali e sponsorizzazioni, e le modalità di assegnazione.

La risposta. Il presidente Rossi ha premesso che non vi è alcun collegamento tra la domanda e il disegno di legge sull'editoria. "Ciò che Degasperi chiede riguarda attività regolate sotto il profilo contrattuale a seguito di un bisogno di comunicare della Provincia". Quanto ai dati richiesti, Rossi ha riferito che nel 2013 per le tre emittenti televisive trentine la Giunta ha versato corrispettivi legati alle attività svolte pari a 564.742 euro. Per il 2014 480.078 euro e nel 2015 471.636 euro. Il calo delle risorse è stato motivato dal presidente con le linee di riduzione della spesa pubblica che proseguirà nel bilancio 2017, perché – ha ricordato – anche la comunicazione della Provincia rientra nelle spese da ridurre.
La replica. Degasperi ha risposto di potersi dichiarare soddisfatto per i dati forniti.

Gianfranco Zanon (PT)

I parti indolore al S.Chiara sono triplicati

Zanon ha chiesto i dati relativi ai parti fisiologici indolore che in base ad una norma provinciale del 2013 si sarebbero dovuti fare in tutto il Trentino, mentre oggi vengono eseguiti solo nell'ospedale di Cles. Inoltre il consigliere ha chiesto come la Giunta ritiene di dare piena attuazione alla legge.

La risposta. L'assessore Zeni ha segnalato che il numero dei parti indolore praticati nel 2016 all'ospedale S. Chiara è triplicato rispetto al 2014. E ha concluso ricordando che la Giunta ha dato mandato all'Azienda sanitaria di provvedere a dotare l'ospedale di Trento del personale necessario per implementare ulteriormente la possibilità di offrire alle partorienti questa opportunità.
La replica. Zanon ha apprezzato questa volontà perché a suo avviso parti analgesici al S. Chiara sono comunque ancora pochi e vanno quindi incrementati per dare attuazione alla legge approvata tre anni fa.

Maurizio Fugatti (Lega)

Tassullo, la Pat non favorirà lo smembramento

Fugatti ha chiesto se vi siano novità su potenziali acquirenti della Tassullo Materiali spa, se siano in corso manovre speculative da parte di terzi per l'acquisto disgiunto delle attività produttive del Gruppo, e come sia valutata l'ipotesi di una cooperativa di dipendenti ed ex dipendenti della società per valorizzare le professionalità e dare continuità all'azienda.
La risposta. L'assessore Olivi ha premesso che la procedura fallimentare è in corso e chiunque voglia rilevare gli *asset* industriali non può rivolgersi direttamente alla Provincia. Olivi ha aggiunto di non avere notizia di iniziative speculative con offerte separate. Ha però riconosciuto che inizialmente le due aste promosse andavano nella direzione di non favorire l'unitarietà della filiera. "La novità – ha sottolineato Olivi – è che si stanno muovendo sul territorio interessanti operazioni dal basso da parte di chi in quest'azienda ha lavorato, o di soggetti locali. Attendiamo – ha aggiunto – di poterci misurare con questi soggetti su una loro proposta di piano industriale. Ma per un piano di questo tipo servono capitali e partner industriali". L'assessore ha concluso ricordando che la Giunta ha sempre insistito a dire che la Provincia non sosterrà nessuna iniziativa che divida i settori produttivi dell'azienda.

La replica. Fugatti ha apprezzato sia l'esplicita volontà di escludere iniziative che non garantiscano l'unitarietà della Tassullo sia l'interesse per le iniziative "dal basso".

Manuela Bottamedi (Misto)

Piscina, rimane viva l'ipotesi Manazzon

Manuela Bottamedi ha chiesto che fine abbia fatto il progetto di piscina da 13 milioni di euro del Comune di Trento, se vi sia l'intenzione di definirlo una volta per tutte finanziando un moderno impianto natatorio e in che modo.
La risposta. L'assessore Mellarini ha ricordato le intese raggiunte dalla Provincia con il Comune di Trento dal 2012, con la scelta di destinare le risorse risparmiate per la rinuncia alla Casa dello sport alla ristrutturazione del centro sportivo Manazzon. Che risale al 2014 la decisione di riservare a quest'opera 8 milioni di euro per l'adeguamento e la copertura dell'impianto. Ora si prospetta in alternativa la realizzazione di un altro impianto natatorio per soddisfare le aspettative delle società agonistiche del settore, "ma – ha precisato l'assessore – ad oggi nessuna richiesta di modifica ci è pervenuta, per cui rimane valido quanto stabilito per il centro Manazzon. Probabilmente – ha concluso Mellarini – il Comune chiederà una proroga dell'accordo e un confronto con la Provincia".

La replica. "Par di capire – ha replicato Bottamedi – che si punta al ribasso. Una piscina da 50 metri sarebbe importante perché quelle da 25 non sono più sufficienti. Questo è il tempo delle scelte, per puntare prioritariamente su opere pubbliche intelligenti e capaci di stimolare l'economia. Evitando micro-opere che favoriscono il clientelismo, e preferendo infrastrutture importanti. Si potrebbe ad esempio "lasciare il lido Manazzon come struttura ludica estiva e costruire un nuovo impianto simile a quelli sperimentati con successo nelle regioni vicine".

Dodici mesi tra terrore internazionale e scosse

Il 2016, l'anno in cu

Dopo un 2015 di continuo terrore sullo scenario internazionale – con Parigi epicentro dei più efferati attentati jihadisti – è purtroppo seguito un 2016 non meno violento e truce, che getta una luce inquietante anche sull'abbrivio dell'anno appena partito. Cionondimeno la storia non si ferma, il nostro Paese ha superato anche il frangente dell'attesissimo referendum costituzionale e guarda ora alla riforma elettorale che dovrebbe precedere la fine della legislatura. Il Trentino invece affronta l'ultimo anno prima di quello elettorale provinciale, sulla scorta di una manovra finanziaria con cui la Provincia ha appena definito il percorso 2017 di caccia alla crescita economica e occupazionale. Ecco intanto un rapido flashback sui fatti dell'annata che si è chiusa, con un intreccio di grandi eventi nazionali e internazionali con i fatti della nostra terra, dall'istituzione della Consulta per la riforma dello Statuto speciale fino alla beatificazione di padre Mario Borzaga. Con l'auspicio che il 2017 sorrida ai trentini e all'autonomia. ***(l.z.)***

CINQUE APPUNTI PER IL 2017

L'AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO

Un progetto di possibile riforma dello Statuto di autonomia: entra nel vivo il lavoro della Consulta, si apre la fase della partecipazione popolare, e si prova - dopo e nonostante lo stop alla riforma costituzionale del Titolo V, a preparare un testo utile per aggiornare la carta statutaria del 1948/1972 e dare futuro alla nostra specialità.

IN ITALIA E IN EUROPA SARÀ UN ANNO ALLE URNE

Che succederà nel 2017? Sul contesto economico e politico trentino incideranno i grandi eventi nazionali e internazionali. Si andrà a elezioni politiche? Di sicuro ci saranno le elezioni presidenziali francesi in primavera, entrerà nel vivo la procedura di Brexit e in estate si voterà a livello federale in Germania.

GENNAIO

Nasce la Consulta per la riforma dello Statuto

11 Il Senato dà il via libera alla riforma costituzionale che introduce il Senato delle Regioni e toglie poteri alle Regioni ordinarie: sì del Senato con 367 voti.

Muore a 69 anni David Bowie, pochi giorni dopo l'uscita dell'ultimo lavoro, Blackstar.

13 Al Ministero dei trasporti Rossi e Kompatscher firmano con il ministro Delrio l'accordo per la proroga fino al 2045 della concessione per l'A22 in capo alla società Autobrennero, che dovrà avere capitale totalmente pubblico. L'A22 "libera" 550 milioni di euro per il Tav del Brennero.

15 Unione Commercio e Turismo, l'assemblea conferma alla presidenza l'uscente Mario Oss, che supera lo sfidante Sandro Zeni.

24 Congresso dell'Upt a Trento, Tiziano Mellarini viene eletto segretario con 701 voti su 775 votanti e su 2.652 aventi diritto.

28 Il Consiglio provinciale approva con 5 astensioni la legge provinciale 1 del 2016, che istituisce la Consulta per la revisione dello Statuto speciale di autonomia.

FEBBRAIO

Papa Francesco sceglie Lauro Tisi

9 Svolta nell'annosa vicenda Valdastico: il Comitato paritetico tra Ministero, Regione Veneto e Pat raggiunge un accordo. Sì al completamento della viabilità, ma con una nuova strada statale e non un'autostrada.

10 Il nuovo Arcivescovo di Trento è monsignor Lauro Tisi, 54 anni, di Giustino, in val Rendena, già Vicario generale. Lo ha nominato Papa Francesco. Lauro Tisi è il 122° Vescovo della Chiesa di Trento e succede a Luigi Bressan, che lascia dopo quasi diciassette anni di episcopato. L'ordinazione viene celebrata il 3 aprile, alla presenza di ben 26 vescovi.

11 Sensazionale annuncio dal mondo scientifico: due interferometri laser negli Usa hanno rilevato per la prima volta le onde gravitazionali ipotizzate cento anni fa da Einstein. Il programma informatico che ricerca queste onde si deve a un team dell'Università di Trento e del Trento Institute for Fundamental Physics Applications.

12 Il cancelliere austriaco Faymann annuncia a Roma, ospite del premier Renzi, la decisione di chiudere il confine del Brennero e agli altri passi con l'Italia, nonostante la dichiarata contrarietà dei tre presidenti dell'Euregio, che si esprimono a Vienna, a Roma e a Bruxelles.

20 A 84 anni muore Umberto Eco, il grande semiologo e scrittore.

25 Il Senato approva con voto di fiducia il d.d.l. Cirinnà sulle unioni civili, modificato dal maxiemendamento che esclude la stepchild adoption e l'obbligo di fedeltà per le unioni tra omosessuali.

29 La Notte degli Oscar a Los Angeles. Ennio Morricone vince la statuetta per la miglior colonna sonora, con le musiche composte per Quentin Tarantino.

MARZO

Addio a Goio e a don Francesco Malacarne

10 Muore a 84 anni don Francesco Malacarne, già generoso direttore della Caritas e fondatore di villa Argia e villa Mecca, presidi per le persone con problemi psichici.

11 L'Italia del malaffare. 19 arresti squassano l'Anas, ipotizzato un radicato sistema di corruzione per l'aggiudicazione degli appalti. Intanto una ramificata indagine nazionale porta a decine di denunce e ad arresti per corruzione – anche di giudici - che riguardano il lavoro delle Commissioni tributarie. Si ipotizza un enorme danno erariale.

12 Dopo le nevicate, le alte temperature smuovono le valanghe. Tragedia sul Monte Nevoso in valle Aurina, muoiono 6 scialpinisti (5 pusteresi e 1 austriaco). Un papà assiste alla scomparsa del figlio di 16 anni.

13 Congresso del Patt a Mezzocorona, Franco Panizza rieletto segretario con il 75% dei voti.

20 Storica visita di Barack Obama a L'Avana, 88 anni dopo l'ultima visita di un presidente Usa a Cuba. Il disgelo prosegue.

Tragedia a Tarragona in Spagna, si ribalta un bus e muoiono 13 studenti Erasmus, tra cui 7 ragazze italiane.

22 Triplice attentato rivendicato dall'Isis a Bruxelles, azione di due kamikaze all'aereoporto Zaventem e bombe in una stazione della metro vicina ai palazzi dell'Ue e alla sede di rappresentanza della Pat. I morti sono 31, i feriti 250, molti devono subire amputazioni. Appena tre giorni prima, a Bruxelles era stato arrestato l'ultimo ricercato della strage di Parigi, Salah Abdeslam.

23 Marangoni Pneumatici di Rovereto conferma la decisione di licenziare fino a 120 addetti.

29 Capigruppo consiliari dell'Euregio al Brennero: concordato a maggioranza il testo di una mozione per il Dreier Landtag, che chiede un'equa suddivisione dei profughi in Europa e una tutela dello spirito di Schengen.

31 Muore a 80 anni l'ex sindaco di Trento Adriano Goio. Architetto, esponente di spicco della Dc, guidò la città dal 1983 al 1990, rinnovando in modo decisivo il centro storico.

APRILE

Dreier Landtag in difesa di Schengen

12 La Guardia di Finanza in Azienda sanitaria e in Provincia. C'è un'indagine per turbativa d'asta, che riguarda un appalto per servizi di telemedicina, assegnato nel 2012.

Con l'ultimo voto della Camera (e le opposizioni fuori dall'aula), si conclude dopo due anni il percorso parlamentare della riforma costituzionale voluta dal premier Matteo Renzi. Si apre il lungo cammino verso il referendum confermativo.

16 Volley Champions, la Trentino Diatec dapprima conquista la finalissima battendo la Lube Macerata, poi a Cracovia perde dallo Zenit Kazan per un punto al tie break, dopo aver comandato per due set a zero.

Tragico naufragio di un'imbarcazione partita dalla Libia: annegano attorno ai 500 africani, anche se la ricostruzione dell'accaduto appare molto difficile.

17 Il referendum nazionale sulle trivellazioni in mare entro le 12 miglia dalla costa: affluenza al 32,19% (in Trentino 32,4%), consultazione non valida.

20-21 Il 12° Dreier Landtag a Trento: le assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck si pronunciano assieme per la difesa del patto di Schengen (sulle frontiere aperte) e per una gestione più razionale ed equa del problema profughi.

24 Mentre al Brennero l'Austria accoglie duramente i manifestanti contro i controlli al confine, alle elezioni presidenziali austriache trionfa la destra estrema antimigranti. Norbert Hofer del Fpoe supera il 30% e va al ballottaggio di maggio con il candidato dei Verdi Van der Bellen. Renzi dal G5 di Hannover ammonisce: "Nulla giustifica una chiusura del Brennero". Due giorni dopo, la polizia austriaca conferma le misure in arrivo, compresa una recinzione.

26 Federazione delle cooperative, si dimette il nuovo presidente Giorgio Fracalossi.

Sanità, l'assessore Zeni annuncia la chiusura del punto nascite di Tione.

27 Assemblea dei soci di Autobrennero spa, la presidenza passa da Paolo Duiella ad Andrea Girardi, che tra un anno e mezzo dovrebbe passare la mano a Luigi Olivieri.

MAGGIO

Il Consiglio dibatte sull'omofobia

7 Guerriglia al Brennero tra i black bloc contrari ai controlli di confine e la polizia italiana, decine di feriti e ore di blocco in autostrada e sulla ferrovia.

8 Elezioni amministrative, a Bolzano testa a testa – e rinvio al ballottaggio - tra Renzo Caramaschi (22,5%) a sinistra e Mario Tagnin (18,4%) a destra.

10 Il Consiglio provinciale approva la mozione che impegna la Giunta Rossi ad adottare una serie di misure per il contrasto alle discriminazioni sessuali e all'omofobia. Seguirà un ordine del giorno che lascia però alle famiglie libera scelta sulla frequenza di corsi a scuola. La Camera intanto vara la legge sulle unioni civili tra omosessuali e i diritti per i partner.

13 Vertice al Brennero con i ministri Alfano e Sobotka. L'annuncio che stempera le tensioni: non ci sarà nessun muro anti-immigrati, sospesa la recinzione grazie al rafforzamento del sistema di controlli approntato dall'Italia.

19 Muore a Roma Marco Pannella, 86 anni. Il leader radicale resta legato alle durissime e grandi battaglie condotte per i diritti civili.

21 Il frate francescano trentino Francesco Patton, 51 anni, viene nominato da papa Francesco nuovo custode di Terrasanta.

22 Secondo turno di voto amministrativo a Bolzano, vince col 55,27% il candidato del centrosinistra Renzo Caramaschi. Referendum trentini per la fusione di numerosi Comuni: respinte 7 unioni su 11, niente quorum a Dro/Drena, Tesero/Panchià, Cavalese-Castello-Molina di Fiemme e a Predaia-Sfruz; voto contrario a Malé val di Sole, bocciati anche i municipi unici di Maddalene e Alta val di Non. Nascono invece i Comuni di Ville di Fiemme (Carano, Daiano e Varena), di Terre d'Adige (Nave San Rocco più Zambana) e di Novella (Brez, Cagnò, Cloz, Revò e Romallo).

23 Elezioni presidenziali in Austria, secondo turno: il verde Alexander Van der Bellen con il 50,35% vince d'un soffio sul giovane candidato di estrema destra, Norbert Hofer (49,65%). La consultazione verrà però annullata da un ricorso, che costringerà gli austriaci a votare una seconda volta.

29 Dopo le sofferenze nelle tappe di Corvara e di Andalo, Vincenzo Nibali risorge sulle Alpi occidentali e vince il Giro d'Italia. Nel mezzo ci sta anche una tappa vinta dal valsuganotto Matteo Trentin davanti a Moreno Moser a Pinerolo.

Si chiude un'altra settimana tragica, in cui i migranti annegati nel mar Mediterraneo sono stati più di 700. 12 mila le persone sbarcate in Italia.

GIUGNO

Approvata la "buona scuola" alla trentina

1 I capi di Stato inaugurano il nuovo tunnel ferroviario del San Gottardo: costato 11 miliardi di euro, con 57,1 Km è il più lungo della terra e completa il collegamento veloce da Amsterdam a Genova.

2-5 La settimana del Festival Economia a Trento, città "travolta" dall'arrivo di 5 ministri del Governo Renzi, 273 relatori illustri, 382 giornalisti e dal popolo dello scoiattolo.

4 Muore in Arizona Cassius Clay, alias Muhammad Alì, il supercampione di boxe diventato leggenda anche per le sue battaglie a favore della pace e dei diritti civili. Aveva 74 anni.

di terremoto in Centro Italia. Il Trentino lavora alla riforma dello Statuto

i non cambiò la Costituzione

LE RIFORME DELLE CAVE E DELLA MOBILITÀ PUBBLICA

Tra le partite che attendono il Consiglio figurano la complessa riforma del settore del porfido trentino e delle cave e la legge sulla mobilità sostenibile che dovrà raccogliere gli spunti proposto da un testo d'iniziativa popolare. Rimane in ballo anche la vexata quaestio della doppia preferenza uomo-donna nel sistema di voto provinciale.

IL TEMA DEL LAVORO IN TESTA ALL'AGENDA

La preoccupazione principale della politica, in questa fase storica così difficile, rimane quella del lavoro e della ripresa economica. Il 2016 chiude con le preoccupazioni legate agli esuberi Sait, alla sorte di molti ex Whirlpool, al comparto edile sempre al palo e alla crescita dei fallimenti. La mission è far ripartire il volano della produzione e del consumo.

LA POLITICA AL LAVORO IN VISTA DEL VOTO 2018

Il 2017 sarà l'anno che precederà le elezioni provinciali 2018, la XV legislatura entra nella fase finale. Gran lavorio quindi dei partiti per costruire alleanze e strategie. Il centrosinistra-autonomista troverà la coesione necessaria per riproporsi? Il centrodestra si compatterà? In che modo si rapporterà ai movimenti civici?

12 Referendum in Alto Adige sul futuro dell'aereoporto di Bolzano: il 70,6% vota no allo sviluppo.

Poco dopo la mezzanotte, il Consiglio approva la riforma della scuola, dopo 5 giorni d'aula e il superamento di 14 mila emendamenti. Viene in buona parte recepita la legge nazionale cosiddetta della "buona scuola".

14 Il Consiglio regionale elegge presidente della Giunta Arno Kompatscher, che succede a Ugo Rossi (nuovo vicepresidente). Vicepresidenza del Consiglio a Lorenzo Ossanna, battuto Walter Kaswalder 35 a 27.

17 Campionati europei di calcio in Francia. Dopo la vittoria d'esordio sul Belgio per 2 a 0, la nazionale di Conte batte anche la Svezia, con bellissimo gol di Eder.

19 Voto di ballottaggio nei grandi Comuni. A Roma e Torino trionfo dei 5 Stelle, elette Virginia Raggi e Chiara Appendino. Il Pd tiene a Milano, il nuovo sindaco è Giuseppe Sala. Conferma per Luigi De Magistris a Napoli.

22 Il Comitato percorso nascita nazionale del Ministero della sanità dà parere favorevole al mantenimento dei punti nascita degli ospedali di Cles e Cavalese, benché sotto i 500 parti all'anno. Parere negativo invece sul punto nascita di Arco.

24 Clamoroso risultato del referendum in Gran Bretagna: con il 51,9% vince Brexit su Remain (48,1%), il Paese uscirà dall'Unione europea. Il premier Cameron annuncia le dimissioni, i mercati finanziari bruciano in un giorno 637 miliardi di euro. In Scozia vince però il Remain con il 62%, subito richieste di un nuovo referendum per rientrare nell'Ue.

27 Grande partita dell'Italia all'Europeo di calcio in Francia: battuta la Spagna 2 a 0 con i gol di Chiellini e Pellè. Si va ai quarti di finale con la Germania.

A 80 anni muore Bud Spencer – ovvero Carlo Pedersoli – l'attore reso indimenticabile dai tanti film western all'italiana assieme a Terence Hill.

LUGLIO

Il folle attentato sulla Promenade di Nizza

5 Folle strage a Dacca, in Bangladesh: venti ostaggi torturati e uccisi a colpi di machete da un commando ispirato all'Isis. Tra le vittime, colpite mentre cenano nel ristorante, ci sono 9 italiani.

10 Grande affermazione del Coro della Sat ai World Choir Games di Sochi, in Russia. Medaglia d'oro alla più importante rassegna coristica mondiale.

12 Scontro fra due treni in Puglia, 27 morti e 50 feriti. Minuto di silenzio la mattina dopo anche in Consiglio provinciale.

14 Folle attentato a Nizza: un giovane tunisino alla guida di un camion si lancia sulla Promenade des Anglais e falcia la gente assiepata nel giorno di festa nazionale dei francesi. Bilancio sconcertante: 84 vittime, 202 feriti, tanti bambini innocenti.

15 Tentativo di colpo di stato militare in Turchia, il presidente Erdogan prima lascia il Paese, poi torna e schiaccia gli autori del putsch. In dodici ore notturne di grandissima tensione, 280 le vittime. Poi migliaia di arresti ed epurazioni negli apparati statali, mentre la popolazione pare mettersi dalla parte del "Sultano".

27 Una buona notizia. La rivista "Nature Chemical Biology" pubblica uno studio sull'avvenuta creazione di una proteina ingegnerizzata, in grado di fissarsi dentro le cellule tumorali e di inibirne lo sviluppo. La scoperta è il risultato di una collaborazione tra il Lab of Molecular and Cellular Neurobiology del Centro per la biologia integrata dell'Università di Trento e la Washington University.

31 Una risposta al terrorismo. L'imam Breigeche partecipa alla messa cattolica in Duomo a Trento, aderendo all'iniziativa per la fratellanza lanciata dal Centro per il culto musulmano francese.

AGOSTO

Il terremoto si abbatte sull'Appennino

5 Terribile tragedia in val Daone, dove muoiono due ragazzi di 12 e 13 anni, Fabio e Federico, cadendo in una scarpata mentre fanno una breve escursione poco lontano dalla casa e dai genitori. Lutto cittadino.

8 Olimpiadi di Rio, argento vivissimo per Francesca Dallapè e Tania Cagnotto nei tuffi sincronizzati da 3 metri.

18 Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Pieve Tesino per la Lectio degasperiana. Parole nette di elogio e difesa dell'assetto autonomistico del Trentino e del Sudtirolo, con un richiamo alla responsabilità.

24 Terremoto di magnitudo 6 tra Lazio e Marche. 300 morti, rasa al suolo Amatrice, gravissimi danni ad Accumoli e altri centri. La Provincia di Trento si mobilita subito, poi dispone la costruzione di una nuova scuola con 22 aule modulari ad Amatrice. Realizzazione a tempo record e inaugurazione il 13 settembre. Tweet di Renzi che ringrazia il Trentino.

SETTEMBRE

Da Gentiloni a Draghi tutti a Trento

4 Comincia l'avventura della nuova Consulta provinciale per lo Statuto speciale. Presentazione pubblica in sala Depero, il presidente Giandomenico Falcon promette un serio lavoro per radunare buone idee in funzione di una riforma statutaria che spetterà infine alle istituzioni e alla politica definire.

5 Giornata dell'Autonomia 2016 con il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, che incoraggia il lavoro della Consulta trentina e della Convenzione altoatesina per la riforma dello Statuto regionale di autonomia. A Bolzano la cerimonia parallela vede la presenza anche del ministro degli Esteri austriaco, Sebastian Kurz.

12 L'ex presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, visita le esposizioni alle Gallerie di Piedicastello e pronuncia parole nettissime a difesa dell'autonomia speciale trentina e altoatesina, esperienza giudicata "la più positiva in Italia" e che "in nessun modo possiamo lasciare che venga messa in discussione".

13 Mario Draghi a Trento, dove aveva insegnato negli anni Settanta. Al governatore della Banca centrale europea viene consegnato il Premio Degasperi "costruttori d'Europa", alla presenza anche del presidente emerito Napolitano. Draghi pronuncia un'appassionata orazione per l'unione europea, che deve però essere capace di redistribuire meglio la ricchezza.

13 Via libera a Strasburgo dal Parlamento europeo alla Macroregione alpina (Eusalp), che coinvolgerà 7 Paesi e 72 milioni di abitanti, Trentino incluso. Il presidente Rossi: dovrà essere una "lobby alpina" per affrontare assieme tematiche comuni.

16 Muore a 95 anni Carlo Azeglio Ciampi, già governatore della Banca d'Italia, ministro del Tesoro e Capo dello Stato (1999-2006).

16 Operazione antidroga della polizia a Trento: 15 arresti di stranieri, sequestrati 4 chili di stupefacente per 800 mila euro di valore, accertato un vasto sistema di spaccio insediato nel capoluogo.

27 Seduta straordinaria del Consiglio provinciale, respinta la mozione delle minoranze per ritirare il piano di riorganizzazione e riduzione delle guardie mediche in Trentino.

28 Il mondo dà l'addio a Shimon Peres, l'ex presidente di Israele che nel 1993 sostenne gli accordi di Oslo tra Arafat e Clinton. Nel 1994 era stato insignito del Nobel per la pace.

OTTOBRE

Athesia acquista il "Trentino"

12 Terremoto nell'editoria regionale: il gruppo Athesia di Bolzano – proprietario del Dolomiten – acquista il 71% delle azioni Seta dal gruppo Espresso e prende quindi il timone dei giornali Trentino e Alto Adige. Grandi movimenti anche nel settore bancario: la Cassa Rurale Alto Garda rileva anche la Valle dei Laghi dopo Mori e diventa la seconda banca cooperativa trentina.

13 A Milano muore il Nobel per la letteratura Dario Fo (90 anni), proprio mentre il premio viene assegnato per il 2016 a un altro celebre "cantastorie", Bob Dylan (75 anni).

Il Consiglio regionale battezza tre nuovi Comuni a seguito di fusioni: Ville di Fiemme (Carano, Daiano e Varena), Novella (Brez, Cagnò, Cloz, Revò e Romallo), Terre d'Adige (Nave San Rocco e Zambana). Faedo inoltre si aggrega a San Michele all'Adige.

26 Torna il terremoto sull'Appennino e iniziano giornate terribili. Tutti sfollati a Ussita, gravissimi danni a Camerino, raffica di scosse e almeno 100 mila persone coinvolte dal sisma.

Corruzione, turbativa d'asta, concussione con associazione per delinquere: 35 arresti fra Roma, Genova e Milano, legati a grossi appalti pubblici autostradali, ferroviari e aeroportuali.

NOVEMBRE

Ultimo saluto a Giorgio Grigolli

8 A 89 anni muore Giorgio Grigolli. Esponente della Dc, fu presidente della Regione e poi della Provincia di Trento tra la metà degli anni Sessanta e la metà dei Settanta. Giornalista, segretario provinciale del partito, fu anche presidente del Calcio Trento.

Attentato incendiario contro le Poste a Trento: distrutte nove auto. Pochi giorni dopo, altro attentato analogo a Rovereto, la matrice è quella anarchica.

8 Il ciclone Donald Trump alle elezioni presidenziali americane: il candidato repubblicano batte Hillary Clinton con 290 delegati contro 228 e diventa presidente, pur con un numero di voti assoluti inferiore. Anche il Parlamento sarà controllato dai repubblicani.

11 In sciopero i lavoratori del Sait, dopo l'annuncio-choc di Federcoop: 130 addetti sono in esubero e verranno licenziati.

19 Renzo Piano inaugura la nuova biblioteca d'ateneo "in stile Muse" nel quartiere delle Albere a Trento. Sette piani, facciate e tetto a vetrata, circa 340mila volumi disposti su quasi 10 chilometri di scaffali e oltre 430 postazioni studio.

25 La Corte Costituzionale dichiara l'illegittimità di parte della riforma statale Madia della pubblica amministrazione, perché varata senza la necessaria intesa con le Regioni.

26 L'annuncio di Raul Castro ai cubani e al mondo: Fidel è morto. Aveva 90 anni.

Tragedia sul lavoro, la nona in Trentino quest'anno. A Castelnuovo in Valsugana muore Stefano Colleoni, 22 anni, schiacciato da pannelli di legno alla XLan.

27 Il Rapporto sulla qualità della vita di Italia Oggi penalizza Trento, che passa dal 1° al 2° posto, mentre svetta Mantova. Bolzano scende dal 2° all'8° posto. Per Il Sole 24 Ore Trento è terza dopo Aosta e Milano, con Bolzano settima.

DICEMBRE

Referendum Renzi al tappeto e si dimette

4 Il referendum popolare sulla riforma costituzionale Renzi-Boschi: vince il no con il 59,11%. Anche in Trentino il no vince con il 54,30% contro il 45,70%, mentre in Alto Adige si afferma il sì con il 63,69%. Il giorno 7, dopo l'approvazione della legge di stabilità in tempi record, Renzi rassegna le dimissioni.

Elezioni presidenziali bis in Austria, il verde Van der Bellen con il 53,6% dei voti sconfigge nuovamente nel ballottaggio l'avversario populista Norbert Hofer, che aveva ottenuto l'annulamento delle precedenti consultazioni per irregolarità nel voto.

11 Nasce il Governo Gentiloni, in larghissima parte fotocopia del precedente. Le Camere danno la fiducia.

Il trentino Mario Borzaga, missionario in Laos ucciso nel 1960, viene dichiarato beato con cerimonia a Trento e a Ventiane, in Laos.

19 Camion sulla folla a un mercatino natalizio di Berlino, 12 morti e 48 feriti. In Turchia un attentatore fredda l'ambasciatore russo a una mostra fotografica. È ancora terrorismo filo-Isis.

22 A tarda sera il Consiglio vara la manovra finanziaria Pat 2017 da oltre 4 miliardi di euro.

29 Il Governo Gentiloni firma la norma di attuazione statutaria che trasferisce dallo Stato alla Regione Autonoma (e poi per delega alle due Province) la gestione del personale dell'amministrazione della giustizia (400 addetti), magistrati e dirigenti esclusi.

EUROPAREGION EUREGIO
Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino

Al via 9 gruppi di azione su temi concreti, il Trentino guida la n. 3 e cura 10 progetti con fondi per 1,1 milioni di euro

Alleanza tra le terre alte, in partenza Eusalp

Il 2016 della Brexit non sarà ricordato come il miglior anno dell'Europa, che nel 2017 festeggia i suoi primi 60 anni di vita istituzionale. Ma nel 2016 è anche partita una nuova forma di cooperazione fra le regioni europee alpine. Si tratta di Eusalp, la macroregione alpina, quarto sistema sovraregionale riconosciuto a livello europeo dopo Baltico, Danubio e macroregione adriatico-ionica. All'interno della strategia alpina vi sono 48 regioni, che si sviluppano su 400 mila km quadrati per una popolazione di 70 milioni di abitanti. Un grande quadrilatero che comprende 4 Stati per intero: Svizzera, Liechtenstein, Austria, Slovenia, più le regioni alpine di Italia, Germania e Francia.

La macroregione ha lo scopo di mettere in comune le esperienze locali su determinate materie (sono 9 i gruppi d'azione per Eusalp), sviluppare i progetti finanziati da Alpine Space, esercitare un ruolo di sensibilizzazione sulle tematiche della montagna.

Il Trentino guida l'azione 3 (action leader è *Boglarka Fenyvesi-Kiss*), che si occupa di migliorare l'adeguatezza della forza lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici. La Provincia autonoma approfondirà soprattutto il tema dell'apprendistato scuola/lavoro (sistema duale).

La P.a.t. è rappresentata anche nel gruppo 4, "Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità del trasporto di passeggeri e di merci", guidato dal Gect Euregio. Quindi nell'azione 5, dedicata a "Connettere le persone mediante l'elettronica e promuovere l'accesso di servizi pubblici" e guidata dalla Val d'Aosta. Rappresentanza trentina anche nell'azione 7, guidata da Baviera e Slovenia, che si occupa di "Sviluppare la connettività ecologica nell'intero territorio dell'Eusalp" e nella 8 guidata da Austria e Baviera, "Migliorare la gestione dei rischi e dei cambiamenti climatici, ricorrendo anche alla prevenzione dei principali rischi naturali". Infine gruppo 9 dedicato all'energia, guidato dall'Alto Adige allo scopo di "Fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile".

La macroregione alpina finanzia le iniziative attraverso

il *Programma Spazio Alpino*, in cui10 progetti fanno riferimento al Trentino, per un totale di 1,1milioni di euro di fondi comunitari e nazionali.

Alp-Clusters ha un budget a livello locale di 342 mila euro e vuole migliorare la capacità delle regioni alpine di attuare politiche di innovazione nello sviluppo economico. *Imeas* (125 mila euro) vuole sviluppare un approccio multi-livello e multi-attore alla pianificazione energetica. *Hymocares* (200mila euro) si occuperà di gestione dei sedimenti nei bacini.

RockTheAlps (155 mila euro) è un progetto per lo studio della funzione del bosco nella protezione da caduta massi e da valanghe. *PlurAlps* (240 mila euro) avrà a che fare con i piani di gestione degli immigrati. *Gaya* studierà misure e strategie per un maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita sociale e politica. *AlpInnoCT* si occuperà di mobilità sostenibile. Altri tre progetti vedranno poi coinvolti enti e società trentine. Il Comune di Trento é partner nel progetto *Los_Dama! e Greencycle*. Il primo si occupa dell'utilizzo degli spazi di collegamento tra città e periferie, il secondo dell'introduzione del sistema di economia circolare nello spazio alpino per raggiungere obiettivi di bassa emissione di carbonio.

Intanto Eusalp ha rinnovato il proprio sito *www.alpine-region.eu*, mentre per l'azione 3 dedicata a istruzione, formazione, mercato del lavoro si guarda al 14-15 febbraio, con un incontro a Garmisch Partenkirchen. *(m.f.)*

Il Tavolo di valutazione delle leggi provinciali ha fatto un "check-up" che potrà portare a una riforma dell'edilizia pubblica trentina

Itea, legge del 2005 da rivedere

Ottima esperienza, ma sono stati realizzati meno alloggi del previsto

di Antonio Girardi

Si profila per il Consiglio una revisione complessiva della legge provinciale 15 del 2005 ("riforma dell'Itea"), che disciplina gli interventi della Provincia nel settore dell'edilizia pubblica. La prospettiva, che è molto più di un'ipotesi, emerge dallo studio presentato in dicembre dal *"Tavolo di coordinamento per la valutazione delle leggi provinciali"*, gruppo di lavoro bipartisan formato da quattro consiglieri, due di maggioranza (**Chiara Avanzo** del Patt e **Gianpiero Passamani** dell'UpT), due di minoranza (**Walter Viola** di PT e **Filippo Degasperi** del M5s) e per la Giunta dall'assessore **Mauro Gilmozzi**. Dopo le criticità evidenziate l'anno scorso nella legge sulle cave, al punto da stimolare la presentazione di tre disegni di legge che ora confluiranno in un testo unificato di riforma (all'esame finale del Consiglio in gennaio), ora il Tavolo presieduto da Viola ha concluso la valutazione della legge sull'edilizia abitativa, con un esame destinato a produrre un analogo effetto. Viola ha premesso che il Tavolo di valutazione delle leggi è l'unico organismo in cui Consiglio provinciale e Giunta collaborano e non sono antagonisti, allo scopo di verificare l'attuazione e l'impatto delle norme approvate e introdotte nell'ordinamento, per individuare pregi, difetti ed elementi utili in vista dell'eventuale presentazione di proposte migliorative.

"Non siamo un tribunale dell'esecutivo e non abbiamo compiti propositivi – ha precisato il presidente –, perché la mission del Tavolo è solo valutativa".

Viola: le promesse non mantenute dall'Itea trasformata in Spa.

In quest'ottica un approfondito esame della legge sull'edilizia abitativa del 2005 ha messo in luce le 61 modifiche subite in dieci anni dalla normativa, "segno – ha osservato Viola – dei cambiamenti socio-economici intervenuti e del calo delle risorse della Provincia".

In sostanza, ha riferito Viola, la legge, i cui obiettivi erano molto ambiziosi, non ha mantenuto alcune promesse. Soprattutto su due versanti: i benefici per i destinatari e la trasformazione dell'Itea in spa. In primo luogo perché Itea non ha realizzato gran parte dei nuovi alloggi pubblici previsti. E questo a causa della contrazione delle risorse provinciali. In alternativa sono stati recuperati molti appartamenti affittati ai soggetti socialmente vulnerabili con contributi integrativi dei canoni di locazione. Contributo per la locazione sul libero mercato che hanno funzionato bene – ha osservato Viola – costituendo insieme all'assegnazione di alloggi Itea un ammortizzatore sociale utile nelle aree più urbanizzate e con una

Il tavolo è formato da Gianpiero Passamani, dallo assessore Mauro Gilmozzi, dal presidente Walter Viola e ancora dai consiglieri Chiara Avanzo e Filippo Degasperi

Viola: la legge che ha trasformato l'Itea in spa non ha mantenuto tutte le promesse. I benifici per gli utenti sono stati limitati

Gilmozzi: la legge non è superata. Non dimentichiamo che ha arginato l'abbandono delle città dei giovani e favorito l' acquisto delle case

domanda abitativa pressante. Molto importanti, ha ricordato il consigliere, sono stati anche gli "alloggi di risulta" di cui è stata accelerata la sistemazione e messa a disposizione, contenendo tempi e costi degli interventi. Ciò ha compensato almeno in parte lo scarso numero dei nuovi appartamenti realizzati rispetto agli impegni iniziali. Viola ha sottolineato anche il valore del *Fondo Housing Sociale,* operativo dal 2013, che ha già avuto riscontri positivi anche se occorrerà del tempo per misurarne gli effetti.

Poco significativa alla prova dei fatti, e fiscalmente costosa, è stata poi per il Tavolo l'altra novità introdotta dalla legge 15 del 2005 con la trasformazione dell'Itea in Spa. In particolare, ha spiegato Viola, è rimasta critica la gestione della riscossione dei canoni di locazione, con un ingente volume di morosità.

Dalle consultazioni effettuate dal Tavolo sono emerse anche difficoltà nei rapporti tra Itea Spa e il sistema delle imprese. Per il presidente del Tavolo questo quadro di valutazioni suggerisce di procedere "ad una semplificazione della legge, il cui testo va reso più chiaro".

L'assessore Gilmozzi: arginato l'abbandono delle città.

Dal canto suo l'assessore Gilmozzi, che nella Giunta Dellai in carica nel 2005 era titolare dell'edilizia, oggi di competenza del suo collega **Carlo Daldoss**, ha spiegato di avere nel Tavolo un ruolo di "facilitatore" dei rapporti tra esecutivo e legislativo. "Questa non è una legge desueta – ha tenuto a sottolineare GIlmozzi – e le politiche per la casa sono sempre state un fiore all'occhiello della Provincia autonoma di Trento". Tre i concetti evidenziati dall'assessore. Primo: dopo l'approvazione della legge 15, i cambiamenti intervenuti nel tempo hanno progressivamente spostato gli interventi provinciali dalle agevolazioni per l'acquisto, obiettivo economicamente sempre più difficile da raggiungere per i nuclei, ai contributi sull'affitto degli alloggi a favore dei soggetti in difficoltà. In secondo luogo questa linea politica orientata a sostenere gli affitti, al Social Housing e a preferire le ristrutturazioni di alloggi esistenti a nuove costruzioni, ha arginato la tendenza ad abbandonare le città da parte della popolazione più giovane. Terzo: con il rapporto del Tavolo la Provincia ha la possibilità di impostare le politiche sociali del futuro, tenuto conto che oggi per potersi permettere un alloggio i giovani hanno bisogno di un lavoro.

Positiva anomalia collaborare sull'attuazione delle norme.

Chiara Avanzo e Gianpiero Passamani hanno auspicato, la prima, una revisione globale della legge 15 del 2005, il secondo che prosegua la positiva "anomalia" di questa collaborazione collegiale sulle norme.

Viola ha concluso ricordando che diversamente dal resto d'Italia nella nostra provincia l'edilizia popolare prese forma alla fine dell''800 grazie all'allora sindaco di Trento **Paolo Oss Mazzurana** che diede vita all'attuale quartiere di Piedicastello.

Emendamento alla collegata su 33 "norme desuete".

Dei consiglieri del Tavolo è anche l'emendamento – elaborato d'intesa con la Giunta Rossi – per inserire nella legge collegata al bilancio 2017 della Pat l'abrogazione di 33 norme "desuete" dall'ordinamento provinciale. L'operazione di "pulizia" normativa cancella intere leggi e gruppi di articoli superati in varie normative.

Consiglio in aula il 18-19 gennaio e a fine mese

Il **18 e 19 gennaio** il Consiglio è tornato in aula per nominare un componente del Corecom (il Comitato per le comunicazioni) in sostituzione del dimissionario Orfeo Donatini. A seguire due designazioni per la Commissione elettorale circondariale di Cles, quindi la proposta di mozione di Maurizio Fugatti sul rinvio dell'accorpamento degli istituti comprensivi di Avio e Ala (problema già risolto però dalla finanziaria votata prima di Natale) e il disegno di legge di Rodolfo Borga sulla Commissione per le pari opportunità uomo-donna. Infine ampio pacchetto di altre mozioni. La tornata successiva si svolgerà il **31 gennaio, 1 e 2 febbraio** e il piatto forte saranno le cave, con i tre disegni di legge di riforma di Filippo Degasperi, Walter Viola e dell'assessore Alessandro Olivi. Il **7, 8 e 9 marzo** sarà la volta dei disegni di legge di Mattia Civico su garante dei detenuti e garante dei minori, tema da tempo in agenda e più volte discusso in Commissione. Si parlerà anche di semplificazione dei procedimenti amministrativi, con i documenti di Gianpiero Passamani e di Ugo Rossi, quindi di mobilità sostenibile con la proposta dell'assessore Mauro Gilmozzi, di eccedenze alimentari (i 3 disegni di legge sono di Chiara Avanzo, di Walter Viola e di Mattia Civico) e di gestioni associate con il d.d.l. di Rodolfo Borga. Il **4, 5 e 6 aprile** si discuteranno le proposte su pesca e turismo di Giacomo Bezzi, i 3 d.d.l. sull'attività degli hobbisti di Claudio Civettini, Claudio Cia e Pietro Degodenz e la proposta in materia di piccoli rifiuti di Nerio Giovanazzi.

IN PILLOLE

IL MINISTRO DELRIO CITTADINO ONORARIO DI BOCENAGO

A fine anno il piccolo centro di Bocenago ha nominato cittadino onorario il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in carica, Graziano Delrio. La cerimonia di conferimento si è svolta nella sala del Consiglio comunale del Comune della Val Rendena, alla presenza del sindaco Walter Ferrazza, degli amministratori comunali, di molti cittadini e del presidente Ugo Rossi. "Frequento Bocenago da molti anni e in questo paese – ha detto Delrio – ho ritrovato la dimensione e le emozioni vissute nel quartiere dove sono cresciuto. La politica, anche quando si occupa di questioni rilevanti, ha bisogno di imparare dalla fatica della vita quotidiana che si vive nei paesi. Inoltre sono da sempre un convinto sostenitore dell'autonomia dei territori".

UFFICI GIUDIZIARI: PERSONALE DALLO STATO ALLA P.A.T.

Uffici giudiziari: l'attesa norma di attuazione dello Statuto di autonomia – con la delega dello Stato alla Regione Trentino Alto Adige/Südtirol delle funzioni amministrative e organizzative di supporto alla "macchina della Giustizia", compresa la gestione del personale – è stata approvata a fine dicembre dal Consiglio dei Ministri, dopo il laborioso passaggio nella Commissione dei 12 presieduta da Lorenzo Dellai. Attraverso la gestione diretta del personale amministrativo, circa 400 persone, e delle funzioni di supporto da esso esercitate, ora si potrà dare – questo l'intendimento – un contributo significativo allo snellimento e all'accelerazione dei procedimenti giudiziari in Regione, rendendo più efficienti i rapporti fra l'apparato giudiziario e i cittadini, con evidenti benefici per tutti. Gli oneri della nuova gestione dei Tribunali di Bolzano, Trento e Rovereto – attorno ai 20-22 milioni di euro – saranno a carico della Autonomie speciali di Trento e di Bolzano, attraverso una riduzione del concorso delle stesse al risanamento del bilancio dello Stato. Le Province autonome – cui si appoggerà la Regione – dovranno farsi carico anche dei costi di gestione e manutenzione degli immobili, nonché delle forniture e degli arredi.

LA PAROLA

La mozione – al pari delle interrogazioni e degli ordini del giorno – è un tipico atto politico, che può essere espresso dal Consiglio provinciale, ossia dall'assemblea legislativa dell'autonomia trentina. L'aula in questo caso si pronuncia su una proposta che può venire da un singolo consigliere o da più consiglieri, che esercitano in questo modo la loro funzione di indirizzo nei confronti del governo provinciale (il presidente e la Giunta). Il documento della mozione contiene un "dispositivo", attraverso il quale il cosiddetto potere legislativo indica al cosiddetto potere esecutivo precise "cose da fare". Non ci sono in realtà particolari sanzioni nel caso in cui la Giunta provinciale non provveda, e anzi non è infrequente che la mozione rimanga inattuata, in tutto o in parte. L'impegno è di carattere politico e per questo risulta particolarmente significativo quando il Consiglio – e quindi la maggioranza che esprime il governo provinciale – approva mozioni proposte da forze di minoranza.

Sopra i consiglieri Degasperi e Zanon, sotto Detomas, Degodenz e Manica

MOZIONI
I documenti votati dal Consiglio

Respinte invece le proposte di Degasperi sulle sponsorizzazioni e i contributi per i ritiri in Trentino delle squadre di calcio

Quattro indicazioni alla Giunta

Su lingue straniere, autismo, contrasto al gioco d'azzardo e ski & ice college

Ecco le mozioni discusse, approvate e respinte nella sessione d'inizio dicembre in Consiglio. Sì a quella di Zanon sugli esami di maturità in lingua straniera per le materie Clil; a quella di De Godenz sui servizi per i pazienti autistici; alla proposta di Manica per evitare la pubblicità del gioco d'azzardo nella comunicazione della Pat. Via libera anche a quella di Detomas sullo ski & ice college. No, invece, alle mozioni di Degasperi per introdurre budget e controlli per i contributi e le sponsorizzazioni per i ritiri della squadre di calcio.

GIANFRANCO ZANON (PT)

Sì alla lingua straniera Clil agli orali della maturità

Approvata all'unanimità, dopo la sostituzione del dispositivo concordata con il presidente Rossi, la mozione di Gianfranco Zanon di Progetto Trentino che impegna la Giunta a consentire agli studenti dei licei linguistici, a partire dal prossimo anno scolastico, di svolgere la prova orale dell'esame di Stato in lingua straniera per le materie CLIL. Il presidente Rossi, pur condividendo l'obiettivo della mozione, perché la legge sulla scuola prevede questo tipo di esame, ha

rilevato che il problema sta nella mancanza di un regolamento per modificare, d'intesa con il ministero la maturità che è materia esclusiva dello Stato. Avviare ora questa trattativa con il ministero per ottenere una deroga, secondo Rossi, non sarebbe opportuno perché a livello nazionale è in fase di revisione la disciplina sugli esami di Stato. A partire dall'anno scolastico 2017-2018 entrerà in vigore una riforma radicale che prevede tra l'altro anche la discussione in lingua dell'esame orale.

PIETRO DE GODENZ (UPT)

Maggiore promozione dei servizi per autistici

Approvata a pieni voti anche la mozione proposta da Pietro De Godenz dell'UpT che impegna la Giunta a individuare i criteri di accreditamento per i servizi previsti dalla legge per i disturbi dello spettro autistico aumentando la formazione degli operatori sanitari specializzati. La mozione, inoltre, impegna la Giunta a sostenere i servizi semiresidenziali e residenziali; a promuovere progetti anche di agricoltura sociale finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti adulti con disturbi dello spettro autistico; a favorire un'informazione capillare e diretta delle famiglie sui servizi della Pat. L'assessore Zeni ha condiviso la mozione di De Godenz, perché Provincia e Apss stanno da tempo portando avanti iniziative per il potenziamento del percorso diagnostico-terapeutico, soprattutto con i bambini. Si prevedono, inoltre, percorsi individualizzati e la mobilitazione di tutta la rete dei soggetti coinvolti. D'accordo con la mozione si è espresso anche Claudio Cia (Misto), perché spesso le famiglie si trovano sole a gestire questo dramma.

ALESSIO MANICA (PD)

Promozione del Trentino niente gioco d'azzardo

Approvata con i due voti di astensione di Bezzi (FI) e Cia (Misto) la mozione proposta da Alessio Manica del Pd e modificata d'intesa con il presidente della

Provincia Rossi. Mozione che impegna la Giunta a dare indicazioni agli enti strumentali e a Trentino Marketing in particolare, per evitare che, nelle campagne di sponsorizzazione o di promozione del Trentino, il logo "Trentino" e l'immagine del nostro territorio, siano accostate, come accade per le magliette delle squadre sportive, a pubblicità che riguardano l'attività delle sale da gioco e il gioco d'azzardo online. Manica ha precisato che l'obiettivo è coerente con la lotta alla ludopatia nella quale la Provincia è già impegnata, garantendo la promozione di un'immagine sana e salutare del Trentino. Civettini (Civica Trentina) ha chiesto di quantificare gli incassi della Pat derivanti dai giochi d'azzardo, che dovrebbero essere messi a disposizione della lotta alla ludopatia.

GIUSEPPE DETOMAS (UAL)

Per lo Ski & Ice College la pista è in discesa

Approvata col voto di astensione di Bezzi (FI) la mozione di Giuseppe Detomas (Ual) che impegna la Giunta a individuare, nel regolamento della legge provinciale sullo sport del 2016, strumenti chiari per la promozione, la realizzazione e il sostegno dello Ski & Ice College", nel quadro di un progetto di sviluppo della Scuola Ladina di Fassa. Ottenuto il parere favorevole della Giunta, è intervenuto a sostegno della mozione Pietro De Godenz (UpT), secondo il quale è importante dare ai ragazzi la possibilità di studiare e praticare attività agonistiche ad alto livello. Favorevole anche Walter Viola (PT) che ha tuttavia richiamato l'attenzione sul metodo: "la questione – ha detto - non riguarda solo la Val di Fassa e Tione, ma anche le altre aree a forte attrazione turistica del Trentino". Detomas ha ricordato, in conclusione, che anche all'estero questa iniziativa dà lustro al Trentino.

FILIPPO DEGASPERI (5 STELLE)

No alla valutazione delle sponsorizzazioni

Respinta la mozione di Filippo Degasperi del movimento 5 Stelle che chiedeva di valutare l'utilizzo e l'impatto delle sponsorizzazioni ai ritiri delle società sportive nel nostro territorio. Rossi ha risposto affermando che le sponsorizzazioni non sono contributi alle società sportive ma mezzi per la promozione il nostro territorio.

FILIPPO DEGASPERI (5 STELLE)

Squadre di calcio niente soglie di spesa per i ritiri

Respinta con 20 voti contrari, tre favorevoli e due di astensione, l'altra mozione di Filippo Degasperi che mirava a impegnare la Giunta a quantificare annualmente l'importo di risorse da stanziare a favore di società sportive ospiti sul territorio provinciale, fissando soglie massime da destinare alla singola società di calcio professionistico nei periodi di alta stagione. Secondo il consigliere non esistono strumenti di valutazione complessiva di queste sponsorizzazioni e, al di là delle stime, non si misurano le ricadute effettive. La mozione prevedeva poi che la ripartizione delle risorse da stanziare venisse effettuata nel rispetto della parità di genere, di predisporre un disciplinare per definire i criteri di erogazione del-

le risorse pubbliche per il ritiro delle società sportive; l'approvazione di un piano operativo per supportare gli enti locali che utilizzano il marchio territoriale Trentino per valutare il raggiungimento degli obiettivi di marketing e promozione territoriale; infine la redazione di una relazione annuale sulle iniziative sostenute anche indirettamente dalla Provincia nel settore dei ritiri delle società sportive.
Il presidente della Giunta Rossi ha motivato il parere nettamente contrario della Giunta alla mozione, affermando che queste risorse non costituiscono contributi a società sportive ma sono destinate in termini puramente commerciali alla promozione del marchio del Trentino e del nostro territorio. Giacomo Bezzi (FI) ha motivato il proprio voto di astensione perché, ha detto, in qualche caso la Provincia dovrebbe prestare più attenzione alle sponsorizzazioni dei ritiri.
Degasperi si è detto stupito per il "no" della Giunta, avendo chiesto semplicemente maggiore trasparenza. Occorrerebbe, quindi, rendere più visibili questi interventi e soprattutto gli effetti reali che producono in termini di ricadute.
Giuseppe Detomas (Ual) ha respinto la velata critica che emergeva dalla mozione al sistema delle sponsorizzazioni, osservando che in genere gli investimenti sui ritiri delle squadre di calcio sono considerati positivi in termini di indotto diretto e indiretto.

NERO su Bianco

Spazio aperto, lettere e opinioni

Manovra di bilancio "vintage": niente di nuovo sotto il sole

di Filippo Degasperi, consigliere provinciale del Movimento 5 Stelle

La manovra di bilancio 2017? Niente di nuovo sotto il sole. La definizione non appaia peregrina: anche ai più distratti non potrà infatti essere sfuggito il succedersi di proposte replicate per un decennio, sintomo evidentissimo di una politica a corto di idee.

La realizzazione del NOT e della "Loppio-Busa", la diffusione della banda larga, gli incentivi alle imprese e alle famiglie... tutti temi che sanno ormai di vintage. Nonostante ciò continuano a stare al centro dell'agenda provinciale presentati puntualmente come rivoluzioni copernicane, quando si tratta semplicemente di interventi e strategie già tentati e mai portati efficacemente a termine.

Tralasciando le vicende tragicomiche del NOT (per il bando "ci vorrà ancora un mese" garantiva il Presidente il 19 febbraio 2015) e della *"Loppio-Busa", prendiamo ad esempio gli incentivi fiscali alle imprese. In linea di principio si tratta di una buona cosa, ma il modo col quale vengono interpretati lascia molto a desiderare. Sull'IRAP si agisce tagliando uno zero virgola da un lato per poi recuperare aumentando qualche decimale dall'altro. E attenzione, per la maggior parte delle imprese l'aliquota è di fatto destinata a crescere, perché le agevolazioni sono concesse a chi aumenta l'occupazione, un fattore che oggi si fatica a tenere invariato. Chi non assume non solo non avrà benefici ma si troverà a pagare di più. La proposta del M5S trentino invece è radicale: la PAT ha tutti i mezzi e lo spazio per azzerare un'imposta irragionevole come l'IRAP recuperando il gettito mancante dal taglio a sprechi e privilegi. In tal modo si aiuterebbe chi in Trentino c'è già e si attirerebbe chi sta fuori. Sembra l'uovo di Colombo ma è una strada che la maggioranza non ritiene di percorrere, preferendo continuare a raccogliere tanto da tutti per poi ridistribuire solo a qualcuno.*

Altro tema inutilmente reiterato negli anni è quello della banda larga e ultralarga. Sono state spese decine di milioni per realizzarla ma al momento di risultati se ne vedono pochini, se è vero che il Trentino è fanalino di coda nella copertura sia per la banda larga (Rapporto dell'Osservatorio agenda digitale del Politecnico di Milano) che per l'ultralarga (dati Sole24Ore). L'impressione è che il progetto sia stato fin qui gestito in maniera approssimativa con conseguenze molto gravi per le casse pubbliche, meno forse per i fortunati scelti per portalo avanti. Dati alla mano sarebbe ora e tempo di rivedere la strategia, capire cosa non abbia funzionato e rimuoverne le ragioni.

Ci sono poi gli incentivi alle famiglie. È positivo l'ampliamento della platea dell'esenzione dall'addizionale regionale, in linea con quanto proposto per primo dal M5s due anni fa. È invece solo un tentativo di rattoppare un problema creato dalla stessa maggioranza, sulla base di un'impostazione miope, l'approccio al tema degli asili nido. Per anni chi governa il Trentino ha privatizzato gli asili nido, affidandoli sempre più a cooperative organiche al modello di sviluppo della maggioranza di governo, sulla base dell'assunto che "gli asili nido pubblici costano troppo". In un mondo e in una società completamente differenti rispetto a qualche decennio fa anche gli asili nido devono essere parte integrante del sistema dell'istruzione pubblica e la loro frequenza deve essere assicurata a tutti a prescindere dalla situazione economica e dalla collocazione geografica. Le risorse destinate all'istruzione pubblica (come alla sanità) non sono costi ma investimenti e lì vanno indirizzate, non disperse in mille rivoli mantenendo un sistema che come al solito serve a foraggiare alcuni a scapito di tutti gli altri.

In conclusione il problema della manovra di bilancio sta nell'impostazione generale basata su strumenti già visti, obsoleti e superati, che se in qualche modo funzionavano anni fa non sono di certo adeguati al contesto attuale. C'era bisogno di un approccio innovativo, di una visione nuova per il Trentino che purtroppo l'attuale maggioranza ha dimostrato di non avere.

Bilancio 2017, molte ombre e alcune luci male i tagli alle piccole e medie imprese

di Walter Viola, consigliere provinciale di Progetto Trentino

Anche questo fine 2016 la discussione in aula del bilancio di previsione ha offerto un'occasione importante per valutare lo stato di salute della Provincia, in uno scenario economico ancora difficile, a fronte del quale il bilancio ha avuto, da una parte, il merito di aumentare le risorse destinate alle politiche per la famiglia e di alleggerire gli oneri fiscali anche a carico delle attività produttive, dall'altra, a mio avviso, carenti sono state le scelte di ridurre i fondi per la ricerca, lo sviluppo economico, la competitività, le politiche del lavoro, l'industria, le piccole e medie imprese soprattutto artigiane. Certo, la coperta delle risorse pubbliche è sempre più corta, ma ciò che manca in questa finanziaria è soprattutto una visione politica, per cui alle affermazioni *di principio non seguono strategie d'intervento incisive. Come nel caso delle politiche per i giovani, considerate prioritarie a parole: se da un lato la scuola e l'Università del Trentino sono di qualità, dall'altro non va dimenticato che la percentuale di ragazzi che dopo le superiori accede all'Ateneo resta tra le più basse in Italia. Per i giovani non si affronta con determinazione il problema del lavoro. Tant'è vero che troppi si trasferiscono in altre regioni o all'estero in cerca di occupazione. Anche sui versanti dell'economia e delle politiche sociali è evidente che il Trentino di oggi avrebbe bisogno di dotarsi di un sistema meno dipendente dall'ente pubblico, più meritocratico e orientato all'innovazione. Dal punto di vista finanziario, poi, manca in questa manovra un serio confronto con il fatto che in tempi di vacche grasse la Provincia ha accumulato troppo debito, irrigidendo il bilancio. Punti deboli riguardano la cultura, il sociale e le istituzioni educative, e ciò alimenta comprensibili timori sul futuro e il sentimento di paura e incertezza evocato da Bauman.*

A queste difficoltà la politica dovrebbe rispondere promuovendo la coesione sociale, e invece anche in Trentino troppo spesso si trasforma in un ring dove la delegittimazione sostituisce il confronto. Lo testimoniano l'elevato tasso di litigiosità interna alla maggioranza e la sconcertante frequenza con cui alcuni autorevoli esponenti della maggioranza e delle forze politiche che formano la Giunta si esprimono pubblicamente in disaccordo con il Presidente.

In questa situazione va sicuramente colta la sfida che, intervenendo nell'aula del Consiglio provinciale il 16 dicembre scorso, l'Arcivescovo di Trento Mons. Lauro Tisi ha umilmente lanciato a tutti i componenti dell'assemblea legislativa. Sua Eccellenza ci ha infatti sottoposto, pur nel pieno rispetto della laicità delle istituzioni, spunti di riflessione estremamente importanti sui problemi della precarietà, del limite, delle differenze, della condizione giovanile, del guardare all'altro come bene, richiamando ciascuno alla responsabilità di servire il bene comune. Spero vivamente che il Suo appello venga accolto per riscoprire il gusto di una politica meno autoreferenziale e più a servizio del popolo.

Tornando alla manovra, voglio ricordare che la mia scelta è stata quella di non presentare emendamenti ostruzionistici, al contrario ho proposto solo modifiche di merito per migliorare le norme. Molte mie richieste sono state accolte: in particolare per promuovere uno sviluppo dei servizi alla persona volto a consolidare quelli esistenti e implementarne di nuovi anche attraverso forme di sostegno finanziario per gli utenti, nonché ad adottare – in sede di accreditamento e di affidamento della gestione di servizi da parte dell'Ente pubblico – criteri di continuità, di radicamento territoriale, ma anche di apprezzamento del servizio da parte dell'utenza. Il Consiglio ha inoltre sottoscritto alcune mie proposte per stabilire modalità di gestione e di revisione delle società partecipate e controllate dalla Provincia, favorendo la trasparenza e il coinvolgimento dell'assemblea legislativa. Considero inoltre molto positivo che l'aula abbia approvato la mia proposta di introdurre il requisito di tre anni di residenza in provincia di Trento per i soggetti destinatari dell'assegno unico a sostegno delle famiglie, ad eccezione delle misure previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA). Un ampio consenso ha riscosso anche la mia richiesta di rivedere la tempistica nella riscossione dell'imposta provinciale di soggiorno, per renderla più congrua con la scansione delle stagioni turistiche. Altre mie proposte approvate in questo bilancio riguardano lo sviluppo dei servizi socio-educativi per l'infanzia con riferimento non solo agli asili nido ma anche al servizio di Tagesmutter, e il potenziamento dei servizi per disabili con particolare riferimento ad una serie di progetti innovativi a cui ANFFAS Trentino Onlus sta lavorando. Condivisa è stata infine la mia proposta di impegnare la Giunta a definire modalità di applicazione in provincia di Trento della legge 112 del 2016, la cosiddetta legge sul "dopo di noi".

Politiche per le regioni montane: ora occorre un'azione articolata e di respiro europeo

di Donata Borgonovo Re, consigliera provinciale del Pd

Il Parlamento europeo ha adottato, nel maggio 2016, una Risoluzione sulla politica di coesione nelle regioni montane dell'Unione (P8_TA(2016)0213), con la quale ha inteso tracciare le linee per una strategia complessiva (ordinata e coordinata) di azione a favore dei territori di montagna. La premessa è certamente curiosa: il documento riconosce che "nella politica regionale della UE non si trova alcuna definizione esplicita di regioni montane" e che l'Europa "non dispone di alcuna politica specifica per le regioni montane". È vero che le politiche ed i programmi esistenti (si pensi agli interventi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, alle azioni per la protezione della natura e dell'ambiente, ai fondi per gli investimenti strategici come pure ai fondi per le politiche sociali) producono effetti spesso significativi sulle zone di montagna – la nostra stessa Provincia utilizza ampiamente risorse europee per finanziare la propria azione di governo – eppure manca un disegno complessivo, una strategia coordinata che tenga conto della specificità di questi territori. Il percorso tracciato dalla Risoluzione prevede la stesura di una "Agenda per le regioni montane della UE", quale strumento di conoscenza e di individuazione delle priorità per lo sviluppo delle diverse regioni montane, e la realizzazione di un "Libro bianco basato sulle migliori prassi e con la partecipazione delle autorità locali, regionali e nazionali e di altri attori pertinenti, ivi inclusi partner economici e sociali e rappresentanti della società civile".

Ed è qui che si inserisce la mozione 135, presentata dal Gruppo consigliare del Partito Democratico e approvata all'unanimità (con due astensioni) dal Consiglio provinciale nella seduta del 15 settembre 2016, dopo un dibattito appassionato e ricco di spunti. "Noi siamo montagna", ha giustamente rivendicato un collega consigliere. Eppure, la nostra Provincia non riesce ancora ad uscire dalla tradizionale suddivisione dei temi oggetto delle funzioni di governo per elaborare politiche che abbiano "un approccio coordinato ed integrato" ai problemi che caratterizzano un territorio di montagna qual'è il Trentino. La Mozione impegna dunque la Giunta innanzitutto a recepire quanto previsto dalla Risoluzione del Parlamento europeo (ad esempio, attivando una adeguata partecipazione per la stesura del Libro bianco, cui anche il Trentino dovrà dare il suo contributo), stringendo alleanze con altri territori di montagna (oltre naturalmente a rafforzare l'azione dell'EUREGIO, che già costituisce un'ottimo laboratorio di buone prassi) e promuovendo percorsi territoriali a sostegno dello sviluppo locale che vedano il coinvolgimento attivo e propositivo dei cittadini, a partire dalle numerose progettualità già presenti ma non sempre in armonia tra loro.

Perché la Mozione dia i frutti sperati, tuttavia, serve una chiara regia. Serve che l'esecutivo provinciale individui il punto di riferimento organizzativo, oltreché il responsabile politico, delle azioni previste, cui il Consiglio possa chiedere conto del lavoro svolto.

Serve poi garantire che gli strumenti già presenti nel nostro ordinamento (penso innanzitutto alle Dichiarazioni ed ai Protocolli della Convenzione delle Alpi, che dovrebbero guidare con chiarezza i governi dei territori di montagna) vengano adeguatamente utilizzati dalle istituzioni provinciali. Serve anche inserire la nostra realtà provinciale nelle reti già esistenti e che raccolgono enti territoriali, istituti di ricerca, associazioni, università: penso a Rete Montagna (alpinenetwork.org), un'Associazione internazionale che vede la presenza delle università di Udine, Innsbruck, Nova Gorica, Klagenfurt, Venezia, Padova e Milano, nonché l'EURAC di Bolzano e la Società geografica di Grenoble, ma non Trento. La nostra assenza dai luoghi dove si studia, si approfondisce, si discute e ci si confronta sui temi della montagna è una grave carenza. Manchiamo di prospettiva e, di conseguenza, di strategia per il futuro.

Peraltro, nel corso del dibattito sulla finanziaria si è approvata una norma (proposta da chi scrive) che dispone la costituzione di un tavolo di lavoro tra le diverse realtà che nella nostra Provincia si occupano di montagna. Un tavolo che dovrebbe elaborare proposte per una miglior alleanza tra operatori, ricercatori, cittadini e istituzioni (locali e provinciali) e per la definizione di un progetto comune, cui lavorare senza gelosie e senza ritrosie, unendo competenze e passione. Il futuro delle nostre comunità e delle nostre montagne è tutto nelle nostre mani, ed è responsabilità della politica non sprecare occasioni preziose.

IPSE DIXIT

"Dove non c'è cultura, dove non c'è bellezza e manca quel ponte inesauribile di luce che si basa sull'armonia e l'amicizia tra i popoli, nascono gli egoismi e tutti i conflitti che lacerano il nostro mondo"

RAMIN BAHRAMI, pianista iraniano e grande interprete di Bach (1976)

Il Trentino in Terra Santa grazie al presepe della Valle di Fiemme

di Pietro De Godenz, consigliere provinciale di Unione per il Trentino

Lo scorso dicembre, nel periodo delle festività natalizie, ho avuto l'onore, assieme ai colleghi Mauro Gilmozzi e Walter Viola, a un numeroso gruppo di pellegrini e ad alcuni amministratori fiammazzi e trentini, di consegnare a Betlemme al Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton, il presepe realizzato dai maestri artigiani di Tesero.

Si è trattato di un'esperienza unica, di pace e speranza, ma anche di un grande orgoglio per il Trentino ed in particolare per Tesero e tutta la Valle di Fiemme

La consegna è avvenuta la Vigilia di Natale nel corso di una cerimonia tenutasi nella Basilica della Natività, alla quale era presente anche l'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino Padre Pizzaballa.

La bellissima natività in legno con

abiti ispirati alla tradizione del tempo in cui nacque e visse Gesù, ci ha permesso di riproporre la tradizione – del fare il presepe – delle valli trentine che fiorì pienamente nel 1800 quando i segantini impiegati nelle varie segherie ad acqua presenti in valle cominciarono ad incidere su legno i volti di Gesù e Maria – ai quali si unirono poi tutti gli altri personaggi – ed è stata il perno e l'incarnazione simbolica di un intenso percorso, ricco di molteplici significati, spirituali, umani e istituzionali.

Oltre ai toccanti momenti di preghiera e spiritualità e all'incontro con Padre Patton, anch'egli trentino, la nostra delegazione provinciale ha avuto la possibilità di confrontarsi con Vera Baboun, prima Sindaca di Betlemme, in un gradevole incontro ufficiale a completamento del quale vi è stato uno reciproco scambio di libri; la Sindaca ha ricevuto un testo sul Trentino Alto Adige, mentre a noi è stato donato un libro sulla Città di Betlemme.

Inoltre, poco prima della messa di mezzanotte del 24 dicembre, l'Assessore Mauro Gilmozzi ha avuto un incontro con il Presidente palestinese Abu Mazen, al quale ha potuto portare i saluti di tutta la Giunta e il Consiglio provinciale e di tutte le trentine e i trentini.

Possiamo senz'altro affermare che l'approdo a Betlemme del nostro Presepe rappresenta il fiore all'occhiello di un'esperienza ormai più che cinquantennale dedicata dall'Associazione Amici del Presepio a custodire, tenere vivo e far conoscere, in tutta Italia e nel mondo questa nostra speciale tradizione.

Sembra ieri, infatti, che la Santa Sede chiedeva al Trentino e alla Valle di Fiemme – grazie all'interessamento e ai contatti creati da Dino Leonesi, già dirigente provinciale e da sempre un carissimo amico della nostra Associazione – un aiuto nell'allestimento di una natività da posizionare in Piazza San Pietro e invece sono già passati 10 anni;

Dopo quell'allestimento – che impressionò talmente positivamente Papa Ratzinger e i romani da essere replicato l'anno successivo – siamo stati a Cracovia, terra di San Giovanni Paolo II nel 2008, all'Aquila nel 2009 e a Istanbul ed Assisi nel 2010 per poi tornare a Roma lo scorso anno con il presepe ufficiale dell'anno giubilare dedicato alla Misericordia.

E ovunque vada il presepe porta con sé, oltre all'eccelsa qualità delle realizzazioni artistiche dei nostri artigiani – e il ricordo e il sentito ringraziamento vanno qui a tutti i mastri artigiani, simpatizzanti, cittadine e cittadini che dal 1965 portano avanti con passione e impegno sempre crescente il lavoro dell'Associazione Amici del Presepio, che dal 2008 porta anche il nome di Felice –Felix – Deflorian, artista teserano che diede alle Natività di Fiemme fama internazionale – quei valori di accoglienza, pace e reciproco aiuto ancor più validi oggi nei tumulti e nelle difficili prove che il nostro mondo quotidianamente affronta.

Spero pertanto che Il presepe, primo simbolo di famiglia, calore e luogo di sicuro riparo, diventi un simbolo di pace e un messaggio di augurio per i compiti che come cittadini e amministratori aspettano noi tutti nel 2017.

Una Sanità autoreferenziale non serve a nessuno

di Claudio Cia, consigliere provinciale

Vorrei cercare di chiarire qui la mia critica di fondo al sistema sanitario trentino che lo vede in molti aspetti, soprattutto organizzativi e programmatici, oltre che "politici", spesi in senso amministrativo nell'utilizzo delle risorse, come un sistema autoreferenziale, che fa riferimento esclusivamente a se stesso, trascurando o perdendo ogni rapporto con la realtà esterna e la complessità dei problemi cha lo caratterizzano e, cosa ancor più grave, inibendo il dialogo con i propri operatori, sacrificandolo sull'altare del potere degli "esperti". Questi dovrebbero mettere la propria conoscenza a servizio degli altri ma, le enormi risorse che impieghiamo, come singoli e collettivamente, per i servizi sanitari dentro questo sistema autoreferenziale, fa del contributo di dirigenti e amministratori un pericoloso potere a doppio taglio, accompagnandosi di fatto a una sistematica tacitazione degli operatori in prima linea, disabilitandoli proprio in ciò che saprebbero dare nella loro professione, con esiti disastrosi capaci di trasformare un servizio ai cittadini in un disservizio. A mo' di esempio e per dare il giusto peso a un pensiero che esprimo a partire dalla mia professione infermieristica, porto l'ultimo caso che mi ha visto costretto a rispondere a un dirigente del sistema sanitario trentino, che non ha gradito le parole contenute nella mia interrogazione su un caso accaduto all'ospedale Santa Chiara, a una persona in fase terminale, giovane papà. In essa ho criticato il modo in cui il paziente è stato ospitato, con la privacy affidata solo a una tendina di tela arancione semitrasparente. La mia domanda è stata ritenuta però «una mancanza di rispetto nei confronti del personale del reparto, che lavora con grande professionalità e dedizione». Il mio intervento ha piuttosto voluto portare all'attenzione della politica il fatto che la retorica pomposa di una supposta riorganizzazione sanitaria, nasconde l'ansia di costruire un nuovo ospedale dal costo esorbitante di centinaia di milioni di euro e ci scopre incapaci di predisporre spazi idonei per i pazienti che vivono il dramma del "fine vita". Un problema reale che secondo me lo stesso dirigente ha implicitamente riconosciuto con la sua reazione alla mia critica verso una «struttura sanitaria così disumanamente disorganizzata». Ammetto che spesso sono piuttosto impetuoso, e questo lo addebito esclusivamente al mio carattere, ma la mia intenzione più sincera è quella di ricercare una comunicazione consapevole, empatica e costruttiva. Rimango convinto che la psicologia dell'assistenza ai malati terminali del nostro sistema sanitario, da tempo a confronto con pratiche terapeutiche "alternative" e saperi diversi che ci vengono, per esempio, dal Centro Studi Bhaktivedanta, Dipartimento Accademico delle Scienze Tradizionali Indovediche, possa esprimersi con modalità più adeguate di un formale e inconsistente rispetto della privacy di una tendina semitrasparente. Vorrei una progettazione partecipata della nostra sanità, soprattutto a livello di operatori, i veri esperti esistenziali dei loro problemi, poiché, se li hanno, li conoscono bene. Il dirigente o l'amministratore alla ricerca di una soluzione, si assicurerebbe la collaborazione di persone con punti di vista molto diversi dai propri. Una pluralità di menti arricchisce i processi progettuali garantendo una pluralità di soluzioni proposte. Ciò avviene tuttavia solo se nessuno si sentirà intimidito e rimarrà quindi in silenzio, per evitare l'umiliazione di non venir preso sul serio, una situazione che si riscontra purtroppo dentro alla nostra Sanità gestita in modo autorevole, ma non partecipativo. È questo il mio obiettivo politico: individuare soluzioni condivise, "volute" in primis da chi vi è coinvolto, perché "tengano" nel tempo senza bisogno di strumenti di controllo poliziesco.

La Guardia medica di Borgo Valsugana è sovraffollata e il personale medico è sotto organico

di Maurizio Fugatti, consigliere provinciale di Lega Nord Trentino

La chiusura della Guardia Medica del Tesino nel mese di novembre ha avuto, come era ovvio immaginare, delle ripercussioni sulla Guardia Medica di Borgo Valsugana. Il numero degli accessi sono moltiplicati e al contempo il numero dei medici non è sufficiente per soddisfare le richieste. Come si evince da vari articoli apparsi sui quotidiani locali la situazione è critica. Da quando è stata chiusa la Guardia Medica del Tesino, il medico di turno della Guardia Medica di Borgo deve soddisfare le richieste di più o meno 27.551 unità, su un territorio di 19 comuni che va da Roncegno fino in Tesino e Grigno.

Da notizie che arrivano direttamente da operatori sanitari e pazienti risulterebbe che in un solo weekend il medico abbia visitato una quarantina di persone. In un turno dalle 8 alle 20 sembrerebbe che il medico abbia effettuato 45 visite di cui 10 presso il domicilio, lasciando sguarnito il presidio medico per circa 6 ore e che abbia ricevuto da

parte del 118 una trentina di telefonate. Sempre secondo queste informazioni pervenute al sottoscrittore, una di queste ultime domeniche la postazione della Guardia Medica di Borgo è rimasta chiusa dalle ore 8.30 fino alle ore 13 in quanto l'unico medico era impegnato a fare visite sul territorio, e durante un turno di notte il medico della Guardia Medica è stato chiamato dal 118 per un arresto cardiaco a Cinte Tesino mentre era occupato per una visita domiciliare a Borgo Valsugana. Sempre durante un unico turno notturno il medico è stato chiamato 3 volte in Tesino. Le trasferte possono durare fino ad un'ora e mezza, calcolando le distanze chilometriche che devono essere coperte.

E non bisogna dimenticare la testimonianza, apparsa sui quotidiani, di un cittadino di Pieve Tesino che ha rischiato il coma ipoglicemico a causa della distanza kilometrica da un Pronto Soccorso o da una Guardia Medica, il quale deve ringraziare la presenza del cognato che lo ha potuto portare al Pronto Soccorso di Borgo Valsugana in tempi relativamente ristretti. La Guardia Medica del Tesino, come da testimonianza, lo aveva già salvato in altri due casi, ora la Guardia Medica non c'è più e la mancanza di questo servizio sul territorio porta la popolazione a non avere più fiducia nelle istituzioni e ad abbandonare le valli. Con conseguente gravissimo danno per il settore turistico a causa di un potenziale calo di visitatori.

Esempi chiari e lampanti che c'è qualcosa di sbagliato in questi tagli fatti sulla carta senza riflettere e senza conoscere il territorio, ma soprattutto senza pensare che in caso di urgenza un solo medico che deve coprire un territorio così vasto non basta!

Tutto ciò ha delle ricadute anche sull'assistenza medica, sul lavoro e la professionalità del personale medico che si impegna e cerca sempre di dare il massimo anche in situazioni a tutti gli effetti critiche e difficili. Per questo ho depositato una proposta di mozione consiliare, che impegni la Giunta a valutare la riapertura della sede della Guardia Medica del Tesino, per assicurare un'assistenza rapida e dignitosa anche per gli abitanti di questa valle così distante dalla sede di Borgo Valsugana.

Una proposta per limitare i cormorani in Valle dei Laghi

di Nerio Giovanazzi, consigliere provinciale di Amministrare il Trentino

Sono di questi giorni non poche dichiarazioni di rabbia mista a delusione e sconforto da parte del mondo dei pescatori, a causa della numerosa e costante presenza di cormorani soprattutto nelle zone della Valle dei Laghi, in particolare presso il bacino di Santa Massenza.

Non è la prima volta che questo tipo di problema si affaccia in zona. Se si vuole ricordare, già qualche anno addietro una folta presenza di questi volatili aveva creato non poca preoccupazione, per i danni causati al patrimonio ittico.

Proprio recentemente sono state fatte delle semine, ed è stato verificato che gran parte di esse sono state letteralmente depredate dagli uccelli in questione. Le autorizzazioni attualmente in essere per controllare la situazione si stanno dimostrando inefficaci a far fronte al problema, in quanto la quantità dei prelievi previsti appare irrisoria di fronte alla consistente presenza dei cormorani.

Pur con la consapevolezza che il sollecitare iniziative idonee ad attenuare le preoccupazioni dei pescatori locali possa creare un certo allarmismo in determinati ambienti comprensibilmente poco propensi ad arginare una evoluzione naturalistica anche allorquando si rivela problematica, pur tuttavia si riterrebbe opportuno intervenire per mantenere un certo tipo di equilibrio capace di coniugare la salvaguardia di tutte le specie ittiche presenti negli spazi lacuali citati.

Per questo ho depositato in Consiglio provinciale una proposta di mozione. Il testo impegna la Giunta provinciale a rivedere l'attuale sistema delle autorizzazioni, in modo da poter prelevare più soggetti al fine di poter controllare in maniera efficace ed entro limiti sopportabili la popolazione dei cormorani, che di certo non è a rischio estinzione stante la sua capacità riproduttiva.

GLI ANZIANI IN VISITA ALLE ISTITUZIONI

Sempre accolti e guidati da un consigliere, decine di gruppi di pensionati e anziani si recano ogni mese a Trento per fare conoscenza con il Consiglio

Il circolo pensionati e anziani del Comune di Trento ha partecipato alla visita culturale ad uno dei gioielli artistici della città: palazzo Lodron che si trova in via Calepina. Un esempio dell'attività culturale del Consiglio provinciale

Ospiti i circoli di Pergine, Strigno, Lizzanella, Predazzo, Dimaro, Centa San Nicolò, Bedollo, Levico Terme, Tesero, Taio, Mechel e Villalagarina

Le visite dei gruppi anziani sono ormai una consolidata tradizione per il Consiglio provinciale. Un servizio apprezzato e utile, che permette a migliaia di persone ogni anno di venire in contatto con le istituzioni della nostra autonomia e con i protagonisti della vita parlamentare. Occasioni di dialogo tra gli esponenti politici e i cittadini. Incontri che si svolgono nei luoghi dove si sviluppa il dibattito politico, l'emiciclo della Regione, e nei tesori d'arte e di storia rappresentati dalla Sala Depero, in piazza Dante, e a palazzo Trentini, in via Manci, sede di rappresentanza del Consiglio e dove le leggi prendono corpo. Luoghi che, va ricordato, appartengono alla comunità trentina proprio perché sono le sedi del massimo organo rappresentativo del popolo trentino. I circoli anziani che fanno visita al Consiglio possono toccare con mano il funzionamento della "macchina" legislativa e i temi principali del dibattito poltico e democratico. Quindi, momenti di crescita culturale e di cittadinanza. Due ingredienti, quelli della partecipazione e della cultura, fondamentali per lo sviluppo della democrazia. Nelle settimane di inizio inverno hanno fatto visita a Palazzo Trentini gli aderenti a 12 circoli anziani e Università della Terza età. Decine di persone accolti come da tradizione in sala dell'Aurora, nell'emiciclo di piazza Dante e nella storica sede del consiglio di sala Depero. La consigliera del Patt, Chiara Avanzo ha incontrato, nella prestigiosa sala Depero, il circolo anziani di Pergine Valsugana. Un confronto a tutto tondo sui temi della politica trentina e di quella, in questo periodo particolarmente scottante, nazionale. Attenti e interessati anche gli aderenti del circolo anziani di Strigno che si sono confrontati con il presidente Bruno Dorigatti, il quale ha spiegato agli ospiti i meccanismi democratici, il funzionamento dei lavori d'aula e in commissione, come nascono le leggi e quali sono i compiti dei consiglieri. Inoltre, Dorigatti si è soffermato sui temi del lavoro, in particolare sulle difficoltà occupazionali dei giovani.

Gli iscritti dell'Università della terza età di Predazzo hanno incontrato Donata Borgonovo Re del Pd. Uno scambio di idee su temi importanti come la condizione della donna nella società e nella vita politica e lo sviluppo equilibrato del settore agricolo. Alessio Manica del Pd ha dialogato con il circolo anziani di Lizzanella. Argomenti: le prospettive della cooperazione trentina,il futuro della nostra autonomia e il senso di appartenere ad una comunità ancora coesa. Il difensore civico, Daniela Longo, ha incontrato l'Università della terza età di Dimaro e al centro del confronto ci sono stati i temi dei diritti, in particolare quelli che riguardano gli anziani. Non solo, con Longo il gruppo di Dimaro ha approfondito il tema del rapporto, non certo facile, tra minori e internet. La questioni del credito, in particolar modo di quello cooperativo, il potere della finanza e, infine, la sanità sono state al centro del confronto tra Walter Kaswalder del Patt e gli anziani di Centa San Nicolò. Con Claudio Civettini della Civica, il gruppo del circolo anziani di Lizzana, ha discusso di questioni che riguardano la Vallagarina, in primo piano la viabilità e quindi la variante di Rovereto e la possibilità di usare l'A22, gratuitamente, come via di scorrimento lungo i centri della Valle dell'Adige. Dito puntato sulla situazione politica nazionale nella discussione tra il consigliere del Gruppo Misto, Massimo Fasanelli, e il circolo anziani di Villalagarina. Il circolo di Bedollo e quello di Tesero, invece, ha avuto modo di discutere con il consigliere Upt, Piero De Godenz, dei temi del turismo e delle difficoltà del settore a impiegare manodopera trentina. Centrali le questioni politiche aperte nel confronto tra il consigliere Gianpiero Passamani dell'Upt con l'Università della Terza Età di Levico e tra Lorenzo Ossanna del Patt e i circoli anziani di Taio e Mechel di Cles.

Il circolo anziani di Pergine Valsugana in sala Depero con la consigliera Chiara Avanzo

Il circolo anziani di Centa San Nicolò durante l'incontro col consigliere Walter Kaswalder in sala Depero

Il circolo anziani di Villalagarina in sala Depero con il consigliere Massimo Fasanelli

Il circolo anziani di Lizzanella nel sala rosa della Regione con il consigliere Alessio Manica

Il circolo anziani di Lizzana ha incontrato il consigliere Claudio Civettini (ultima fila) in sala Depero

Arte dopo il 1900
Tirolo-Alto Adige-Trentino
Opere dalla Collezione Kreuzer

Presidenza del Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento

Palazzo Trentini
via Manci, 27

14 gennaio-11 marzo 2017

da lunedì a venerdì 10.00-18.00
sabato 10.00-12.00
Chiuso nei giorni festivi

Inaugurazione
sabato 14 gennaio
ore 11.00
[apertura fino alle ore 18.00]

PALAZZO TRENTINI
MOSTRE
Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento

R. Marcello [Iras] Baldessari
Bartolomeo Bezzi
Luigi Bonazza
Gotthard Bonell
Robert Bosisio
Fortunato Depero
Gerhild Diesner
Hans Ebensperger
Albin Egger-Lienz
Max von Esterle
Peter Fellin
Heinz Gappmayr
Tullio Garbari
Anton Hofer
Erika Giovanna Klien
Fausto Melotti
Umberto Moggioli
Carl Moser
Ernst Nepo
Artur Nikodem
Walter Pichler
Karl Plattner
Guido Polo
Markus Prachensky
Wilhelm N. Prachensky
Leo Putz
Gianluigi Rocca
Aldo Schmid
Werner Scholz
Luigi Senesi
Ignaz Stolz
Adolf Vallazza
Markus Vallazza
Paolo Vallorz
Willy Verginer
Rudolf Wacker
Alfons Walde
Hans Josef Weber-Tyrol
Max Weiler

Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Manci, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: *Bruno Dorigatti*

Vicepresidente: *Walter Viola*

Segretari questori: *Claudio Civettini, Filippo Degasperi, Mario Tonina*

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: *Bruno Dorigatti*
Forza Italia: *Giacomo Bezzi*
Civica Trentina: *Rodolfo Borga*
MoVimento 5 Stelle: *Filippo Degasperi*
Union Autonomista Ladina: *Giuseppe Detomas*
Gruppo misto: *Massimo Fasanelli*
Lega Nord Trentino: *Maurizio Fugatti*
Amministrare il Trentino: *Nerio Giovanazzi*
Partito Democratico del Trentino: *Alessio Manica*
Unione per il Trentino: *Gianpiero Passamani*
(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese: *Ossanna Lorenzo*
Progetto Trentino: *Marino Simoni*

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente:
Giuseppe Detomas *(Union Autonomista Ladina)*

Vicepresidente: ***Claudio Civettini*** *(Civica Trentina)*

Segretario: ***Gianpiero Passamani*** *(Unione per il Trentino)*

Componenti:
Giacomo Bezzi *(Forza Italia),*
Donata Borgonovo Re *(Partito Democratico del Trentino),*
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle),*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto),*
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino),*
Walter Kaswalder *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese),*
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

Daniela Longo
(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: *prof. Carlo Buzzi*

Componenti effettivi:
Roberto Campana, Carlo Giordani, Giuseppe Stefenelli
38122 Trento, Via Manci 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENTINO PER LA PACE

Presidente*: Massimiliano Pilati*

Vicepresidente: *Violetta Plotegher*
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: *Simonetta Fedrizzi*

Vicepresidente: *Claudia Loro*

Componenti: *Arianna Bertagnolli, Elena Biaggioni, Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo, Mariangela Franch, Chiara Sighele, Anna Simonati, Leonora Zefi*
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente*: Dario Pallaoro*

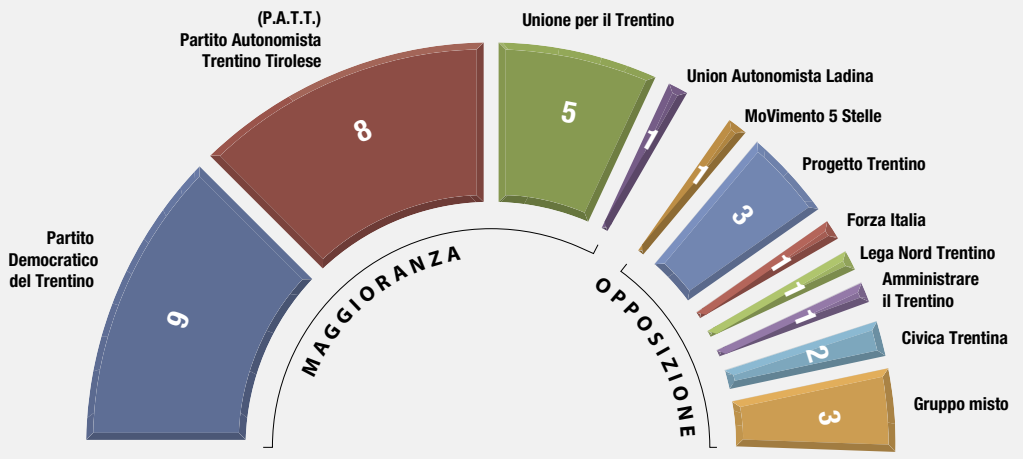
Componenti: *Giada Nicolussi, Luciana Rasom*
38122 Trento, Via Manci, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Componenti effettivi:
Bruno Dorigatti *Presidente (Partito Democratico del Trentino),*
Lorenzo Baratter *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese),* ***Gianpiero Passamani*** *(Unione per il Trentino),*
Mattia Civico *(Partito Democratico del Trentino),*
Giuseppe Detomas *(Union Autonomista Ladina),*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino),*
Maurizio Fugatti *(Lega Nord Trentino)*

Componenti supplenti:
Graziano Lozzer *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese),* ***Lucia Maestri*** *(Partito Democratico del Trentino),* ***Mario Tonina*** *(Unione per il Trentino),*
Pietro De Godenz *(Unione per il Trentino),*
Claudio Civettini *(Civica Trentina),*
Giacomo Bezzi *(Forza Italia)*

GRUPPI CONSILIARI



Partito Democratico del Trentino — 9 consiglieri

Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica, Alessando Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese — 8 consiglieri

Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino — 5 consiglieri

Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino — 3 consiglieri

Marino Simoni, Walter Viola, Gianfranco Zanon
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Lega Nord Trentino — 1 consigliere

Maurizio Fugatti
Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle — 1 consigliere

Filippo Degasperi
Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381
movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

Amministrare il Trentino — 1 consigliere

Nerio Giovanazzi
Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451
amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Civica Trentina — 2 consiglieri

Rodolfo Borga, Claudio Civettini
Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia — 1 consigliere

Giacomo Bezzi
Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Gruppo misto — 3 consigliere

Manuela Bottamedi, Claudio Cia, Massimo Fasanelli
Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460
gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

Union Autonomista Ladina — 1 consigliere

Giuseppe Detomas
Vicolo della SAT, 12 - tel.0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: *Ugo Rossi*

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente	***Alessandro Olivi***
Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca	***Michele Dallapiccola***
Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo	***Sara Ferrari***
Assessore alle infrastrutture e all'ambiente	***Mauro Gilmozzi***
Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile	***Tiziano Mellarini***
Assessore alla salute e politiche sociali	***Luca Zeni***
Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa	***Carlo Daldoss***

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

Presidente:
Mattia Civico *(Partito Democratico del Trentino)*

Vicepresidente:
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

Segretario:
Gianpiero Passamani *(Unione per il Trentino)*

Componenti effettivi:
Rodolfo Borga *(Civica Trentina)*
Donata Borgonovo Re *(Partito Democratico del Trentino)*
Maurizio Fugatti *(Lega Nord Trentino)*
Walter Kaswalder *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)*

SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

Presidente:
Luca Giuliani
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Vicepresidente:
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle)*

Segretario:
Alessio Manica *(Partito Democratico del Trentino)*

Componenti effettivi:
Pietro De Godenz *(Unione per il Trentino)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino)*

TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

Presidente:
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*

Vicepresidente:
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino)*

Segretario:
Lorenzo Ossanna
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Lucia Maestri *(Partito Democratico del Trentino)*
Alessio Manica *(Partito Democratico del Trentino)*

QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

Presidente:
Giuseppe Detomas *(Union Autonomista Ladina)*

Vicepresidente:
Walter Viola *(Progetto Trentino)*

Segretario:
Violetta Plotegher *(Partito Democratico del Trentino)*

Componenti effettivi:
Claudio Cia *(Gruppo misto)*
Pietro De Godenz *(Unione per il Trentino)*
Graziano Lozzer *(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino)*

QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente:
Lucia Maestri *(Partito Democratico del Trentino)*

Vicepresidente:
Marino Simoni *(Progetto Trentino)*

Segretario:
Chiara Avanzo
(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Componenti effettivi:
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Gianpiero Passamani *(Unione per il Trentino)*
Mario Tonina *(Unione per il Trentino)*
Walter Viola *(Progetto Trentino)*

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante:
Rodolfo Borga *(Civica Trentina)*

Sostituto del garante:
Nerio Giovanazzi *(Amministrare il Trentino)*

Componenti:
Giacomo Bezzi *(Forza Italia)*
Manuela Bottamedi *(Gruppo misto)*
Claudio Cia *(Gruppo misto)*
Claudio Civettini *(Civica Trentina)*
Filippo Degasperi *(MoVimento 5 Stelle)*
Massimo Fasanelli *(Gruppo misto)*
Maurizio Fugatti *(Lega Nord Trentino)*
Marino Simoni *(Progetto Trentino),*
Walter Viola *(Progetto Trentino),*
Gianfranco Zanon *(Progetto Trentino)*